Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 29 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9688 nuova serie Fondazione 1881

QUASI UNANIME IL PARTITO SULL'UOMO CHE SUBENTRA NELLA CARICA AD ALDO MORO

Piccoli presidente della Dc

Ha ottenuto l'84 p.c. dei consensi: 133 voti su 158 votanti - Zaccagnini ha commemorato il leader trucidato dalle Brigate rosse: «Si è trattato di una trama sicuramente rivolta contro il popolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Flaminio Piccoli è il nuovo presidente della Democrazia cristiana. Da ieri sera occupa il posto che è stato di Zaccagnini, di Fanfani e, sino al tragico 16 marzo di quest'anno, di Aldo Moro. La sua elezione, caldeggiata da tutti i gruppi interni della Dc, è avvenuta al termine di una seduta ricca di commozione dedicata alla commemorazione dell'insigne statista trucidato dalle Brigate rosse. Attimi di intenso raccoglimento in una sala che nel corso di lunghi anni ha visto l'ex presidente del partito imporsi sempre più come il punto di riferimento di una larga parte della società italiana.

Erano passate da poco le 18.30 quando Zaccagnini ha chiamato a presiedere momentaneamente il parlamento democristiano l'on. Oscar Scalfaro. Con i due, al tavolo della presidenza sedevano il presidente del Consiglio Andreotti, i vice segretari Galloni e Gaspari e l'on. Salizzoni che proprio Aldo Moro volle come segretario del consiglio nazionale. Alle spalle della presidenza, nell'angolo della sala, era stata posta una grande effige di Aldo Moro bordata sul lato destro da una fascia tricolore.

Il segretario della Dc ha quindi preso la parola dando inizio alla commemorazione del presidente scomparso. Il volto pallido, segnato dalla dura esperienza, ma il tono di voce sicuro e deciso. Solo un attimo di pausa quando, all'inizio del discorso, tutti i 158 consiglieri presenti si sono alzati in piedi. Cosa ha detto Zaccagnini? Il segretario della Dc ha ripercorso le tappe della testimonianza attiva di Aldo Moro traducendole in impegno presente per tutto il partito. Ricordando che Moro aveva ammonito i democristiani ad affrontare uniti il difficile momento «che impegna tutto il partito in ogni sua componente, in ogni situazione, al centro come in periferia», Zaccagnini ha sottolineato come gli anni della prima contestazione giovanile e operaia hanno inciso profondamente in Moro e lo hanno spinto a compiere «indagini acute e sofferte sulle novità di una società in profondo cambiamento».

C'era in Moro, ha aggiunto, come una febbre a voler afferrare queste novità, per le quali avvertiva, senza valutarle con pessimismo. «Lo svolgersi di un misterioso disegno provvidenziale e sentiva il dovere di una riflessione umana». «Chi dunque ha atrocemente spento la vita di Moro — ha proseguito Zaccagnini — ha scelto l'uomo che più di chiunque aveva saputo capire il nostro tempo. Per questo respingiamo la natura e la sostanza del sedicente progressismo rivoluzionario che avrebbe motivato il sequestro e l'uccisione di Moro. Si è trattato di una trama ancora oscura, ma sicuramente rivolta contro il popolo italiano del quale Moro esprimeva i più nobili sentimenti umani e civili».

Il segretario della Dc ha quindi concluso con due impegni. Per quanto riguarda il primo Zaccagnini ha ribadito la richiesta di un'ulteriore intensificazione delle indagini. Zaccagnini ha quindi espresso la fiducia «nelle forze dell'ordine e nei servizi segreti che si stanno finalmente ricostituendo», Zaccagnini ha detto che «i familiari di Moro anzitutto, ma anche i democristiani e tutti i democratici italiani vogliono la verità, hanno diritto alla verità».

Circa il secondo impegno, Zaccagnini ha detto che la memoria di Moro non può esaurirsi nella celebrazione di riti rievocativi: «O la classe dirigente, e con essa il Paese civile, riescono a suscitare la nascita di un nuovo senso del dovere», oppure «sarà difficile che questo sistema possa sopravvivere. Moro — ha concluso il segretario della Dc — aveva lucidamente intuito questa emergenza storica. Tocca a noi dimostrarci all'altezza dei tempi e delle gravi cose che incombono. Riuscire in questo è anche il modo migliore per onorarlo».

Queste parole sono state accolte da un caloroso e prolungato applauso. Quindi l'on. Scalfaro, prima che i consiglieri si rimettessero seduti, ha invitato a un attimo di meditazione. «Forse mai — ha detto — abbiamo avuto in questa aula una emozione così profonda. Mettiamo un goccio della nostra fede per chiedere a Dio perché ci aiuti nella memoria di Aldo Moro a compiere il nostro dovere». Una brevissima pausa e poi l'on. Scalfaro passava al primo punto all'ordine del giorno: l'elezione del nuovo presidente del consiglio nazionale.



Roma — L'on. Piccoli al consiglio nazionale della Dc (Ansa)

Era ancora Zaccagnini a prendere brevemente la parola per riferire all'assemblea di aver preso contatto nei giorni scorsi con tutti i rappresentanti dei vari gruppi interni del partito per valutare insieme le varie candidature «tutte degnissime» che si erano profilate. «Posso dirvi — ha aggiunto — che il candidato sul quale mi è parso converga la maggior parte delle indicazioni sia l'on. Piccoli. Tuttavia sia chiaro che questo non incide minimamente nella libertà di voto di ciascuno».

Subito dopo si è passati alla votazione che su 158 votanti ha avuto l'esito seguente: Piccoli 133, Gonella 2, Donat-Cattin 1, Rumor 1, schede bianche 17 e voti dispersi 4. Il nuovo presidente della Dc è dunque stato eletto con l'84 per cento.

Qual è il significato di questa larga convergenza? Essenzialmente un fatto unitario. Non si tratta, cioè, di una operazione aritmetica: gruppo Zaccagnini più gruppo Andreotti più gruppo Piccoli; ma di un momento unitario che non è discriminante verso gli altri gruppi e gli altri leaders e non impedisce la discussione in vista del congresso che già si preannuncia piuttosto animata. Resta il fatto che Zaccagnini può, da ieri sera, vantare anche questo nuovo record.

Tommaso Genisio

In vista per Craxi difficoltà interne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un occhio a quanto avviene all'Eur, al consiglio nazionale della Democrazia cristiana, gli altri partiti della scena politica nazionale, continuano la loro attività, i loro dibattiti, in questa prolungata vigilia di vacanze. Il comitato centrale socialdemocratico ad esempio, ha concluso ieri i propri lavori approvando all'unanimità (un solo voto contrario) il documento finale. Alla votazione, l'on. Preti non era presente.

Indipendentemente dall'esito del voto, nel corso del dibattito si è manifestata una grossa contrapposizione tra coloro (una maggioranza) che guardano sempre più alla confluenza con il Psi e quelli invece (Preti e pochi altri) decisamente contrari a questa operazione. Tale bipolarità è stata messa in risalto dall'on. Cariglia al termine dei lavori.

«Il comitato centrale — ha detto Cariglia — ha messo in evidenza l'esistenza di posizioni inconciliabili nell'ambito della maggioranza uscita dal congresso di Firenze e ciò era naturale che accadesse a causa delal mancanza di chiarezza degli obiettivi politici della maggioranza. La parte del documento che riguarda l'impegno a cercare rapidamente un'intesa organica con il Psi, sembra importante e chiarificatrice, nel senso cioè, che sottolinea l'esigenza di dare rapidamente un riferimento concreto all'area socialista. A questo proposito dobbiamo impegnarci a definire posizioni comuni Psi-Psdi su alcuni grandi temi della politica italiana».

Romita, nella sua replica, ha risposto alle critiche mossegli da posizioni contrapposte, da Cariglia e da Preti, rispetto al problema della strategia dell'area socialista. «E' l'unica strategia — ha detto Romita — capace di sventare la minaccia del compromesso storico. Non possiamo invocare una scelta autonomista del Psi e una scelta a favore dell'area socialista e poi quando questo avviene preoccuparci perché il Psi ci occupa lo spazio e andarci quindi a cercare un'altra collocazione. Se l'area socialista resta sempre intorno al 15-18 per cento non ci sarà possibilità di sviluppo. Il fine della strategia socialista è un'alternanza di governo e di potere rispetto al Pci. I rapporti con il Psi vanno risolti gradualmente».

Romita ha quindi precisato che negli incontri avuti con il segretario socialista, si è parlato e si è deciso di attuare una serie di contatti fra le segreterie dei due partiti. Questo nonostante, come ha rilevato Romita, alcune incertezze che sussistono ancora da parte socialista. «Se si riuscisse — ha commentato il segretario socialdemocratico — a sostituire la prassi degli incontri tra le segreterie del Pci e del Psi con quella degli incontri tra Psi e Psdi, sarebbe un passo avanti. Però, ha aggiunto Romita, parlare ora di riunificazione non serve a nessuno.

«Il documento finale sottolinea che la politica di autonomia portata avanti oggi dal Psi incoraggia un'azione coordinata dei due partiti socialisti per sottrarre il sistema politico al bipolarismo Dc-Pci. Il comitato centrale socialdemocratico giudica negativamente la tendenza del governo monocolore a considerarsi espressione della Dc e non di una maggioranza parlamentare e giudica il governo troppo condizionato da contrasti interni che dividono i gruppi di potere democristiani. Resta una scelta limitata nel tempo, volta al superamento della situazione d'emergenza. Superata questa — aggiunge Romita — si dovrà tornare a un normale rapporto tra maggioranza e opposizione».

Ma le opinioni discordi e i dualismi non albergano, in

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

PER UN RIACCOSTAMENTO AL PSI

Nuova corrente d.c.

ROMA — «L'attuale formula di cooperazione tra forze politiche eterogenee» è il primo argomento da «sviluppare criticamente» in seno alla Dc. E' quanto sostengono gli onorevoli Mazzotta, Pezzati, Scalia, Segni, Arnaud, Zolla, Marabini e i senatori Grassini e Rossi, i quali a tale proposito hanno diffuso un comunicato nella sala stampa di Montecitorio, annunciando anche l'avvio delle pubblicazioni di una nuova agenzia, «Proposta», con la quale sviluppare tali temi politici. Dopo aver sottolineato che l'attuale formula fu indicata come transitoria, gli esponenti del nuovo raggruppamento affermano: «Essa non può essere proseguita per lunghi periodi senza mutare le caratteristiche del nostro sistema».

La nota così conclude: «In una situazione in cui il Pci non riesce a risolvere le contraddizioni di fondo del suo rapporto con l'URSS, non si può non seguire con attenzione tutto ciò che accade nella sinistra italiana. Non ha senso allora dividersi in antisocialisti e filosocialisti e vedere iniziative destabilizzanti anche in atti di autonomia che noi stessi avevamo tanto invocato. Mantenendo stretti i contatti tradizionali con gli altri partiti dell'area laica, occorre allora compiere un esame pacato delle posizioni di questo partito, condannando posizioni pericolose come quelle assunte sul caso Moro, ma disponibili a esaminare soluzioni costruttive e convinti che l'avvicinamento del Psi alle correnti della socialdemocrazia europea è un fatto di grande rilievo». Il documento si conclude sollecitando la Dc a iniziare un dibattito su questi temi sin dal consiglio nazionale in corso.

VOTAZIONE A SORPRESA A TARDA ORA AL CONSIGLIO COMUNALE

Manlio Cecovini eletto sindaco di Trieste



Ha raccolto 25 voti su 58: quelli della «Lista» e probabilmente Msi, radicali e l'indipendentista

Manlio Cecovini della «Lista per Trieste» che nelle elezioni comunali del 25 e 26 giugno ha ottenuto il 27,4 per cento dei voti diventando così il partito di maggioranza della città è stato eletto ieri a tarda sera sindaco di Trieste. L'elezione è avvenuta nella votazione di ballottaggio per la quale era sufficiente la maggioranza relativa dopo sei votazioni andate a vuoto.

Cecovini aveva ottenuto 18 voti contro i 17 del democristiano Stopper con il quale è andato in ballottaggio. In questa votazione ha ottenuto 25 voti: quelli della sua «Lista» e, probabilmente, quelli dei missini, dei radicali e del consigliere del Movimento per l'indipendenza. Il passaggio alle votazioni è stata un'autentica sorpresa in quanto si era profilata, in assenza di un accordo con altre forze politiche, nei numerosi incontri degli scorsi giorni, l'ipotesi di un rinvio.

A determinare questa decisione è stato anche l'intervento, molto duro, dell'on. Pannella il quale a gran voce ha chiesto che si votasse, dopo analoghe sollecitazioni di comunisti e socialisti. Nella prima parte della seduta, alla quale ha assistito un folto pubblico si era sviluppato un dibattito nel corso del quale i vari partiti avevano illustrato la propria posizione in ordine al programma annunciato dalla Lista per Trieste. In cronaca altri particolari sull'elezione.

UN ALTRO GROSSO SCOSSONE AI MERCATI VALUTARI INTERNAZIONALI

A livelli record l'oro Dollaro: nuovi minimi

Il metallo ieri a 202 dollari l'oncia - La valuta USA cede al franco e allo yen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'oro ha chiuso a 202 dollari l'oncia ieri a Londra. Rispetto a giovedì quindi, l'oro ha guadagnato circa otto dollari, con un aumento superiore al quattro per cento registrato in poche ore.

Con i 202 dollari per oncia toccati a Londra il prezzo dell'oro è giunto a un massimo assoluto: in Italia per valutare più chiaramente il rialzo subito dall'oro, si possono tradurre in lire le quotazioni internazionali, che sono espresse in dollari. Un prezzo di 202 dollari per un'oncia significa, al cambio odierno lira-dollaro, una quotazione di 170.568 lire per un quantitativo d'oro pari a 31,1035 grammi, che è appunto il valore nel sistema decimale dell'oncia «troy» utilizzata nel mercato dell'oro. Un grammo d'oro, dunque, in base al prezzo segnato sulle piazze internazionali, vale ora quasi 5 mila e 500 lire.

Questo rialzo dell'oro avrà naturalmente immediati riflessi sui mercati italiani, sia per quanto riguarda il prezzo dei lingotti commercializzati solo per usi industriali, sia per quanto riguarda il valore delle monete d'oro che costituiscono, in Italia, la sola forma di investimento aureo a disposizione dei risparmiatori.

Occorre, per trovare quotazioni paragonabili a quelle odierne, riandare alla fine di dicembre del 1974: il 30 di quel mese l'oncia di oro toccò, sempre a Londra, i 197,50 dollari, prezzo che, sino ad oggi, non è mai più stato raggiunto. In quello stesso giorno i 200 dollari l'oncia furono sfiorati sulla piazza di Parigi, peraltro assai meno significativa di quella londinese. In Italia, il prezzo dell'oro, fu, in quei giorni, di poco superiore alle 4.000 lire al grammo: il divario tra la quotazione di allora e quella odierna — assai superiore alla ridotta differenza intercorrente tra il prezzo in dollari di oggi e quello della fine del '74 — è dovuta alla quotazione del dollaro, oggi pari a circa 844 lire da confrontare con le 650 lire di allora.

A detta degli esperti, il record messo a segno dal prezzo del metallo — fenomeno che conferma un andamento rialzista che si protrae ormai da mesi — è dovuto in primo luogo alla debolezza del dollaro: la valuta USA, che dell'oro è unità di misura, provoca con le sue oscillazioni variazioni contrarie del corso internazionale del metallo.

La flessione del dollaro, infatti, nei confronti dello yen e del franco svizzero ha toccato ieri due nuove punte minime nel corso delle contrattazioni di chiusura: a Zurigo, la moneta americana è caduta al di sotto di un nuovo livello «psicologico» (quello di 1,75 franchi svizzeri) quotando 1,7490 contro il precedente minimo assoluto, registrato poche ore prima, di 1,7550. A Londra, invece, la valuta statunitense, a cinque giorni dallo sfondamento del «muro» dei 200 yen, è scesa al di sotto dei 190 yen, quotando 189,70: anche questa quotazione costituisce il secondo minimo assoluto registrato dal dollaro nei confronti della stessa moneta in poche ore.

Il tracollo del dollaro non si è però fermato ai mercati europei. A New York lo yen è riuscito addirittura ad infrangere la barriera dei 190 punti con una quotazione media di 189,97 mentre il franco svizzero ha raggiunto i 57 yen.

A. C.

Protesta alleata per la condanna di un berlinese all'Est

BERLINO OVEST — Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno inoltrato una protesta all'Unione Sovietica per la detenzione di Nico Huebner, un cittadino di Berlino Est condannato a cinque anni di prigione per essersi rifiutato di fare il servizio militare.

Un portavoce dei tre alleati occidentali ha dichiarato che i tre paesi hanno ribadito all'Unione Sovietica che essi considerano Berlino zona smilitarizzata secondo i termini dell'accordo tra le quattro potenze su cui si basa lo statuto della città. Il Presidente Carter aveva criticato la sentenza contro Huebner nel corso della sua visita a Berlino Ovest il 15 luglio. Huebner, che ha 22 anni, è stato condannato da un tribunale di Berlino Est il 7 luglio.

Il portavoce ha dichiarato che «riguardo alla condanna contro Huebner le tre potenze hanno ribadito all'ambasciata sovietica a Berlino Est i loro punti di vista sullo statuto smilitarizzato di Berlino». Il caso di Huebner rappresenta il primo esempio di un berlinese dell'Est che rifiuti il servizio militare.

Negoziati in agosto tra Cina e Vietnam

TOKIO — La Cina ha accettato di avviare negoziati col Vietnam sulla questione dei cinesi residenti in quel Paese. Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina». La decisione è stata notificata al ministero degli esteri di Hanoi dalla controparte cinese in una nota datata 27 luglio. I negoziati, a livello di vice ministri degli esteri, cominceranno l'8 agosto a Hanoi.

Il governo cinese ha inoltre deciso che due navi attualmente all'ancora nei pressi dei porti vietnamiti di Haiphong e Saigon saranno richiamate nei porti cinesi in attesa di ulteriori istruzioni. Le navi erano state mandate per prelevare quelli che la «Nuova Cina» definisce «i cittadini cinesi perseguitati».

Mosca: ancora «dispetti» ai diplomatici americani

MOSCA — Per la seconda volta in una settimana, un poliziotto sovietico di guardia all'ambasciata americana a Mosca ha maltrattato un diplomatico statunitense, Harold Burman, impedendogli di entrare nell'ufficio. L'ambasciata ha inoltrato una formale protesta al governo sovietico, sostenendo che il fatto costituisce «una pesante violazione» della convenzione di Vienna sugli spostamenti dei diplomatici. Stando a una fonte dell'ambasciata, si tratta della quinta protesta del genere da parte americana nell'ultimo mese e mezzo; le autorità sovietiche non hanno peraltro mai fornito alcuna risposta a queste denunce.

PIANO DI CARTER?

Armi USA finte nella Corea del Sud

NEW YORK — Qualche tempo dopo essersi insediato alla Casa Bianca, il Presidente Carter chiese al Pentagono di preparare un piano per sostituire segretamente con armi finte tutte le armi nucleari in dotazione alle truppe americane dislocate nella Corea del Sud, lo scrive il «Boston Globe» in una corrispondenza da Washington.

L'incredibile piano venne abbandonato quando sia il Pentagono, sia gli esperti del Dipartimento di stato conclusero che un passo del genere sarebbe stato certamente scoperto, con gravissimi danni per la credibilità degli Stati Uniti nei confronti dei suoi alleati.

A BELGRADO

Aspro scontro sull'intervento di Cuba in Africa

Divide i non-allineati la politica filo-russa del governo castrista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Chiamata in causa, da amici e nemici, nei primi due giorni di dibattito alla conferenza belgradese dei non-allineati, Cuba ha risposto ieri, per bocca del suo ministro degli Esteri, Isidoro Malmierca, il quale, tra non pochi applausi, ha sostanzialmente confermato ciò che gli oppositori di Cuba rimproverano al regime di Fidel Castro: il suo tentativo di dare una versione filo-sovietica del non-allineamento, in funzione anti-occidentale, ricercando quella che lo stesso Malmierca ha definito «l'alleanza naturale dei non-allineati con i paesi socialisti», cioè con l'area dominata dal Cremlino.*

E' invece noto che la maggioranza dei paesi non-allineati (e lo ha autorevolmente affermato Tito nel suo intervento introduttivo alla conferenza) intende evitare «scivolamenti» suscettibili di provocare una rottura nel movimento; proprio rimarcando la gravità dello slittamento in senso filosovietico operato da Cuba, il ministro degli Esteri somalo, Jama Barre, intervenendo dopo Malmierca, ha sollecitato l'espulsione di Cuba dal movimento dei non-allineati e, in subordine, il rinvio o il cambiamento di sede del vertice previsto all'Avana per il 1979.

Quello tra Cuba e Somalia è stato uno scontro diretto, tanto più che il ministro cubano, nel suo intervento, ha difeso l'intervento castrista in Etiopia, contro la Somalia, affermando che l'aiuto del suo popolo al paese africano è stato «conforme agli obiettivi dei paesi non-allineati contro le invasioni territoriali» e sostenendo che, grazie appunto a questo aiuto («nella tradizione della politica di appoggio di Cuba ai paesi africani»), l'integrità territoriale dell'Etiopia è stata preservata.

Ribadendo la scelta fatta da Cuba, l'oratore ha detto: «Noi non cerchiamo di equiparare socialismo e capitalismo: sarebbe come mettere su un piede di parità coloro che attaccarono Cuba, imponendo un blocco economico che dura da 17 anni, e occuparono Guantanamo, e coloro che sono stati dalla parte del nostro popolo in ogni occasione, quando dovemmo fronteggiare l'aggressione esterna. Questo non è un tema per esercitazioni retoriche, ma una questione vitale per il nostro movimento».

Il ministro degli Esteri di Fidel Castro ha avuto parole sferzanti anche per l'Egitto e per la Cina; al suggerimento formulato dal delegato egiziano, di rinviare o trasferire in altra sede il summit dell'Avana, visti i contrasti insorti nel movimento sulla politica cubana, Malmierca ha ribattuto con sprezzante riferimento al Presidente Sadat e al suo viaggio in Israele: «Comprendiamo che coloro che non hanno avuto il minimo rimorso a recarsi a Gerusalemme, non desiderino recarsi all'Avana». A Pechino, Malmierca ha poi rimproverato le pressioni sul Vietnam: la Cina cerca più di qualsiasi altro paese di imporre le sue vedute ad altri, «ma — ha sostenuto, con la solita ironia — i sogni imperialistici ed espansionistici dei nuovi mandarini cinesi saranno inevitabilmente sconfitti».

Altrettanto sferzante è stato, poco dopo, l'attacco che la Somalia ha portato alla politica cubana; in un discorso assai polemico, il ministro Jama Barre ha accomunato nella critica Castro e i suoi «mandanti» sovietici. «Cuba, sedicente paese non-allineato, ha scelto di allinearsi con le for-

E. M.

Continua in 2.a pagina

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



Ecco il sommario de «Il Piccolo Illustrato», oggi in tutte le edicole.

I monaci erano conservatori e i barbari siamo tutti noi *di Paolo Mei;* All'arrivo dell'estate a Trieste si respira aria di «Belle époque» *di Gianni Gori;* Dalla caviglia al seno: il nudo non è più tabù *di Fulvio Gon;* «Gatto» mangiafango contro l'inquinamento *di Giovanni Perez;* Dreher: la birra che dissetò Trieste per oltre un secolo *di Italo Soncini;* Ortaggi in bustina da un'azienda tipo *di Chiara Santagada;* Friulani alla conquista del «tetto del mondo» *di Giorgio Verbi;* Rugby: maniere forti per diventare uomini *di Giovanni Lugaresi;* Speciale Arredamento *di Antonello Mosca;* Viene dal Friuli uno dei più illustri pittori del Carso *di Carlo Sgorlon;* Vino *di Walter Filiputti;* Così è se vi pare *di Carpinteri & Faraguna;* Narrativa: Lo squillo del diavolo *di Adriana Carisi;* Ristoranti *di W. F.;* Giochi - Oroscopo *di Astrid;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Gianni Gori;* Piccola Galleria *di Luigi Danelutti.*

Chiedete «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio. 40 pagine a colori per sole 50 lire.

NUOVE NORME IN MATERIA FISCALE VARATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Carcere «facile» per gli evasori

L'azione penale sarà immediata e non più subordinata all'esito del procedimento tributario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora nulla di fatto per i provvedimenti sulla chimica, che dovrebbero far fronte alla crisi del settore, e in particolare a quella delle aziende di grandi dimensioni. Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri, ha rimandato alla riunione di martedì prossimo l'approvazione di queste misure. Sono stati invece approvati dal governo un disegno di legge concernente norme contro l'evasione fiscale e un provvedimento sul rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato per il 1977.

La normativa varata ieri rende più efficace l'azione penale contro gli evasori, che potranno essere perseguiti subito, senza attendere il completamento degli accertamenti relativi all'entità dell'evasione, cioè a quello che comunemente viene chiamato «contenzioso tributario»; essa permette alla magistratura di intervenire nello stesso momento in cui venga riscontrato che è stato compiuto il reato.

Le categorie di evasori fiscali direttamente minacciate dalle norme varate dal Consiglio dei ministri sono quelle che rientrano nelle ipotesi di reato previste dalle leggi in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto. In concreto, per quanto riguarda le imposte sui redditi, le disposizioni legislative attuali prevedono l'arresto da tre mesi a tre anni per coloro che non presentano le prescritte dichiarazioni dei redditi (o le presentano infedeli), qualora l'imposta relativa al reddito accertato sia superiore a cinque milioni di lire; la reclusione da sei mesi a cinque anni è prevista — sempre dalle norme attualmente vigenti — per una serie di atti fraudolenti o di omissioni (bilanci infedeli, indicazioni di nomi fittizi, certificazioni inferori al reale ecc).

Per quanto riguarda l'Iva, il decreto presidenziale che ha istituito il tributo stabilisce che chi si sottrae al pagamento dell'imposta dovuta nel corso di un anno solare per un ammontare superiore a cento milioni di lire è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La stessa minaccia pende sul capo di coloro che conseguono indebiti rimborsi Iva per più di 50 milioni di lire. La reclusione fino a tre anni può, poi, essere inflitta a chi emette fatture per operazioni inesistenti, o compie atti analoghi.

Ieri, come si è detto, il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1977, ratificato dalla Corte dei conti il 25 luglio. Dal provvedimento risulta che l'ammontare delle spese impegnate è di 63.296 miliardi, mentre quello delle entrate è di 46.967 miliardi; il disavanzo è pertanto di 6329 miliardi, dei quali 5027 per spese dello Stato e i 1302 per quelle delle aziende autonome, cioè ferrovie e poste. L'esercizio, nel suo complesso, escludendo i prestiti, presenta in termini di competenza un saldo netto da finanziare di 17.873 miliardi, con un aumento quindi del 60 per cento rispetto al 1976, anno in cui il saldo fu di 11.050 miliardi.

Infine, nel corso della riunione di ieri, il ministro degli Esteri Forlani ha svolto una relazione sui lavori del Consiglio dei ministri della Cee, tenutosi il 25 luglio a Bruxelles. In quell'occasione, il Consiglio Cee ha esaminato le prospettive di conclusione dell'accordo di cooperazione economica con la Jugoslavia. La Commissione europea presenterà entro il mese di settembre proposte concrete, tendenti a dare alla Jugoslavia vantaggi simili a quelli che la Comunità ha offerto ad altri paesi del Mediterraneo, nell'ambito di intese preferenziali.

R. R.

CON 375 VOTI FAVOREVOLI E 28 «NO»

Il bilancio statale è passato alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri, con 375 voti favorevoli e 28 contrari, la riforma della contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Il provvedimento — che passa subito al Senato per la definitiva approvazione — ha particolare rilevanza perché modifica il processo di formazione del bilancio statale attribuendo al Parlamento una reale funzione di indirizzo per quanto attiene alle scelte fondamentali di politica economica. Le regioni, sia quelle a statuto ordinario, sia quelle a statuto speciale, potranno — con l'entrata in vigore della nuova legge — fissare gli obiettivi programmatici dei propri bilanci pluriennali, armonizzandoli con gli obiettivi indicati dal bilancio dello Stato.

Prima del voto dell'assemblea, sono intervenuti nel dibattito il relatore La Loggia — che ha illustrato le caratteristiche del provvedimento — e gli onorevoli Vizzini (Psdi); Macciotta e Carandini (comunisti); Aiardi (Dc); Malagodi (Pli); Spaventa (indipendente di sinistra); Galasso (demonazionale).

Il socialdemocratico Vizzini ha rilevato che la riforma del bilancio statale pone l'esigenza di passare finalmente da un metodo di governo informato alla frammentarietà degli interventi, ad un sistema organico e programmato alla luce di una visione complessiva dei problemi e delle possibili soluzioni. «Si tratta — ha aggiunto Vizzini — di intendere la programmazione quale scelta degli interventi che si ritiene effettivamente possibile realizzare. La volontà politica di operare in questo senso — ha quindi sottolineato — deve essere la vera innovazione da introdurre».

I comunisti Macciotta e Caradini — espresso un giudizio pienamente positivo sul provvedimento — hanno rilevato che l'adozione del bilancio pluriennale del bilancio di cassa e le norme sulle funzioni della tesoreria consentiranno una migliore manovra della finanza pubblica.

Il democristiano Aiardi ha sottolineato che occorre evitare il pericolo di uno scarto tra gli obiettivi posti dal provvedimento di riforma e la realtà attuale della pubblica amministrazione. Tuttavia — ha aggiunto Aiardi — il disegno di legge costituisce un buon auspicio per l'avvio di un processo graduale di riforma anche della pubblica amministrazione, che la ponga in grado di reggere il confronto con i gravi problemi del Paese.

Per Malagodi (Pli), il problema centrale è quello di un rigoroso controllo sul prelievo e sulla spesa degli enti locali. Malagodi ha rilevato quindi che «il vincolo giuridico alla finanza pubblica si risolve poi in un vincolo anche alla finanza locale, la quale in forza dei nuovi compiti attribuiti agli enti locali, preme per un aumento delle risorse».

Positivo anche il giudizio dei demonazionali. Galasso ha detto che il provvedimento introduce una serie di elementi razionalizzanti nella gestione dei flussi della finanza pubblica, tra cui spicca l'adozione del bilancio di cassa che è diventato uno strumento indispensabile per la politica economica generale. Al termine del dibattito il presidente Ingrao, ha invitato i deputati a presentare proposte che, anche accogliendo l'esperienza di altri parlamenti, consentano la creazione presso la camera, di uffici specializzati per la lettura e la valutazione dei dati economici e finanziari.

P. C.

Autoveicoli in diminuzione

ROMA — Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) nel giugno 1978 — secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia — sono stati 121.560, così suddivisi: 101.057 autovetture, 335 autobus, 8.277 autoveicoli industriali, 11.891 motoveicoli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata una diminuzione di 11.033 unità, pari all'8,30 per cento.

Nei primi sei mesi del 1978 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» immatricolati assommano complessivamente a 680.450 unità, di cui 579.408 autovetture.

Rispetto al corrispondente periodo del 1977, risultano: una diminuzione di 58 mila 467 unità, pari al 9,17 per cento per le autovetture; una diminuzione di 676 unità, pari al 29,69 per cento per gli autobus; una diminuzione di 15.299 unità, pari al 26,45 per cento per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 15.469 unità, pari al 21,38 per cento per i motoveicoli.

■ AEREO ANTI-INCENDI — L'aereo «C 130» dell'Aeronautica militare, attrezzato in versione anti-incendi, è intervenuto per la prima volta all'Isola d'Elba per un pericoloso incendio boschivo in una pineta a monte di Porto Azzurro. L'intervento si è svolto con il lancio di ritardanti chimici a lungo termine e con la collaborazione a terra di un reparto del corpo forestale dello Stato.

IL SOTTOSEGRETARIO PUMILIA RIESCE A RICUCIRE LE FILA DELLA TRATTATIVA

Vacanze salve grazie all'accordo con i 700 mila lavoratori del turismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo scioperi e confronti andati a monte, si è felicemente conclusa la vertenza dei 700 mila lavoratori del turismo. Con l'accordo siglato l'altra sera al ministero del Lavoro, le vacanze sono salve. Il pericolo che la nostra estate fosse sconvolta da agitazioni del personale alberghiero, delle agenzie di viaggio, dei bar, dei ristoranti, dei camping è stato scongiurato grazie alla mediazione del sottosegretario Pumilia, che ha pazientemente ricucito le fila di una trattativa lunga e difficile.

Il nuovo contratto riconosce ai lavoratori del turismo un aumento di stipendio di 20 mila lire mensili per tutti, suddivise in due fette di 14 mila a partire dal 1.o luglio scorso, le altre 6 mila dall'inizio del '79. Un giudizio essenzialmente positivo è stato espresso dai sindacati. Gatti, segretario generale della Federazione lavoratori turismo della Uil, ha dichiarato che si tratta «di un buon accordo, che non solo recepisce numerose delle più qualificanti richieste contrattuali della categoria, ma soprattutto coinvolge l'intero mondo del lavoro turistico in un impegno volto a valorizzare la presenza del settore nel contesto della vita economica e sociale del Paese».

Per Gotta (Cgil) «partendo dall'esigenza di attuare una politica del turismo nel quadro della programmazione nel territorio e dall'acquisizione del diritto all'informazione preventiva sui piani di sviluppo e di riorganizzazione, si è acquisita la sede regionale e territoriale e in particolare quella relativa alle aziende che assumono per la loro importanza un rilevante ruolo sia a livello nazionale sia regionale». Ha aggiunto: «I contenuti dell'accordo sono meritevoli di un'attenta valutazione da parte dei lavoratori nella consultazione perché completano il processo di unificazione delle categorie operanti nel turismo, innestando contenuti di sostegno e strumenti per realizzare coerentemente con le linee del movimento sindacale l'azione del settore».

Per la Confcommercio, i motivi di soddisfazione sono due. «Il primo è costituito dal fatto che è venuta a cadere la seria preoccupazione che la stagione turistica ormai avviata potesse subire gravi contraccolpi a seguito delle agitazioni sindacali. Il secondo motivo è rappresentato dal senso di responsabilità delle controparti sindacali, che è prevalso nella fase conclusiva del negoziato dopo un inizio che aveva visto le parti in posizioni distanti e radicalizzate».

L'unica nota di insoddisfazione viene dalla Confesercenti: «Le conseguenze dell'accordo raggiunto sono — si legge in una nota — che molte migliaia di lavoratori non riceveranno i benefici che scaturiranno dal prossimo contratto di lavoro del settore, data l'esclusione della Confesercenti e delle sue associazioni di categoria dai rinnovi dei contratti nazionali di lavoro». Pertanto l'assoturismo e la Fiepet non applicheranno il nuovo contratto di lavoro «per l'inspiegabile discriminazione ordita nei loro confronti».

G. M.

UN DOCUMENTO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Alitalia, ritardi e voli cancellati

ROMA — Da ieri mattina è cominciato lo «sciopero dello zelo» dei controllori francesi del traffico aereo ed è nato il caos nei cieli europei: gli aerei che dall'Italia vanno verso gli Stati Uniti, ad esempio, passano per il Marocco e ciò significa un ritardo netto di almeno tre ore. Con questa notizia si è aperta ieri la presentazione del documento sull'andamento «delle cancellazioni e ritardi della rete Alitalia», preparato dalla compagnia di bandiera per il ministero dei Trasporti.

Qual è la situazione Alitalia? Dopo un periodo abbastanza normale, nei primi otto mesi del 1977 i voli cancellati e quelli in ritardo hanno avuto una brusca impennata finché nell'aprile scorso soltanto il 30 per cento dei voli Alitalia sono partiti in orario, contro una media mondiale di circa il 70 per cento. Adesso la situazione sta migliorando progressivamente e questo mese è stato cancellato circa il due per cento dei voli, mentre quelli in orario hanno superato il 60 per cento (67 per cento per la rete nazionale).

Le cause di questa situazione sono state divise in due gruppi, quelle esterne e quelle interne alla compagnia. Fra le prime, sono i ritardi dovuti al controllo del traffico aereo (ad esempio, i ritardi per attesa all'avviamento dei motori avevano toccato nel mese di aprile i 50-60 al giorno); l'inadeguatezza delle infrastrutture aeroportuali (ad esempio, a Fiumicino ci sono soltanto otto piazzole per gli aerei a grande capacità contro le 25-30 dei principali aeroporti europei); gli scioperi; le cause meteorologiche; i controlli di sicurezza. Queste cause esterne sono responsabili del 44 per cento dei ritardi e dell'82 per cento dei voli cancellati.

Dalla prima pagina

Craxi

questo momento, soltanto in casa dei socialdemocratici. L'attivismo del segretario Craxi e soprattutto il suo atteggiamento polemico assunto più volte nei confronti dei comunisti, non piace ai demartiniani che, pur avendo appoggiato la segreteria Craxi, adesso, cominciano a prendere le distanze.

L'on. Labriola, uno dei più fidi collaboratori di De Martino, ha detto ieri che «lo stato dei rapporti con la sinistra non può non destare un serio allarme in tutti coloro che perseguono l'obiettivo di assicurare l'equilibrio politico democratico al Paese e nello stesso tempo di intervenire attivamente per le soluzioni avanzate e tempestive alle maggiori questioni aperte nella società.

«Nulla è risparmiato — ha soggiunto Labriola — nell'aggravamento quotidiano delle tensioni, dai problemi delle giunte locali, il cui quadro complessivo rischia di arretrare, alle questioni del nuovo modo di governare, che si avviano a conoscere pratiche di vertice e di metodi francamente non incoraggianti, soprattutto dopo i segnali di insofferenza che il Paese ha lanciato con i recenti voti».

La dichiarazione è stata chiaramente concordata con De Martino ed è il segnale di una offensiva destinata a svilupparsi nel prossimo settembre, contro la segreteria Craxi, e soprattutto contro il duo Craxi-Signorile. Si dà per certo che, a partire dal prossimo settembre, i demartiniani e gli amici di Manca, ricercheranno dei coaguli all'interno del partito, per spezzare l'intesa di maggioranza tra Craxi e la sinistra del partito. Si preannuncia una lotta molto dura per la quale, in taluni settori, si individua anche una complicità del Pci. Per il Pci è imbarazzante condurre la polemica in prima persona con il Psi; è preferibile operare all'interno del partito con le forze che sono disponibili. Per Craxi, quindi, si preannuncia un autunno difficile.

A. C.

Cuba

ze del colonialismo, dell'oppressione e dell'egemonismo — ha detto Barre —: essa è il braccio militare dell'URSS in Africa, e questo ruolo pone seri problemi sulla sua appartenenza al nostro movimento. Secondo noi, alla luce delle sue azioni, Cuba non merita sicuramente di essere membro dei non-allineati».

Il ministro somalo ha dedicato quasi tutto il suo intervento alla presenza delle truppe cubane nel Corno d'Africa, presenza «che rende il nostro continente arena di scontro delle sfere d'influenza dell'Est e dell'Ovest». Secondo Barre, si tratta di «un piano neocolonialista, che segue il classico schema del diciannovesimo secolo, quando il continente africano venne diviso fra le potenze europee». Ma in questo disegno una superpotenza, «che fino ad ora era stata considerata l'alleata naturale dei popoli oppressi», svolge il ruolo principale ed è all'origine dell'escalation di interventi.

Barre ha continuato accusando l'Unione Sovietica di «violare i diritti umani fondamentali dei popoli e di provocare distruzioni di vite e di beni». Le conseguenze sono disastrose: bombardamenti aerei indiscriminati, innumerevoli persone (fra cui donne e bambini) uccisi o mutilati. «In verità — ha detto Barre — mai prima d'ora tanti africani erano morti per mano di stranieri».

Il ministro degli Esteri somalo ha ricordato che era stato proprio Fidel Castro a denunciare in termini drammatici, al vertice dei non-allineati di Belgrado del 1961, la presenza in Africa di mercenari stranieri. «Per un'ironia del destino — ha aggiunto — le forze mercenarie sono oggi quelle di Cuba e sono equipaggiate, finanziate e dirette dall'Unione Sovietica contro la lotta di liberazione nazionale del popolo della Somalia occidentale e dell'Eritrea».

E. M.

RIFLESSI E POLEMICHE IN ITALIA DOPO LO STRAORDINARIO ESPERIMENTO IN INGHILTERRA

Bambini «in provetta» nasceranno a Genova?

Intervista con il prof. Gustavo Delle Piane: prudenza e fiducia - Sette coppie in attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Bambini «in provetta» nasceranno anche all'ospedale di Sampierdarena. Quatnti? E quando? «I nostri studi sulla fecondazione artificiale son prossimi all'esame finale», dice il prof. Gustavo Delle Piane, 52 anni, che già dal 1970 studia come consentire la maternità a quelle donne che, per l'asportazione chirurgica delle tube di Falloppio (in seguito a gravidanze extra-uterine o ad altri interventi), non avrebbero alcuna possibilità normale di concepire un figlio.

Sette coppie si sono affidate al prof. Delle Piane: sono sui 30-35 anni, quasi tutte del Meridione e di modesta condizione economica. Naturalmente i nomi non vengono comunicati. Sono disposte ad attendere finché il prof. Delle Piane, dell'Ospedale civile di Sampierdarena, non avrà messo a punto il suo metodo, che in qualche parte si differenzia da quello degli inglesi Edwards e Steptoe che ha portato alla [illegible] Louise Brown.

Qual è il metodo del clinico di Sampierdarena? La spiegazione tecnica è molto difficile. Ma se ne può fare un accenno. Il prof. Delle Piane estrae dal ventre della donna un uovo maturo, che tiene in liquido di coltura per tre o quattro giorni. Così fecondato, l'uovo viene iniettato con una siringa nella cavità uterina, vi si annida, e dà inizio alla gravidanza. Il professor Delle Piane conosce molto bene i suoi due colleghi inglesi, con i quali ha partecipato a diversi congressi: l'ultimo, due anni fa ad Hannover, proprio sul tema della fecondazione extra-uterina.

Collabora con lui una giovane biologa Anna Costanzo, che si occupò di questi studi per la tesi di laurea. Il professor Delle Piane acconsente a parlare dei suoi metodi, ma evita i particolari, che rivelerà completamente in sede accademica, non appena avrà la sicurezza totale della riuscita.

Sul suo tavolo sette cartelle, di colori diversi, contengono le sette storie di speranza e di delusioni di queste coppie in attesa del «miracolo». Quasi tutte le donne che si sono rivolte a Delle Piane hanno alle spalle aborti, gravidanze extra-uterine. Quattro hanno già un figlio, ma dopo il parto felicemente concluso sono sorte complicazioni che hanno impedito successive gravidanze. Hanno voluto l'anonimato, desiderando che il loro figlio nasca al di fuori di una curiosità che potrebbe farli sentire diversi.

Su questo insiste il prof. Delle Piane: l'esito della fecondazione «in vitro» non è minimamente diverso dalla fecondazione nel grembo della madre.

Quando nascerà il primo figlio in provetta, all'ospedale di Sampierdarena? Il sorriso con cui Delle Piane accoglie la domanda, fa capire che ormai si tratta di tempi molto brevi. Ma prima il clinico di Sampierdarena ne riferirà a un congresso internazionale.

Bruno Cressotti

Louise ingrassa

LONDRA — Louise Brown, la prima «bambina in provetta» del mondo, nata martedì sera a Oldham, presso Manchester, sta bene e ingrassa. Secondo quanto riferiscono le fonti ufficiali dell'ospedale, Louise ha guadagnato in due giorni 57 grammi e pesa ora chilogrammi 2,664.

Anche la madre di Louise, Lesley Brown, di 30 anni, sta bene e le sue condizioni sono considerate buone. La bambina, intanto — a quanto si apprende — ha già cominciato l'allattamento naturale.

«Furono di Petrucci a Bologna le prime fecondazioni in vitro»

Lo sostengono la collaboratrice e i figli dello studioso scomparso cinque anni or sono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *La dott. Laura De Pauli, per molti anni collaboratrice del prof. Daniele Petrucci, il medico ricercatore italiano scomparso nel '73, che per primo fece esperimenti di fecondazione in vitro, a proposito della bambina «in provetta» inglese, ha fatto oggi all'Ansa alcune dichiarazioni. Erano presenti i figli dello studioso, Giovanni e Angiola Maria.*

«I primi esperimenti del prof. Petrucci — ha detto la dott. De Pauli — risalgono al 1958. In quell'epoca il suo lavoro era esclusivamente di laboratorio e aveva lo scopo di giungere alla fecondazione in vitro per risolvere un problema scottante da sempre, cioè di donne che per l'occlusione delle tube ovariche non erano in grado di avere figli. Si trattava di vedere se si poteva fecondare l'ovulo esternamente, se aveva una vita, come potere nutrirlo e che ambiente dargli».

«Qualche anno dopo — ha aggiunto la De Pauli — il prof. Petrucci, che nel frattempo aveva illustrato in un congresso medico la sua tecnica con un filmato (tuttora esistente), fu in grado di concretizzare i propri esperimenti con il primo tentativo nel 1961. Infatti egli operò su una paziente italiana il prelievo dell'ovulo maturo e, dopo averlo fecondato in provetta, si accinse a reinserirlo nell'utero della paziente. L'operazione doveva svolgersi in una clinica privata bolognese».

La donna — ha ancora raccontato la De Pauli — era già in stato di preanestesia (era presente anche il marito), quando la suora responsabile della sala operatoria si rifiutò di prestare la sua opera e non garantì la sterilità della relativa attrezzatura, adducendo che la sua posizione di religiosa le vietava di compiere un atto che, secondo lei, era contrario ai principi morali.

Inutili furono i tentativi del prof. Petrucci, che immediatamente si rivolse in curia per ottenere il permesso di continuare l'intervento. Lo stesso vicario, mons. Bettazzi, oggi arcivescovo di Ivrea, si recò nella clinica, dove però non riuscì a far recedere la suora dalla sua decisione. L'intervento non fu portato così a termine e da quel momento il prof. Petrucci continuò in assoluto segreto gli esperimenti e gli interventi.

«Anche con me — ha aggiunto la dott. De Pauli — ha mantenuto lo stesso atteggiamento. Conoscendo i miei sentimenti religiosi, mi ha messo nelle condizioni di non avere scrupoli non coinvolgendomi più, da quel momento, in quel tipo di interventi. So che ogni tanto partiva, ma non so dove si recasse e dove svolgesse i suoi esperimenti».

La stampa, ovviamente, parlò a lungo degli esperimenti del prof. Petrucci. In modo particolare, vennero condannati dai quotidiani cattolici, mentre ufficialmente il Vaticano non ebbe mai a pronunciarsi.

Il card. Lercaro, allora arcivescovo di Bologna, alla richiesta dello stesso prof. Petrucci di un parere religioso, disse che non poteva che adeguarsi a quanto riferito dall'« Osservatore Romano ». Quando molti dissero che il prof. Petrucci «voleva sostituirsi a Dio», lo studioso ebbe a rispondere: «Non faccio altro che raccogliere quello che Dio mi offre e unirlo, poiché in altro modo non potrebbe avvenire».

La tecnica del prelievo dell'ovulo materno, realizzata dal prof. Petrucci, avveniva tramite un «cudoscopio», apparecchio messo a punto appositamente da una ditta tedesca, la «Wolf» di Knittingen. Con questo strumento è possibile intervenire per via vaginale perforando al momento opportuno la parete uterina.

«Data la sua particolare riservatezza e per il segreto professionale a cui era legato — hanno affermato i figli di Petrucci, Giovanni e Angiola Maria — nessuno è in grado di poter dire quanti interventi nostro padre ha portato a termine. Per questo motivo non ci rimane altro che confidare nella testimonianza di almeno uno di questi eventuali nati "in provetta" perché venga riconosciuto il primato di nostro padre su questi esperimenti. Comprendiamo la delicatezza del problema, ma confidiamo in chi da nostro padre ha avuto quello che noi riteniamo il dono di poter aver un figlio, per ottenere almeno una conferma della concretizzazione scientifica dei suoi esperimenti».

In un'intervista al «Corriere d'Informazione», Manuela Petrucci, nuora del prof. Petrucci in quanto moglie del figlio Giovanni, ha dichiarato: «Ora è il momento di far sapere a tutti che gli esperimenti coronati da successo furono oltre cinquanta, e che le cartelle cliniche riguardanti i diversi casi sono in possesso della nostra famiglia. Sono coperte, è chiaro, da segreto professionale, ma personalmente ritengo che presto, molto presto, almeno una delle coppie che ha beneficiato delle ricerche di mio suocero uscirà dal silenzio».

Sempre stando alle affermazioni della signora Manuela, molti dei «figli della provetta» portano il nome di Daniele in memoria del prof. Petrucci. In parecchi casi il ricercatore assistette alla loro nascita e seguì i primi mesi di vita «per assicurarsi che tutto funzionasse bene». In particolare la signora Manuela ha ricordato di avere conosciuto nello studio del suocero, poco tempo prima che egli morisse, «uno splendido bambino nato in Sardegna nel '71».

A. A.

MODIFICHE IN AUTUNNO AL MECCANISMO DELLA CONTINGENZA

Il ministro Scotti riapre il tema della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si ritorna a parlare di scala mobile, dei suoi meccanismi, della sua revisione, della sua incidenza sul costo del lavoro e sull'inflazione. Sono ormai mesi — se non anni — che l'argomento a più riprese torna al centro della discussione nella faticosa ricerca di una via d'uscita dalla grave crisi che il nostro paese attraversa.

L'ultimo a riproporlo in ordine di tempo è stato il ministro del lavoro, Vincenzo Scotti, che ha annunciato l'intenzione del governo di modificare il meccanismo della contingenza alla ripresa dei lavori in autunno. «Alla fine di settembre — ha detto Scotti — con la legge finanziaria relativa al '79 il governo proporrà al Parlamento anche una modifica della scala mobile».

La presa di posizione del ministro del lavoro, comunque, non è isolata. Essa ha seguito alla richiesta del Fondo monetario internazionale, che ha richiesto a chiare lettere pochi giorni fa il blocco della contingenza. Ma Scotti non si è fermato certamente a proporre la sua modifica «sic et simpliciter». A suo giudizio, infatti, se si frenano i salari agendo sulla scala mobile, contemporaneamente alla riforma del sistema pensionistico (e quindi all'arginazione del disavanzo pubblico, si riduce l'inflazione e nel prossimo triennio si potrà forzare la crescita del prodotto nazionale portandolo da circa il 4 per cento previsto al 5 p.c.

Risultato: 900 mila posti di lavoro in più nei prossimi tre anni. Ed è qui che arriviamo alle cosiddette «dolenti note». Il problema centrale è infatti quello della creazione di nuovi posti di lavoro, che con la formula del ministro del lavoro dovrebbero essere 900 mila in tre anni. E' su questo che i rappresentanti dei lavoratori, che per primi hanno preso posizione sulla proposta di Scotti, hanno espresso il loro scetticismo.

«All'interno del quadro della manovra economica triennale, sono possibili 900 mila posti di lavoro in più — ha detto il segretario generale della Cisl, Macario — ed è questo il discorso più importante di Scotti, non la scala mobile. Questa prospettiva — ha aggiunto Macario — può essere concretamente configurata ma anche essere resa obiettivamente realizzabile».

Come? Il segretario generale della Cisl, che esclude in via di principio il discorso scala mobile, non ha mancato di indicarlo: «Destinare le risorse alla realizzazione, in un arco di tempo anche più lungo dei tre anni previsti, del pieno impiego». Quindi, in primo piano, «la piena occupazione». Su questo principio ancora più esplicito è stato un altro sindacalista, sempre della Cisl, il segretario confederale Carlo Spandonaro.

«Malgrado le buone intenzioni — ha detto Spandonaro — l'impressione che si ricava è che ci si muova nella vecchia logica che vede l'occupazione come funzione di altre variabili, e cioè il contrario della nostra impostazione». Per Spandonaro, invece, «occorre realizzare subito nuovi posti di lavoro dove è possibile», poi «alla luce di questa nuova occupazione che si riuscirà a realizzare possiamo affrontare il problema degli automatismi».

Quindi, prima «l'occupazione» e poi semmai — dice Spandonaro — si potranno affrontare i problemi della revisione della scala mobile. Dello stesso avviso è anche Domenico Buttinelli, segretario confederale della Uil: «Il sindacato — ha detto — non può rispondere in soldoni, con concessioni concrete, a delle promesse. Confermiamo le posizioni della federazione e la non proponibilità di meccanismi di recupero salariale nei confronti dei lavoratori».

E restando sempre alla Uil, non meno chiaro è stato Ruggero Ravenna che commentando l'ipotesi di Scotti ha detto: «La nostra posizione è nota da tempo: la scala mobile non si tocca. Quello che mi ha sorpreso è questa storia dei 900 mila posti. Qui il discorso mi sembra chiaro: o questa ipotesi è vera e quindi non si capisce sino a ora cosa sono stati a fare, oppure non lo è e allora l'impressione che si ha è che essa sia un alibi. In realtà, infatti, il vero discorso è quello sulle pensioni ed è lì che dovrà svolgersi il confronto».

Carlo Renzi

SONO STATI RIVENDICATI DALLE «SQUADRE ARMATE PROLETARIE»

Due attentati a Bologna: prese di mira sedi comunali

BOLOGNA — Le «squadre armate proletarie» che l'altro ieri hanno assaltato il municipio di Montano Lucino, a 7 chilometri da Como, si sono fatte vive anche a Bologna. La scorsa notte hanno compiuto due attentati contro il comando dei vigili urbani del quartiere S. Donato, in via Beroaldo, e contro l'autorimessa comunale in via Don Minzoni. Le due esplosioni sono state quasi contemporanee, la prima alle 0.10, la seconda alle 0.15.

Al comando dei vigili del quartiere S. Donato è stato completamente divelto un cancello mentre in via Don Minzoni è stato seriamente danneggiato il portone della rimessa comunale. Pochi minuti dopo l'attentato contro il comando dei vigili del quartiere S. Donato, una telefonata ad un'agenzia di stampa ha rivendicato l'attentato alle «squadre armate proletarie».

L'attentato di via Don Minzoni è stato invece anticipato con una telefonata, sempre fatta da una voce di uomo a nome delle «squadre armate proletarie», ai vigili del fuoco, affinché facessero sgomberare la strada. I vigili hanno avvertito il centralino del 113 ma quando le pattuglie sono giunte sul posto l'esplosione era già avvenuta.

Poco è mancato che provocasse anche una vittima. Un passante, infatti, ha notato una borsa di tela dalla quale usciva del fumo. Si è avvicinato per controllare è quindi si è allontanato per telefonare al 113. Aveva percorso una decina di metri quando è avvenuto lo scoppio che per fortuna non gli ha causato ferite.

La Giunta comunale di Bologna, di fronte ai gravi episodi terroristici avvenuti questa notte che hanno avuto come obiettivo sedi istituzionali, mentre esprime la propria solidarietà al corpo dei vigili urbani, ribadisce — in una nota — la ferma e intransigente condanna di simili manifestazioni che nulla hanno di politico, nonostante le coperture che tentano di darsi i terroristi.

Deficit record all'Inps: 855 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Inps ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1977, che si chiude con una perdita di 855 miliardi di lire, con un peggioramento di 194 miliardi rispetto al bilancio 1976, anno in cui fu registrato un deficit di 661 miliardi. Tenuto conto dei risultati di bilancio degli anni precedenti, il deficit patrimoniale complessivo dell'istituto raggiunge i 1.676 miliardi.

E' morto l'alpinista Severino Casara

VICENZA — E' morto a Vicenza l'avv. Severino Casara, di 75 anni, noto nel mondo dell'alpinismo come rocciatore, scrittore di libri sulla montagna e regista di cortometraggi. Casara ha compiuto 160 ascensioni sulle Dolomiti, alcune delle quali furono definite «eccezionali», ha pubblicato 14 opere e stava per darne alle stampe una quindicesima.

Fondatore della scuola di roccia del Vicentino nel 1920, Casara ha tenuto un gran numero di conferenze sull'alpinismo; era amico di Emilio Comici, di Dino Buzzati, che parlò di lui in un suo scritto. L'avv. Casara sarà sepolto oggi a San Vito di Braies, ai piedi delle «sue» montagne.

Aborto clandestino Muore una donna

MILANO — Un rapporto sulla morte di una giovane donna per «sospette manovre abortive» è stato presentato ieri all'autorità giudiziaria dai sanitari dell'ospedale di Niguarda a Milano. La donna, Giorgetta Airinei di 30 anni, casalinga, sposata e madre di un bambino, è morta ieri alle 12.45 a quasi 26 ore dal momento del suo ricovero in ospedale.

Non vi sarebbero dubbi sulle cause che hanno provocato la morte di Giorgetta Airinei in quanto — secondo quanto si è appreso da uno dei medici ispettori dell'ospedale, il dott. Faglia — la stessa donna ha ammesso prima di morire di essersi sottoposta a pratiche abortive clandestine.

Camera: gli schieramenti sull'amnistia Lunedì si passa all'esame degli articoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso nella tarda serata di ieri, alla Camera, il dibattito generale sull'amnistia. Lunedì l'assemblea, dopo la replica del ministro della Giustizia Bonifacio agli oratori intervenuti, esaminerà gli articoli del provvedimento, che sarà votato nel suo complesso martedì prossimo. Dopo di che il disegno di legge passerà al Senato che, secondo attendibili previsioni, lo approverà in via definitiva entro la prima settimana di agosto.

Le posizioni delle forze politiche in merito al provvedimento sono state precisate nel corso della discussione, nella quale sono intervenuti i democristiani Cavaliere e Pennacchini; il comunista Raimondo Ricci; i socialisti Testa e Labriola; il liberale Bozzi; i missini Lo Porto, Santagati, Trantino, Franchi; i radicali Mellini, Adele Faccio, Emma Bonino; il repubblicano Del Pennino; il socialdemocratico Scovacricchi; il demonazionale Menicacci.

Ci sono stati alcuni «distinguo» da parte dei rappresentanti della maggioranza, che — sia pure dichiarandosi favorevoli all'amnistia — hanno messo in rilievo alcuni aspetti del problema. Cavaliere (Dc), ad esempio ha affermato che l'amnistia non è il frutto di una libera determinazione del Governo e del Parlamento, ma è un provvedimento imposto agli organi sovrani. «Per questo il provvedimento di clemenza — ha detto Cavaliere — è il peggiore tra quelli che sono stati sinora varati». Secondo il deputato democristiano, inoltre, «non è costituzionalmente corretta la normativa del disegno di legge, che è talmente particolareggiata da non lasciare alcuno spazio alla autonoma determinazione del Capo dello Stato che dovrà promulgare la legge».

L'altro esponente democristiano che è intervenuto nel dibattito, Erminio Pennacchini, ex sottosegretario alla giustizia, ha mosso alcuni rilievi ai «limiti restrittivi» del provvedimento, ma ha fatto presente che la concessione dell'amnistia e dell'indulto «non è una manifestazione di debolezza da parte del governo. Si tratta invece — ha detto — della necessità di comprendere tante umane situazioni e di aiutare coloro che, avendo sbagliato una volta, appaiono meritevoli di un intervento a loro favore da parte dello Stato».

La tesi del Pci è stata illustrata da Ricci. Da tempo, ha detto, i comunisti hanno manifestato la loro disponibilità ad un provvedimento di amnistia e indulto, purché collocato in una prospettiva di più ampio respiro». Si tratta, cioè — ha spiegato — di anticipare il disegno riformatore della giustizia con un atto di clemenza rivolto ai reati minori e che esclude però tutti quei reati che suscitano particolare allarme sociale perché colpiscono interessi collettivi».

Per Bozzi (Pli), il provvedimento «rappresenta l'autocondanna del governo e della maggioranza perché denuncia la loro impotenza ad affrontare e risolvere i gravi problemi della amministrazione giudiziaria e carceraria che non consentono scorciatoie». Bozzi ha affermato anche che l'amnistia e l'indulto costituiscono una vera e propria abdicazione dell'autorità dello stato e si rivelano sempre scarsamente utili sul piano sociale.

Il repubblicano Del Pennino ha detto che la soluzione adottata nel testo governativo di limitare l'amnistia e l'indulto ai reati commessi entro il 31 dicembre 1977 trova i repubblicani consenzienti. Ogni ipotesi — ha aggiunto Del Pennino — volta a comprendere nell'amnistia anche i reati successivi (ipotesi che è stata affacciata da talune parti politiche) «incontrerebbe la ferma opposizione del Pri sia perché violerebbe l'art. 9 della Costituzione in base al quale l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione, sia perché significherebbe dare un premio immeritato a chi ha violato la legge fidando nell'impunità assicurata dall'amnistia».

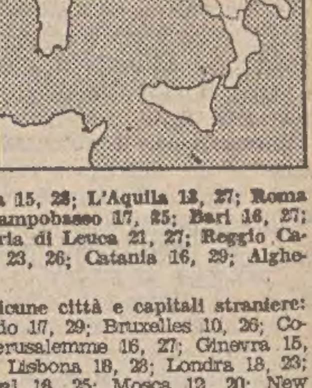
Riserve anche da parte socialista. L'on. Testa ha definito il provvedimento «un errore determinato dalla necessità. Si tratta di un errore — ha aggiunto — anche perché la concessione dell'amnistia finirà con il procrastinare ancora la riforma del codice penale». Per i missini il provvedimento «è una desolante constatazione di impotenza».

Per la radicale Adele Faccio, il provvedimento di clemenza «è un mero palliativo di fronte alla grave situazione delle carceri e delle nostre strutture giudiziarie».

Placido Cesareo

Il tempo che farà





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi a evoluzione diurna sulle zone interne delle regioni meridionali e della Sicilia ove potranno aversi isolati rovesci o temporali pomeridiani. Foschia anche densa durante la notte e le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti del Nord e quelle centrali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,3, 29,9; Bolzano 13, 32; Verona 18, 31; Venezia 19, 30; Milano 17, 29; Torino 17, 29; Cuneo 17, 28; Genova 21, 32; Bologna 17, 30; Firenze 19, 31; Pisa 21, 30; Falconara Marittima 16, 27; Perugia 19, 27; Pescara 15, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 19, 32; Roma Fiumicino 21, 30; Campobasso 17, 25; Bari 16, 27; Napoli 18, 31; Potenza 13, 25; Santa Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 27; Palermo 23, 26; Catania 16, 29; Alghero 19, 31; Cagliari 18, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 26; Atene 21, 31; Belgrado 17, 29; Bruxelles 10, 26; Copenaghen 14, 23; Francoforte 17, 26; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 15, 26; Helsinki 12, 25; Johannesburg 8, 19; Lisbona 18, 28; Londra 18, 23; Madrid 16, 36; Messico 12, 22; Montreal 16, 25; Mosca 12, 20; New York 20, 28; Nicosia 21, 37; Oslo 13, 16; Parigi 17, 25; Stoccolma 13, 23; Sydney 8, 17; Tel Aviv 22, 29; Tokio 26, 33; Vienna 15, 27.

PENSIERI AMARI

Ancora di lettere

OGGI la produzione letteraria di un certo successo sembra essere strettamente legata al censo ed alle carriere universitarie ed extra-universitarie. Questo non era però il caso della vecchia letteratura triestina. Giotti ha patito a lungo la fame; Saba ha vissuto per molti anni di espedienti e degli aiuti che ha ricevuto; mio padre da vecchio è rimasto senza la minima risorsa; Stuparich ha dovuto imporre gravi privazioni alla propria famiglia; anche Svevo sarebbe rimasto povero, se non si fosse inserito nell'azienda dei suoceri, ecc. E nessuno di questi, salvo Svevo, praticava regolarmente persone agiate. Pare ci fosse una certa incompatibilità fra la cultura autentica e le qualità necessarie per fare carriera, per raggiungere e conservare una certa ricchezza, per rendersi bene accetto nei circoli dei ricchi e dei potenti. Non so se dobbiamo rallegrarci che oggi non sia più così. Forse sì, da un certo punto di vista; ma da molti altri no.

* * *

Le grandi aziende, come del resto le grandi amministrazioni pubbliche e semi-pubbliche, hanno oggi quasi tutte i loro «addetti culturali». Ma salvo rare eccezioni (e mi scusino di ciò che sto per dire le due o tre persone di notevolissimo valore, che hanno posti del genere e mi onorano della loro benevolenza) sono tutti dei semideficienti. Come si spiega una cosa simile? Credo la spiegazione sia la seguente: questi addetti culturali vengono nominati direttamente dai pezzi grossi dell'economia, della politica, delle mafie, degli arembaggi: da persone, cioè, che sono del tutto estranee alla cultura e anzi considerano la cultura qualche cosa di antitetico a loro. E poiché si ritengono molto intelligenti, pensano che per la cultura ci vogliano i deficienti (che poi sono i più conformisti ed i più docili).

* * *

Dopo una serata, in cui un uomo di cultura della generazione precedente alla mia è stato commemorato da due giovani universitari con lunghi, complessi, labirintici discorsi pieni di citazioni e di paroloni, mi si avvicina un ex-allievo del commemorato e mi dice: «Voghera, che abisso!». Mia faccia sorpresa e un po' spaventata. «Sì — aggiunge — tra lui e questi qui. Quando parlava lui, ci pareva di dire noi quello che lui diceva, ci pareva di aver finalmente capito e di essere riusciti ad esprimere quello che avevamo dentro. E questi qui? Fabbricanti di chincaglierie».

* * *

Certi luminari delle facoltà di lettere e simili hanno oggi interesse quasi esclusivamente per le tecniche della critica, per le teorie relative a queste tecniche, per le discussioni con i colleghi in merito a queste teorie, per la biografia e la bibliografia di questi colleghi. Ed i grandi testi del passato, nonché quelli notevoli del presente (posto che ce ne siano) vengono presi quasi a caso come cadaveri da anatomizzare. Molto meglio quel vecchio professore di liceo che come commento a Dante diceva quasi esclusivamente: «Fiòi mìi che bel!» - «Dio che bel!».

* * *

A. M. è una macchina per il successo, è andato ed andrà molto lontano. Ma non si solleverà nemmeno di un centimetro dal suolo. «Adhaesit pavimento anima mea» (Salmi, CXVIII, 25).

* * *

Molto belle le pagine postume di Piovene sul disgusto del passato, della propria opera narrativa che lo ricorda sia pure trasfigurato. Egli accentua però forse un po' troppo il sentimento del rancore, che è ignobile, ma vitale, mentre il vero disgusto è rassegnato.

* * *

La Venezia Giulia ha dato indubbiamente alcuni poeti dialettali di altissimo valore: Giotti, Marin, la Pittoni, Cergoli, Pirnetti, Foelkel, Grisancich ed altri. Ma anche da noi la poesia dialettale sta diventando un comodo alibi. Il più consunto cliché, il più vieto luogo comune, diventa per certuni una cosa squisita se detta nel dialetto di Sottolongera di sopra.

* * *

La narrativa moderna è l'eldorado dei cattivi traduttori, che conoscono solo approssimativamente le lingue da cui traducono. Poiché ambiguità, imprecisioni, oscurità sono all'ordine del giorno, la versione può essere fatta senza capire e senza dare un chiaro significato anche a ciò che nell'originale è chiarissimo. I lettori non ci faranno caso ed i recensori loderanno il modo come si è saputa rendere l'aura di mistero del testo.

* * *

Parlare è più pericoloso per gli altri che scrivere. E' infatti più facile mettere da parte un libro o un giornale, che ignorare un interlocutore. Ma non bisogna dimenticare gli alberi che vengono abbattuti per fare la carta.

* * *

Gran parte della poesia moderna è un alternarsi di stramberie e di banalità. Ed ormai anche lo scrivere stramberie è diventato banale.

* * *

Nelle lettere, e forse nell'arte in genere, non esiste ormai più alcun criterio di valore: e quindi non esiste valore. Esiste solo la capacità di valorizzare la propria e l'altrui opera.

* * *

Chi ha da dire qualche cosa, dice chiaramente quello che ha da dire e basta, comincia dalla A e finisce con la Z. E il resto è vanità: anzi, danneggia o è sintomo che si ha poco o nulla da dire.

Giorgio Voghera

COME SI PUO' RIDURRE IL NUMERO DEGLI INCIDENTI DI VOLO

Occhio al tempo e ai piloti così cadranno meno aerei

Necessità di maggiore selezione e di controlli anche per il personale a terra mentre meno preoccupazioni destano le macchine, quasi perfettissime

Di fronte al verificarsi ed al ripetersi di tragici incidenti aerei sorge spontanea la domanda: possiamo ridurne il numero?

L'uomo della strada che si pone questo quesito, lo fa perché rimane colpito dall'alta incidenza di mortalità che caratterizza questo tipo di sciagura. La preoccupazione per la drammatica frequenza di tali incidenti, generalmente nella stagione invernale o comunque in presenza di condizioni atmosferiche perturbate, è pienamente giustificata, anche se spesso i timori per questo genere di trasporto sono ingigantiti e si dà sovente un eccessivo risalto alle tragedie del volo creando nel pubblico la psicosi negativa dell'aereo come strumento di inevitabile morte.

Per poter dare una risposta soddisfacente alla domanda occorre prima di tutto ricondurre il problema entro i suoi limiti naturali sfrondando tutta la prosa ed i romanzi, a volte opera di incompetenti, che gli sono stati tessuti intorno. E' necessario ed essenziale, a questo fine, sfatare la leggenda che l'aeroplano sia un mezzo di trasporto pericoloso. Questo non è assolutamente vero. Indagini statistiche hanno dimostrato senza possibilità di dubbio che proporzionalmente la pericolosità dei viaggi aerei è ad uno degli ultimi posti, preceduta da mezzi di trasporto che normalmente l'uomo ritiene del tutto sicuri, ma che nel mondo causano perdite umane molto maggiori.

Al primo posto di questa triste classifica figurano gli incidenti automobilistici, seguiti dalle sciagure marittime e ferroviarie, infine viene l'aeroplano, ritenuto a torto, quindi, il più pericoloso. E' questa una statistica proporzionale che pone sullo stesso piano tutti i mezzi di trasporto.

Altra leggenda che va sfatata e che normalmente si sente ripetere è che gli aerei in volo sono pochi, e che quindi un incidente su pochi mezzi in attività ha una forte incidenza di mortalità. A parte le statistiche proporzionali che ricollocano il problema nei suoi giusti limiti, si può sicuramente negare che i velivoli che solcano il cielo siano poco numerosi. In qualsiasi momento del giorno e della notte gli aerei in volo sono diverse migliaia. Non si può tener conto solo delle volte che si vede un aeroplano passare sopra la propria testa e, anche tralasciando l'alto numero di atterraggi e di decolli a Fiumicino, e sorvolando sulla frequenza operativa di tutti i nostri aeroporti civili e militari, occorre rilevare che vi sono paesi, quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, tanto per citare i due maggiori, dove l'aeroplano è il più normale mezzo di trasporto e dove migliaia di velivoli collegano giornalmente ogni punto più remoto di queste sterminate regioni. In molti paesi d'Europa le corte distanze e la lontananza dagli aeroporti dalle città non fanno ancora ritenere indispensabile l'aeroplano come strumento di collegamento nazionale, ma è fuori dubbio che il futuro dei trasporti, sia di passeggeri che di merci è per via aerea.

Il boom si avrà appena la tecnica potrà mettere al servizio delle compagnie aeree velivoli di grande capacità a decollo ed atterraggio verticale, nel preciso istante in cui uno di questi nuovi aeroplani entrerà in regolare servizio di linea, la strada e la rotaia avranno perso irrimediabilmente la loro decennale battaglia per la supremazia dei trasporti.

Detto questo e sfatate le leggende che normalmente danneggiano le compagnie aeree e lo sviluppo aeronautico più di un grave incidente, rispondiamo alla domanda iniziale sulla sicurezza del volo, dicendo senz'altro che è possibile ridurre ulteriormente ed in maniera sensibile le sciagure aeree. Il fine al quale si deve tendere con ogni mezzo a disposizione è quello che gli americani hanno definito «safety first», ovvero la sicurezza prima di tutto. Nei disastri aerei due sono i fattori e gli attori principali, l'uomo e la macchina, a questi possiamo aggiungere come comprimarie le condizioni atmosferiche avverse.

Diciamo subito che dei tre, gli agenti atmosferici e l'uomo sono certamente i maggiori colpevoli, mentre la macchina ben difficilmente tradisce. Dato che non possiamo modificare il maltempo, dobbiamo occuparci maggiormente degli uomini e delle attrezzature.

E' necessario, quindi selezionare sempre di più i piloti, sia con esami pratici, sia con visite mediche, eliminando senza pericolosi pietismi quelli che per cause diverse non danno più l'assoluta certezza delle loro piene facoltà operative. L'efficienza fisica dei piloti e il loro continuo aggiornamento professionale devono essere gli obiettivi ai quali si deve tendere con ogni mezzo. Vi sono poi altri fattori umani a terra, quali gli incaricati delle revisioni, i direttori del traffico aereo e gli addetti ai servizi di emergenza. Bisogna che il personale a terra venga accuratamente selezionato ed equipaggiato in modo da eliminare ogni possibile trascuratezza ed ogni inadeguata assistenza, e qui occorre ricordare l'importanza che gli impianti per l'assistenza al volo siano sempre efficienti e sempre aggiornati con gli ultimi ritrovati della tecnica per evitare perdite dolorose nei voli notturni e in condizioni meteorologiche avverse.

Ultima rimane la macchina che è un vero gioiello, costruita con accorgimenti e margini di sicurezza tali da riscuotere assoluta fiducia e, specie per quanto riguarda i moderni reattori di linea, fornita dei più moderni strumenti di guida e di controllo del volo.

Altre e più perfezionate strumentazioni sono continuamente disponibili sul mercato, e le compagnie aeree dovranno stabilire una priorità di spese per l'aggiornamento costante di questi apparati, e così dicasi per gli impianti fissi e per le piste degli aeroporti che dovranno essere migliorati e standardizzati.

Non devono esistere scali aerei poco attrezzati, le attrezzature devono essere tutte di primissima qualità ed attualità, non si possono mantenere o creare differenze che spesso generano confusione e difficoltà nei piloti, occorre al contrario semplificare e facilitare il loro compito reso già gravoso dalla responsabilità di tante vite umane a loro affidate.

Questi sono gli obiettivi ai quali si deve tendere con ogni mezzo, non con la pretesa utopistica di eliminare totalmente gli incidenti aerei raggiungendo il 100 per cento di sicurezza, il che oggi è materialmente impossibile e lo sarà anche domani, perché nelle vicende umane entra qualche volta anche l'imponderabile, ma con l'intento di ridurli ad una percentuale la più bassa possibile, tale da renderla perfettamente comprensibile ed accettabile anche da parte dell'utente.

Solo quando questo fine sarà raggiunto si potrà rendere veramente popolare il trasporto aereo che annulla le distanze, riduce i tempi e facilita gli scambi a tutto beneficio dello sviluppo economico e commerciale di ogni paese.

Giorgio Evangelisti

L'irresistibile ascesa



Carla Fracci, reduce dal grande successo newyorkese, dove è riuscita ancora una volta a ottenere sia l'entusiasmo del pubblico sia quello della critica. A Verona assolverà il suo più grande impegno estivo danzando nella affascinante parte della Principessa Aurora nel balletto di Ciaikovskij «La bella addormentata nel bosco», presentato all'Arena in una nuova edizione con la regia di Beppe Menegatti.

Il principe si diverte



Eastbourne — Il principe Carlo balla applauditissimo un boogie con due componenti del complesso americano «The Three Degrees», durante uno spettacolo di beneficenza (Ansa)

AD AREZZO UNA MOSTRA-OMAGGIO PER TINA MODOTTI

Un obiettivo al servizio dell'umanità sofferente

AREZZO — Fare il cronista, l'inviato speciale, ancor oggi viene considerato come un lavoro riservato a pochi privilegiati; una professione dunque che non riesce a liberarsi da certi schemi convenzionali di cui l'hanno ammantata sin dalla sua nascita e che un'analisi razionale non riesce a smentire. Quando poi questo lavoro viene svolto da una donna, allora l'operatrice può anche, involontariamente e suo malgrado, entrare nel mondo della leggenda.

Non è così stato per Tina Modotti, che non ha mai desiderato conseguire successi personali o diventare una figura leggendaria: una vita invece, quella della Modotti, dapprima dedicata all'arte fotografica e successivamente protesa con umile dedizione verso impegnate scelte sociali. Una vita intera, seppur breve, spesa con trasporto d'amore alla lotta per il raggiungimento di una migliore condizione di vita democratica, e in questa prospettiva dev'essere inquadrato il messaggio artistico e sociale da lei lasciato.

Nata a Udine nel 1896, Tina Modotti emigra nei primi anni del secolo in California. In questa lontana terra, a quel tempo dalle frontiere pressoché inesistenti e aperta alle avventure, Tina trova a San Francisco un'occupazione in uno stabilimento tessile. E' una donna piena di entusiasmi, una donna che affascina; di sera frequenta i circoli intellettuali della città: la sua mente si accalora di esperienze culturali diverse; affina e assimila ogni fermento che possa interessarla. Incontra il fotografo americano Edward Weston, il grande Weston, del quale diviene assistente e allieva. Incontro fortuito quanto basilare questo, per Tina Modotti, che le permetterà in seguito di esprimersi quale fotografa creativamente indipendente. Certamente, bisogna riconoscere in lei la prima «reporter» sociale, una «reporter» con una concezione diversa e con una partecipazione attiva alle vicende della vita e della cultura.

Negli anni 1925-'29 la Modotti realizza le sue fotografie migliori; l'ambiente che frequenta è ora quello di Clemente Orozco, di Diego Rivera, di Siqueiros, artisti questi che dispiegano nei loro grandi «murali», con un linguaggio figurativo moderno, i contenuti leggendari dell'epica lotta nazionale - popolare messicana. Tina sente queste problematiche e le fa proprie: il mirino della sua macchina fotografica incentra documenti, drammi e situazioni della vita d'ogni giorno; immagini che risultano in un primo momento fuse in una sorta di lirismo astratto (una liricità appresa dalla lezione di Weston) che subito dopo vengono però innervate dalla commossa partecipazione degli eventi che la circonda; immagini che ritraggono prevalentemente la gente del popolo, riscattata da una serena dignità.

Nel 1930 troviamo la Modotti in Germania: qui — seppur la sua permanenza è limitata a pochi mesi — entra nell'orbita delle interessanti esperienze fotogiornalistiche tedesche di quegli anni. Va poi nell'Unione Sovietica con l'intenzione di ritrarre i lavoratori e monumenti. Ma in questo paese la sua acuta sensibilità la porta ad operare una scelta decisiva: una saggezza quasi ancestrale la spinge a gettare la sua macchina fotografica nella Moscova e di consacrare la sua esistenza ai poveri, ai feriti; di realizzarsi cioè in un ideale di vita socialista. Sono gli anni nei quali conosce, a Mosca, Vittorio Vidali. Durante la guerra civile spagnola sente che ha un compito da svolgere in Spagna, un compito di assistenza che assolve con abnegazione sopportando duri sacrifici. Alcuni anni più tardi, nel '42, in Messico, la parabola della sua vita generosa si conclude improvvisamente: muore, ancor giovane, di un attacco cardiaco.

Di Tina Modotti, una grande mostra di fotografie è stata recentemente allestita ad Arezzo, nell'ambito del «Festival nazionale delle donne». Sulla collina che domina la città, tra il Duomo e le mura della fortezza medicea, in un'ampia zona boschiva ricca di querce, di pini marittimi e di magnolie, sono stati disposti alcuni pannelli che allineavano una novantina di fotografie scattate dalla Modotti e una decina di ritratti firmati da Weston e a lei dedicati. La mostra, dopo alcuni giorni, è stata trasferita e allogata nella poco distante quattrocentesca Loggia del Petrarca; rassegna, questa, organizzata dalla Commissione regionale femminile del Friuli Venezia Giulia per giustamente ricordare la coraggiosa figura di Tina Modotti, una donna delle nostre terre, e affidare così il suo messaggio a tutte le donne intervenute al Festival.

Non possiamo non ricordare, infine, che l'allestimento della mostra è stato curato dalla pittrice triestina Megi Pepeu, e che le Poste italiane hanno emesso lo scorso 30 giugno un francobollo dedicato all'informazione fotografica il cui bozzetto, disegnato da Mario Codoni, è tratto da una significativa fotografia di Tina Modotti.

Luigi Danelutti

La rassegna dei libri

Uomo, il miglior amico del Dio

Leopoldo Roviello: «Uomo, il miglior amico del Dio» (Virgilio editore; Milano 1977; pagg. 124).

Sedici anni, quarta liceo scientifico, passione per la fisica, famiglia borghese. Questa la scheda biografica dell'autore di questo libro che testimonia, in positivo, del travaglio adolescenziale di Leopoldo Roviello e ne propone i gravi problemi allo stato grezzo. L'evasione dalle forme sintattiche consuete e una dose eccessiva di onirismo (con una compiaciuta componente «maso») non facilitano la lettura, che per certi versi risulta persino irritante. Ed è già un risultato.

Ciò che piuttosto rattrista è l'assoluto pessimismo di questo «romanzo» vissuto in chiave intima, autobiografica, nella contrapposizione e sovrapposizione tra conscio e sub-conscio, tra sé e il proprio alter-ego. Senza che però prevalga l'uno o l'altro. E' un tentativo disperato di evitare la «morte», di raggiungere la «vera» dimensione umana.

«Uomo, il miglior amico del Dio» è un titolo ingannatore. In realtà Dio è l'Uomo. Roviello deve aver «scoperto» Feuerbach... Tuttavia il suo pessimismo tragico rispecchia la condizione instabile di molti giovani d'oggi (come di quelli di ieri).

Roviello si arrovella tra contraddizione e non contraddizione, scomponendo e ricomponendo i propri pensieri staccati, pagina dopo pagina (con crescente ansietà), cercando di dar forma al puzzle della vita. Tutto si perde, tra le pieghe dell'esistenza quotidiana (città-quartieri-guardie), in una sconcertante frequenza di sogni. Quando crede d'aver raggiunto la metamorfosi definitiva, tagliandosi le vene, si accorge, invece, che la scissione interna non è controllabile e conclude «Sono forse poche le ragioni per cui si uccise, ma sono poche anche quelle per cui uno nasce».

R. S.

Philip J. Farmer «Pianeta d'aria» (Fanucci; 196 pag.; 3000 lire).

Fate conto che un nostro scrittore riprenda in mano «I promessi sposi», se li rilegga, e poi decida di mettere insieme una storia che inizi là dove finisce quella di Manzoni. Ecco: P. J. Farmer ha fatto qualcosa di simile con questo «Pianeta d'aria», che comincia proprio là dove Herman Melville chiudeva il suo «Moby Dick»: con il naufragio della «Pequod», la baleniera maledetta del capitano Ahab, trascinata negli abissi dalla mostruosa balena bianca. Si salva soltanto Ishmael, il narratore della celebre avventura melvilliana, aggrappandosi al sinistro relitto della bara costruita dal fiocinatore Queequog. Così viene raccolto da un'altra baleniera, la «Rachel».

Ma le vicissitudini di Ishmael non sono finite: la «Rachel» fa naufragio in una falla temporale, sprofondando in un abisso senza fondo. Ishmael si ritrova in una Terra alla Fine del Tempo, in cui l'atmosfera è svanita, l'acqua evaporata, pesci e vegetazione hanno sviluppato una vita aerea, gli uomini navigano a bordo d'imbarcazioni fatte d'ossa cave e di pergamene. Toccherà al marinaio venuto dal passato insegnare ai resti d'uomini del futuro a sopravvivere e a sperare in un nuovo avvenire.

La fantasia folle e irriverente di Farmer ha dunque trovato un nuovo obiettivo, con questo romanzo scritto nel '71 («The Wind Whales of Ishmael», il bel titolo originale), pubblicato ora nella collana «Futuro», preceduto da un'introduzione di de Turris e Fusco che mette tra l'altro in evidenza la passione di Farmer per rielaborare personaggi letterari altrui (Tarzan) e per riscrivere libri altrui («The Other Log of Phileas Fogg», rielaborazione fantascientifica del «Giro del mondo in 80 giorni»), e seguito da un saggio di 26 pagine di Teo Mora: «Gli universi letterari di Farmer».

Così Mora definisce Farmer: «Accanito bricoleur, creatore di universi fittizi dove l'unica logica è quella della fantasia più incontrollata, critico impietoso e provocatorio trasgressore degli schemi tradizionali della narrativa popolare, di cui così esorcizza con uno sberleffo il fascino che subisce, instauratore di un complesso rapporto con la narrazione e soprattutto con il lettore, che si trova imprigionato in un'opera che si nega al piacere della lettura, nasconde pervicacemente il proprio senso, impone un percorso obbligato...». Ce n'è abbastanza per uno scrittore che si dice nato «fra gli ululati di una tempesta di neve e sotto il segno dell'Aquario, il 26 gennaio 1918».

Fa. P.

Enrico Asinari di San Marzano: «I cammelli sono sfingi» (Istituto editoriale universitario - Milano, pagg. 62 - L. 2500).

Ancora una volta, dopo il suo esordio poetico con «Sampan di scheletri», Enrico Asinari di San Marzano proietta sulla pagina l'oscurità di versi che trovano in un delirante squilibrio di suoni - parole - simboli, una loro sbalordita, convulsa, alterata, ossessiva realtà.

Quaranta sono le liriche di questo recente «I cammelli sono sfingi» e ci apportano, tutte, una rovente, sconvolta, allucinata atmosfera ove la cupezza di immagini, certo macabro rantolare insieme ad un incalzante farneticare ci suggeriscono la macerata visione spirituale ed esistenziale che investe la personalità di Enrico Asinari di San Marzano, nato a Roma nel '28 e appartenente a un'antica famiglia piemontese.

«Solo ratti affamati / mangiano la gloria di medaglie nascoste / in vermi passati / nella bacheca / giace il silenzio / di pergamena / ...Solo a ratti affamati / è concesso comprendere / la utilità / di vano stupore».

A volte, poi, è la precisa connotazione di fatti realmente accaduti che trova spazio in «I cammelli sono sfingi»: episodi di intensa drammaticità, una cronaca così spesso ricorrente tinta di sangue, di orrore, di morte, che l'autore interpreta in una deformata, allegorica dimensione poetica. Sovente, ancora, la risonanza di passi del Corano, e il fluttuare di paurosi fantasmi, la sgangherata somma di sensazioni, l'alterata esplosione di un meccanismo psichico e mentale che giunge sulla pagina nella sua più sconcertante, smarrita fisionomia.

Una lettura poetica di profondo turbamento dunque questa «I cammelli sono sfingi»: silloge che ha già ottenuto, come la precedente, approvazioni dalla critica più qualificata e che Andrea Bisicchia, nella presentazione, illumina con acuto esame.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

DECISIONE A SORPRESA NELLA TARDA SERATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Cecovini eletto sindaco con mandato esplorativo

Accettazione «con riserva» - Ha ottenuto 25 voti su 58 presenti (17 lista «Per Trieste», 3 radicali, 4 Msi e 1 Mit)

L'avv. Manlio Cecovini, della lista «Per Trieste», è stato eletto sindaco, con mandato «esplorativo». «Accetto l'incarico — ha dichiarato — con ogni più ampia riserva, considerandolo strettamente esplorativo». Il suo stesso gruppo, rompendo ogni indugio, lo ha infine candidato con il compito di continuare la verifica — già avviata dalla «lista» — delle possibilità di un'intesa per una maggioranza di Giunta.

E' stata una votazione a sorpresa, al termine della seduta del Consiglio comunale, in quanto all'inizio sembrava ormai convenuto un rinvio delle votazioni per consentire un supplemento di incontri tra le varie forze politiche impegnate nell'ardua ricerca di un accordo che consenta di allontanare lo spauracchio di un regime commissariale. Per il rinvio delle votazioni — ha riferito in apertura di seduta lo stesso Cecovini quale presidente dell'assemblea — si erano pronunciati formalmente il Pci e la «lista» ed a tali gruppi se n'erano aggiunti degli altri, in via ufficiosa, secondo i quali al passaggio alle votazioni sarebbe stato opportuno far precedere un supplemento di dibattito. Il dibattito c'è stato, ma alla fine esso è sfociato — senza ulteriori rinvii — nell'elezione del sindaco, sollecitata dai comunisti, dai radicali e dai socialisti.

A questo punto il capogruppo della «lista», Giuricin, ha dichiarato che il suo gruppo aderiva alla richiesta, benché avesse preferito continuare i contatti con gli altri partiti ai fini di un accordo che coinvolgesse la scelta del sindaco con una soluzione di maggioranza per la Giunta, ed ha sciolto le precedenti riserve su una candidatura isolata del proprio capolista, specificando che Cecovini, se eletto, non avrebbe potuto che riservarsi il prosieguo delle trattative per la formazione della Giunta.

Per le prime due votazioni era ancora prescritta, come otto giorni fa, la maggioranza assoluta dei suffragi per l'elezione a sindaco di un candidato; nella terza votazione — un ballottaggio fra i due candidati in precedenza più votati — era sufficiente la maggioranza semplice. Questi i risultati delle tre votazioni: in prima battuta — presenti 58 consiglieri e la maggioranza assoluta essendo perciò di almeno 30 voti — Cecovini (LpT) ha ottenuto 18 voti, Stopper (Dc) 17, Costa (Pci) 12, Aurelia Gruber Benco (LpT) 3; 8 le schede bianche. In seconda battuta, Cecovini 18, Stopper 17, Costa 14; 6 le schede bianche. Il ballottaggio fra Cecovini e Stopper ha dato il seguente esito: Cecovini 25 voti, Stopper 17; 2 gli astenuti prima del voto (Psi), 12 le schede nulle (quelle dei comunisti, che hanno continuato a segnare il nome del proprio candidato), 2 le schede bianche.

L'annuncio del risultato è stato accolto da un fragoroso applauso, dai banchi della «lista», dei radicali, dei missini e del Mit e dalla tribuna del pubblico, al solito affollatissima. I 25 voti ottenuti da Cecovini sono dati dalla somma dei 17 a disposizione del suo gruppo (assente il consigliere Gambassini), dei 3 radicali, del rappresentante del Mit e dei 4 del Msi (questi ultimi non sono risultati determinanti, già la somma dei voti della «lista» e di quelli radicali superando i 17 voti del democristiano Stopper). Scheda bianca hanno deposto, ragionevolmente il Pri e l'Unione slovena.

I lavori si erano iniziati, poco dopo le 18.30, con una loro sospensione: i capigruppo dovevano considerare le richieste per un supplemento di dibattito e concordare l'eventuale modifica dell'ordine del giorno, che prevedeva il passaggio diretto alle votazioni per il sindaco. Poi, alla ripresa, è stata posta ai voti la mozione sull'uso della lingua slovena in aula, che nella seduta d'insediamento del neo-eletto Consiglio aveva ottenuto parità di voti favorevoli e contrari. Dopo che il Consiglio ha respinto una pregiudiziale del Msi, secondo la quale l'argomento non era neppure proponibile per il voto poiché esula dalle competenze comunali ma investe quelle parlamentari, la mozione sottoscritta da Spetic (Pci), Benedetic (Psi) e Lokar (Us) è stata bocciata: 21 i voti contrari (Dc e Msi), 19 quelli favorevoli (Pci, Psi, Us, Pr e Mit); astenuti i 17 consiglieri della lista «Per Trieste» presenti in aula.

Ed ecco la riapertura del dibattito politico - programmatico, inteso a dare conto pubblicamente dei risultati dei contatti intervenuti da una settimana all'altra sulla spinosa questione dell'assetto del nuovo vertice municipale. Il consigliere Lokar (Us) registra con soddisfazione che le discussioni vertono responsabilmente su problemi essenzialmente programmatici piuttosto che di schieramento politico, ma d'altro canto lamenta che la «lista», nel perseguire come partito di maggioranza relativa l'obiettivo di un'ampia maggioranza giuntale, non ha del tutto chiarito certi aspetti delle sue principali istanze: la zona franca viene intesa, ad esempio, in chiave consumistica (e perciò secondo una visione poco realistica) oppure anche in chiave industriale (e in questo caso non andrebbe bene la zfic, sebbene ne sia discutibile l'ubicazione prevista dagli accordi di Osimo)?

E' seguito l'intervento dell'on. Almirante, secondo il quale «in aula si recita una commedia, mentre in pratica si adottano decisioni gravissime per la città»: e ha polemizzato con la «lista», rilevando che essa, mentre propone un certo programma, non ha alcuna veste regionale o nazionale per opporsi alle decisioni che intanto vengono prese, per l'attuazione degli accordi di Osimo, nelle varie commissioni.

La posizione del Pci è stata illustrata dal consigliere Costa, secondo il quale deve essere valutato positivamente il fatto che il processo di chiarificazione dei punti concreti su cui basare una convergenza delle varie forze politiche avvenga pubblicamente, in aula. Prioritario, per il Pci, resta un profondo cambiamento del modo di governare la città, dei rapporti con i cittadini; né per Trieste sono proponibili automatici trasferimenti del quadro politico nazionale: essenziale, qui, è la discussione sui programmi, sul ruolo che si vuole perseguire per Trieste nel contesto nazionale e internazionale. Per il Pci è necessaria una Giunta comunale stabile ed autosufficiente, sostenuta da una maggioranza i cui componenti si riconoscano in alcuni punti e valori fondamentali: la Costituzione, l'antifascismo, le istituzioni repubblicane, il ruolo dei partiti, la solidarietà democratica di fronte all'emergenza, l'impegno per la partecipazione popolare alle scelte amministrative, l'opposizione ai regimi commissariali. Su queste basi il Pci deciderà se partecipare alla guida della città o scegliere l'opposizione, senza considerare altre alternative.

Anche il capogruppo della Dc Richetti, si dichiara in attesa di più precise indicazioni delle linee sulle quali la «lista» intende muoversi con realismo nel perseguimento dei suoi obiettivi; essa deve indicare se prospetta per la città uno sviluppo solo mercantile ed emporiale o anche industriale (e in quest'ultimo caso col semplice potenziamento delle strutture esistenti o secondo un'ipotesi di dimensionamento produttivo dell'economia triestina). Se la sua visione è solo emporiale, la Dc non sarà d'accordo. E qual è il ruolo che della città ha la «lista» sul piano internazionale? «Buon vicinato» con i Paesi confinanti significa volontà di collaborazione o solo reciproca ignoranza?

Per la «lista» parla stavolta l'on. Bologna. Dice che il suo gruppo persegue la «crescita civile e culturale della città, una serena collaborazione con la Jugoslavia nell'accettazione di un trattato, non importa se per molti così doloroso». Poi ribadisce che la «lista», proprio per la sua serietà d'intenti, riconosce di non poter governare da sola la città, in minoranza; ma nella perdurante assenza di prospettive per una maggioranza stabile — anche se sono da registrare «indicazioni d'attenzione» sulle istanze della «lista» stessa — occorre uno sforzo di buona volontà per evitare regimi commissariali. «Non chiediamo assensi ad occhi chiusi — dice — ma che non ci si oppongano chiusure pregiudiziali».

Il radicale Pannella — riprendendo una proposta del comunista Costa — insiste perché si passi senza rinvii alle votazioni per il sindaco; un rinvio — si rivolge al gruppo della «lista» — avrebbe «un sapore democristiano». E dal canto suo auspica una soluzione di sinistra, negando che si possano realizzare alleanze con gli autori e i fautori degli accordi di Osimo, «ma soprattutto ci si renda conto — conclude — che il principale nodo è quello dell'ubicazione della zfic».

Il socialista D'Amore ribadisce la posizione del suo partito appellandosi alle sinistre per un governo di alternativa, senza la Dc, e per una candidatura comune per il sindaco; e sollecita anch'egli il passaggio ai voti. Pacor (Pri) lamenta che il dibattito non offra spunti di novità rispetto a quello già sviluppatosi nelle prime due sedute, e invita la «lista» ad affidare un incarico esplorativo a un proprio candidato.

Giorgio Pison

Il nuovo sindaco

Il nuovo sindaco, che ha accettato l'incarico con la riserva propria di un mandato esplorativo, è nato a Trieste 64 anni orsono. Laureato in giurisprudenza, già consigliere capo presso il direttorato degli affari legali del GMA, dirige da molti anni l'ufficio dell'avvocatura generale dello Stato. Ha una lunga milizia politica, sempre svolta nelle file del partito liberale, del quale è stato anche rappresentante in seno al Consiglio comunale, prima di aderire alla nuova formazione della lista «Per Trieste».

Alto esponente della massoneria italiana, delle cui recenti e travagliate vicende è stato uno dei principali protagonisti, l'avv. Cecovini ha ricoperto nel passato vari incarichi in seno ad enti pubblici ed è stato anche per un periodo presidente del Rotary Club Trieste.

All'attività professionale e politica ha sempre affiancato quella letteraria. E' uno scrittore di talento, autore di racconti, romanzi e libri sulla storia e i problemi di Trieste, con alcuni dei quali ha vinto premi di prestigio. Collaboratore di riviste e giornali, tra i quali «Il Piccolo», è uomo dai molteplici interessi e di vasta cultura.

DOPO LA COLLISIONE CON UN'AUTO DI SESANA

Capota un pullmino: illesi gli occupanti

E' rimasta contusa soltanto la moglie del guidatore



Ecco come si è presentato il pullmino subito dopo l'impatto con la Mercedes dello jugoslavo



Incredulità e curiosità negli occhi di Luca e Monica dopo lo spettacolare incidente in via Brigata Casale (Italfoto)

Lievi danni alle persone, ma tanto spavento per un capotamento avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via Brigata Casale. Un pullmino è stato centrato nella fiancata sinistra da una vettura di grossa cilindrata ed è finita ruote all'aria oltre il bordo della carreggiata.

Nell'incidente è rimasta leggermente ferita una passeggera del pullmino Ford (Ts 195596), che è stata ricoverata al Maggiore e accolta in guardia chirurgica con prognosi di dieci giorni per una ferita lacero-contusa al braccio destro e contusioni alla schiena e alle ginocchia. Si tratta della casalinga Daniela Orlando in Sandrin, di 29 anni, abitante a Muggia in borgo San Pietro 14. La donna era seduta al fianco del marito Giorgio, di 33 anni, che conduceva il pullmino, diretto verso l'altipiano. Nell'automezzo viaggiavano anche i due figli: Luca, di 6 anni, e Monica di 4. La famiglia doveva recarsi a Monfalcone per una visita specialistica, cui doveva essere sottoposto il bambino, e poi si sarebbe recata a Grado.

L'escursione è invece finita all'incrocio con la strada che conduce a Cattinara: una «Mercedes 200» targata Verona 165078, condotta dallo jugoslavo Milan Kalanc, di 31 anni, abitante a Sesana, nel tentativo di immettersi nella via Brigata Casale, è venuto a collisione con l'automezzo triestino. Il Ford, dopo aver capotato, è finito fuori strada. Dal pullmino sono usciti quasi incolumi l'uomo e i due bambini, mentre la donna è stata accompagnata all'ospedale.

Tanto spavento per i due bambini, ma ancora la forza per pensare ai giornaletti rimasti nell'automezzo. Mentre i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria compivano i rilievi, i due piccoli Sandrin si sono appartati sull'erba a osservare smarriti la scena.

SI VORREBBERO RICOVERARE VENTITRE' MALATI DI MENTE

All'ospedale della «Maddalena» guerra aperta per i posti-letto

A favore degli anziani si schierano il primario e tutto il personale

Una folta rappresentanza del personale infermieristico dell'ospedale della «Maddalena», guidata dal prof. Klugmann, primario nello stesso istituto del primo reparto di geriatria, si è recata ieri mattina in via Stuparich, presso la sede degli uffici amministrativi degli Ospedali Riuniti, per sollecitare un incontro sui problemi del loro reparto.

L'incontro richiesto fra i dipendenti della «Maddalena» e il presidente del consiglio d'amministrazione degli O.R., avv. Morgera, si è svolto nel pomeriggio: al centro della discussione vi è l'intenzione degli amministratori di insediare presso il primo reparto di geriatria di quell'ospedale un certo numero di posti adibiti al ricovero di persone affette da malattie psichiatriche acute. Tale provvedimento comporterebbe la ristrutturazione del pianoterra del reparto, che attualmente ospita 23 letti per gli anziani ricoverati, in modo che in futuro vi trovino posto appunto i pazienti affetti da malattie nervose.

Si tratta di una scelta non semplice ma — secondo quanto ha detto l'avv. Morgera — la «Maddalena» è l'unico istituto di cura cittadino che si presti a questo tipo di ricoveri, previsti dalla legge n. 180 del 13 maggio '78, la quale prescrive che gli ammalati di mente vengano ricoverati non più nei manicomi, ma in appositi reparti degli ospedali comuni. Solo la «Maddalena», fra gli istituti di cura cittadini, può ospitare questo nuovo reparto. Infatti, l'ospedale Maggiore è già troppo affollato, e inoltre vi sono dei lavori in corso; il «Santorio» è troppo lontano dalla città, e il «S. Giovanni» è escluso dalla legge stessa, che impedisce l'utilizzazione di ex manicomi per il ricovero dei malati di mente. Si tratterebbe comunque di una soluzione temporanea, fino a quando non entrerà in funzione il nuovo centro ospedaliero di Cattinara, che creando nuovi posti consentirà all'ospedale Maggiore di ospitare i soggetti affetti da turbe psichiche. L'avv. Morgera non ha però voluto azzardare una data certa: «Il problema si risolverà — ha detto — quando il nuovo ospedale sarà pronto, il che non dipende da noi».

Il prof. Klugmann, e tutto il personale della «Maddalena», non sono però d'accordo con questa scelta. «Innanzitutto — ha detto il primario — la carenza di posti del nostro ospedale, che ha già un centinaio di pazienti in lista d'attesa per essere ricoverati, verrebbe aggravata dalla sottrazione di questi 23 posti-letto. Inoltre, la coabitazione fra acuti psichiatrici e anziani è difficile, in quanto i vecchi sono pazienti con particolari esigenze e problemi. Il nostro ospedale non è nemmeno attrezzato per il ricovero degli acuti psichiatrici, che potrebbero trovare una migliore assistenza presso l'ospedale Maggiore, già pronto per questo tipo di ricoveri. Trascurare il problema degli anziani — ha concluso il prof. Klugmann — sarebbe un grave errore, in quanto si tratta del problema sociale di maggior entità per una città come Trieste, che ha un altissimo numero di abitanti anziani».

Per martedì prossimo è previsto un incontro tra il personale della «Maddalena» e il dott. Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti, per cercare una soluzione del problema.

Stamane il giuramento allievi guardie di P.S.

Presente la bandiera del Corpo delle guardie di Ps, stamane alle ore 11, nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa 11, si svolgerà la cerimonia del giuramento degli allievi del 54.mo corso d'istruzione. Interverranno alla manifestazione le massime autorità locali e regionali.

Il commissario del governo della regione Friuli-Venezia Giulia, prefetto Marrosu, passerà in rassegna lo schieramento, su due battaglioni, accompagnato dal maggiore generale di Ps Francesco Sarubbi, ispettore delle scuole di polizia, e dal colonnello Bruno Cervi, comandante della scuola.

STATO CIVILE

NATI: Cucumazzo Gianni, Heller Luca, Martinelli Francesco, Imperato Alex, Ursic Barbara, Topalovic Mirta.

MORTI: Picciola Teodoro, di 83 anni; Masè ved. Botteri Beniamina, 81; Salvadori ved. Sluga Italia, 85; Lovato Antonio, 69; Menegoni Nicolò, 87; Zaro Arduino, 49; Cassano Mariano, 81; Bratcovich ved. Tommasini Augusta, 84; Duimovich in Filippi Giuseppina, 79; Rozzini Pietro, 62; Andracek ved. Tutino Maria, 80; Policardi ved. Coseri Ester, 76; Trosi Cesare, 56.

Stamane i funerali di Tiziana Weiss

La salma di Tiziana Weiss, la sfortunata alpinista della XXX Ottobre, spirata all'ospedale di Verona dopo il tragico volo dalla «Pala del Rifugio»; sarà trasportata questa mattina nella nostra città. Arriverà alle 11.30 nella chiesa di Barcola, dove verrà celebrata la funzione funebre.

Il giorno e l'ora delle esequie sono rimasti nel vago fino all'ultimo a causa del difficoltoso espletamento delle pratiche burocratiche. Si è atteso a lungo, infatti, che fosse firmato il nullaosta per il trasporto dell'alpinista nella nostra città. Per rendere l'ultimo omaggio alla giovane scalatrice triestina stanno arrivando da tutta Italia delegazioni del Cai e molti appassionati e amici. Subito dopo il rito funebre la bara verrà trasportata a braccia nel vicino cimitero di Barcola.

Principio d'incendio

Focolai d'incendio (forse di origine dolosa) in un portone secondario dei grandi magazzini Upim di corso Italia. Un dipendente ha scorto un principio d'incendio dietro al grande cancello che solitamente viene aperto per far uscire il camion con i rifiuti dell'Upim.

Due jugoslavi arrestati per il furto in un negozio

Sospetti sulla loro partecipazione anche al raid notturno all'«Emporio istriano»: un metronotte era rimasto contuso

Due jugoslavi sono stati arrestati per il furto, avvenuto la notte fra martedì e mercoledì scorsi, nel negozio di abbigliamento «André», in via Roma, e sono stati inoltre indiziati del furto, avvenuto la notte fra il 21 e il 22 scorsi, nei locali dell'Emporio istriano, in via Santa Caterina 11. In quella circostanza ci fu una colluttazione fra due jugoslavi che si erano introdotti nel negozio e una guardia giurata, che rimase contusa a un polso.

Alle ore 2.15 di mercoledì scorso, il brigadiere di Ps Ido Genero e l'appuntato Angelo Cannavero, in perlustrazione a bordo di un'autoradio, hanno notato in via Santa Caterina due jugoslavi sospetti che trascinavano un sacco di plastica. Nel vistoso involucro, gli agenti hanno trovato otto giubbotti di pelle. Gli jugoslavi, sprovvisti di documenti, sono stati immediatamente accompagnati in questura dove hanno affermato di chiamarsi Nurko Jerahimi, fabbro, di Sarajevo e Aleksander Jaksic, elettricista, di Belgrado. Ai due stranieri sono state inoltre sequestrate 131 mila lire e 1520 dinari.

Gli jugoslavi hanno affermato di aver comprato la merce da un connazionale incontrato casualmente nella nostra città. Sei ore dopo, all'apertura dei negozi, Vincenzo D'Orso, proprietario di «André», ha trovato il locale a soqquadro, lamentando la sparizione di otto giubbotti di pelle e di una somma che da un primo inventario è sembrata aggirarsi sulle 400 mila lire, in valuta italiana e jugoslava.

Il maresciallo Dellia, accorso sul posto, ha notato che i ladri si erano introdotti nel negozio attraverso il lunotto della vetrina, lasciato socchiuso durante la notte.

Dopo un ulteriore esame è stata denunciata la sparizione di alcune paia di bue-jeans.

Gli inquirenti si sono quindi recati nella pensione di via Della Zonta, dove gli jugoslavi hanno dichiarato di aver pernottato: i passaporti erano spariti; un connazionale di 20-22 anni, poco prima aveva provveduto a pagare il conto dello Jerahimi e dello Jaksic e aveva ritirato i documenti di entrambi. Nella loro camera da letto, gli inquirenti hanno trovato dieci paia di «jeans», custoditi in sacchetti di plastica del negozio «André» e una radio portatile di probabile provenienza furtiva. Il denaro e la merce sono stati consegnati al proprietario della rivendita, Vincenzo D'Orso.

I due jugoslavi, come accennato, sono inoltre indiziati per il furto all'Emporio istriano, in via Santa Caterina. Uno, infatti, sarebbe stato «quasi» riconosciuto dalla guardia giurata che rimase leggermente contusa nella colluttazione con due ladri sorpresi mentre stavano rovistando nel negozio. Gli ignoti, che che si erano allontanati verso la via San Lazzaro, si erano impossessati di 180 mila lire e di una calcolatrice tascabile. Il tempestivo intervento della guardia giurata aveva evitato che il magazzino venisse letteralmente svuotato; sul pavimento, infatti, erano stati trovati una decina di sacchi di nylon, ricolmi di capi di vestiario. I ladri, colti sul fatto, avevano dovuto desistere: il grisbi era troppo voluminoso.

DURANTE UN COLLOQUIO AL CORONEO

Tenta di dare hashish al fratello detenuto

E' stato però scoperto dalla guardia carceraria

Tenta di passare droga al fratello detenuto, ma viene bloccato immediatamente dalla guardia carceraria. Responsabile del fatto è Massimo Trevisan, di 24 anni, che durante un colloquio con il fratello Martino, di 20 anni, al Coroneo, ha cercato di passargli 15 grammi di hashish.

La manovra, però, non è sfuggita allo sguardo vigile di una guardia carceraria, che ha bloccato Massimo Trevisan. L'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha colpito anche il fratello Martino, detenuto per un altro reato.

Voleva dare fuoco alla casa

Follia incendiaria di una donna in via Molino a Vento. Si tratta di Djufa Sabanovic in Gabrielli, di 42 anni, abitante al n. 111-1, la quale ha tentato di distruggere con il fuoco la propria abitazione. La donna ha dato alle fiamme un guanciale e lo ha gettato nel vano-veranda. Un inquilino ha avvisato il «113», e sul posto sono intervenuti contemporaneamente i vigili del fuoco al comando del caposquadra Tippi e l'appuntato Badalucco con la guardia Gazzetta, della Ps.

La donna, che è stata trovata in cucina in preda a evidente agitazione, è stata trasportata dal personale della Cri allo Psichiatrco.

Scontro frontale ciclomotore-auto

Ieri, verso le 15.30 lo studente Claudio Defalco, 14 anni, abitante in via Milano 16, mentre era in sella al proprio motorino in via Capitolina, diretto verso piazza Sansovino, per cause in corso di accertamento si è scontrato frontalmente con la Fiat 600, targata TS 32668, guidata da Giovanni Birsa, di 84 anni.

Nell'incidente, accaduto all'altezza della scalinata dei Giganti, lo studente ha riportato trauma cranico facciale.

Trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa al Maggiore è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di trenta giorni. Sul posto i vigili urbani.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marta. — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38; la luna si leva all'1.25 e cala alle 16.10.

Ieri: temperatura massima gradi 29,9, minima 21,3; pressione millibar 1021,2 stazionaria; umidità 35 per cento; temperatura del mare 22,8.

Maree oggi: alta alle 8.30 con cm 5 e alle 18.39 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1.27 con cm 28 e alle 12.12 con cm 0 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.09 con cm 14 e alle 19.35 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 2.14 con cm 37 e alle 13.44 con cm 2 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), largo Osoppo 1, via San Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Garibaldi 5, piazza San Giovanni 5, campo San Giacomo, via Mazzini 43, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via Tiziano Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, piazza V. Giotti 1, via Zorutti 19, piazza Goldoni 8, largo Sonnino 4.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112, via San Cilino 36, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via L. Stock 9.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627. **Aeroporto** - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

GIORNALE DI TRIESTE

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Nei corridoi del «Carducci» tremano anche... i militari



Il sorriso non è che uno sfogo della tensione e del nervosismo repressi prima del colloquio (Italfoto)

Negli ombreggiati corridoi dell'istituto magistrale «Giosué Carducci» in via Madonna del Mare, sono rimasti pochi candidati in attesa di sostenere il colloquio finale dell'esame di maturità. Si tratta di candidati stranamente silenziosi, non c'è fra loro il fitto scambio di notizie ed impressioni che si nota in ogni gruppetto di maturandi quando sostano negli atri e corrono le voci sulle commissioni, sulle domande che preferiscono fare, e tutte quelle piccole indiscrezioni che si reputano indispensabili per una buona riuscita della prova.

Il fatto è che i maturandi interni hanno ormai concluso gli esami, e sono rimasti solo i privatisti: poche persone di varie età, che non si conoscono fra loro né spesso conoscono addirittura la scuola dove si trovano, silenziosi per la tensione, che avvertono in modo particolare.

Al secondo piano, fuori della porta dell'aula di disegno in cui è insediata la commissione esaminatrice del «Carducci», c'è una giovane signora bionda, che non dimostra i suoi 27 anni. Si chiava Flavia, è sposata da alcuni anni, ed è iscritta all'Università per la Facoltà di biologia, dove deve sostenere ancora cinque esami per arrivare alla laurea. «Per farne cosa poi non so, dice, perché vedo che le mie amiche già laureate non hanno trovato lavoro. Così ho deciso di diventare maestra e darmi all'insegnamento.

A suo tempo ha fatto il liceo scientifico, superando brillantemente la maturità, ha sostenuto parecchi esami universitari, eppure è tesa e preoccupata come una studentessa alle prime armi. Flavia non ha dovuto faticare troppo per poter sostenere gli esami di maestra, in quanto non ha dovuto frequentare i corsi serali per lavoratori che altri istituti organizzano per chi vuole ritornare a scuola. E' stato sufficiente presentare un certificato di avvenuto tirocinio, che consiste nell'aver assistito a lezioni nelle scuole elementari per almeno 20 ore.

Però, in qualità di privatista, Flavia ha dovuto sostenere un esame più complesso di quelli soliti: dopo i due compiti scritti (italiano e matematica), prima della prova orale imperniata sulle quattro materie comuni a tutti ha superato un colloquio preliminare in cui portava un bel po' di materie. Flavia infatti, due giorni prima del colloquio finale, ne ha sostenuto un altro in cui ha risposto a domande su ben sette materie diverse.

Il colloquio preliminare, che è durato un'oretta in tutto, è andato bene, ed ora Flavia è giunta alla prova conclusiva: porta italiano e scienze, due materie in cui non si sentiva troppo arrugginita, anche perché studiando biologia le scienze non dovrebbero avere segreti per lei.

Sul pianerottolo del corridoio, in disparte, c'è un'altra candidata, silenziosa e tesa, che non vuole parlare e prega di essere lasciata da sola; fra poco toccherà a lei sedersi davanti alla commissione ed è preoccupata. Come lo è anche una matura signora che attraverso la porta aperta sta seguendo l'esame di sua figlia, che non gradiva il pubblico ed ha pregato la mamma, ancor più nervosa di lei, di stare sulla porta a fare di guardia. Cosa che la signora fa assai bene, impedendo anche al fotografo di entrare prima che l'esame di sua figlia si sia concluso: «E' un po' agitata — spiega — e se viene disturbata si blocca e non parla più».

La bidella, gentile e simpatica, cerca di dare consigli e di fare un po' di coraggio alla candidata taciturna: alla fine la convince a scendere a bere qualcosa per «tirarsi su»; lei di esami ne ha visti tanti, e sa bene che non c'è niente di peggio che restare in attesa logorandosi i nervi. L'esame della ragazza che non vuole essere disturbata sta concludendosi per il meglio, e finalmente il fotografo riceve il permesso di entrare.

Intanto arriva l'ultimo candidato della mattina, e tutti restano sorpresi a vedere che è un giovane in divisa militare di fanteria, accompagnato da un commilitone, pure lui in divisa, venuto a fargli compagnia: gli esami di maturità spaventano un po'... anche i soldati.



Dopo paziente attesa l'obiettivo è riuscito a penetrare nell'aula per riprendere le ultime fasi dell'esame di Flavia A., preoccupatissima dell'eventuale presenza di pubblico (Italfoto)

La legge della vita

Samaritana mal ripagata

Molto spesso è più che altro controproducente dar da mangiare agli affamati. Un giorno dello scorso inverno, una cameriera disoccupata cinquantenne bussò alla porta di una pensionata ormai prossima agli ottanta e le chiese un piatto di minestra perché la fame le stava mordendo lo stomaco. La vecchietta, che già in passato l'aveva più volte aiutata, la fece accomodare in cucina, le preparò un pasto e, mentre l'ospite stava mangiando, fu chiamata sulle scale da una donna della casa.

Quando tornò nella propria casa, la cameriera era già pronta per uscire e, dopo averla ringraziata, si congedò. La vegliarda ebbe un sospetto, entrò nella stanza da letto e si acconse che le erano spariti un bracciale d'oro, un anello, due portafogli e un portamonete con 21 mila lire e 10 mila dinari. Incassò il colpo in silenzio, ripromettendosi di redarguire l'ingrata.

Dopo un paio di settimane, la cameriera tornò alla carica e, non appena la vide, la vecchietta le rinfacciò il riprovevole gesto che aveva commesso, l'altra si inginocchiò ai suoi piedi e, baciandole un lembo della vestaglia, giurò, tra le lacrime, che avrebbe restituito il maltolto. La vegliarda si impietosì, la rifocillò e, prima che la donna se ne fosse andata, scoprì che le aveva trafugato un altro anello e un bracciale.

Quello che è troppo è troppo: indignata, la vecchietta chiese all'ospite di farle vedere il contenuto della borsetta e, per tutta risposta, l'altra le diede un morso a una mano e poi fuggì. La pensionata si rivolse alla polizia ma, nonostante le ricerche, l'indiziata non fu trovata.

Imputata di furto aggravato, la cameriera, che è assistita dall'avv. Padovani, viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Smodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese, e si busca sei mesi di reclusione con la condizionale.

Non andrà in carcere ma, sperabilmente, non tornerà nemmeno a fare visita alla vecchia e ingenua samaritana che avrebbe meritato tutta la riconoscenza del mondo e, invece, ha avuto danni e morsi, immeritato castigo per una buona azione.

mir

SEGNALAZIONI

Esiste un valido progetto contro gli incendi in porto

«Il sindacato autonomo provinciale dei lavoratori portuali si associa alle proteste elevate dalla Fisacat-Cisl in merito alle considerazioni sui servizi antincendio in Porto e precisa quanto segue: è ora di finirla con "i soliti rimbrotti" alle autorità come se fossero solo loro la causa di tutti i nostri guai. Il problema anticendio nel Porto troverà quanto prima una seria ed onesta soluzione poiché esiste già allo studio delle autorità interessate un progetto modernissimo ed efficentissimo basato su personale competente, mezzi tecnici dell'ultima tecnologia e soprattutto fondata su una volontà operativa capace di battere tempi da record.

«Certamente ci vuole quel minimo tempo indispensabile affinché vengano ponderate decisioni (e questo ci pare garanzia di serietà) non foss'altro che per evitare nel futuro di ritrovarci nuovamente per le mani lo stesso problema ancora insoluto.

Quindi quanti sono impossibilitati a prestare quel patrimonio di personale tecnico e di mezzi opportuni atti a rendere tale servizio veramente valido, sono pregati di tacere poiché il frutto della confusione generalmente dà spazio a proteste che gli stessi confusionari spesso sono pronti ad elevare. Salp».

Randagi innocui

«Siamo veramente un popolo di zoofili: basta leggere la "segnalazione" di quel signore che ha addirittura sollecitato dalle autorità l'eliminazione di cani, gatti ed altri animali randagi. Speriamo che nella lista siano inclusi anche i "bacoli", i quali, di notte, arabescano i marciapiedi e le facciate dei vecchi edifici. Il palazzo di giustizia insegna.

«Sarei proprio curioso di sapere quale noia possono arrecare cani (rarissimi) e gatti per le vie dove, impuniti, bazzicano violenti per professione, ladri, borseggiatori e altri poco raccomandabili individui. Poiché ognuno ha qualche desiderio da esprimere, vorrei esortare le competenti autorità a eliminare codesti arnesi in quanto, essendo io un cittadino che paga le tasse, inclusa quella per il mio cane, ritengo di avere il diritto di circolare per le strade sia di giorno sia di notte senza correre il rischio di rimetterci il portafogli o qualche centimetro quadrato di pelle.

«E quando l'amnistia diventerà operante la situazione sarà più allegra.

«Siamo alla mercé di tutte le violenze, anche di quelle dei malati di mente in libertà e, in questa situazione, si scagliano strali contro cani, gatti e altri innocui randagi. L'autore di quella "segnalazione" evidentemente non ha mai letto il "Cantico delle Creature" e la storia di "frate lupo". Il poverello d'Assisi conversava con quella belva ed era indubbiamente consapevole che gli uomini sono di gran lunga più feroci del più feroce tra gli animali. Se una bestia aggredisce, lo fa per difendersi. L'uomo, invece, per mera crudeltà, per teppismo o per la solita prevaricazione del più forte sul più debole. M. R.».

Genitori grati

«Care "Segnalazioni", tramite vostro, i genitori dei bambini che hanno frequentato per l'ultimo anno la scuola materna di San Luigi, desiderano porgere un doveroso e sentito ringraziamento a tutto il personale insegnante, in modo particolare alle maestre della sezione «B» Laura Carcich e Giuliana Merlo, nonché alle assistenti in genere fra le quali la bambinaia di ruolo Adriana Gatta, le quali hanno sempre dimostrato di espletare il proprio dovere in maniera paziente ed affettuosa.

«Rivolgono inoltre un commosso e caloroso saluto alla maestra Maria Pia Tenze, che per raggiunti limiti di servizio, si è congedata dalla scuola, non dimenticando che la stessa ha sostituito per tutta la durata dell'anno la dirigente, assente per motivi di salute, in maniera dolce e ferma unendo al proprio dovere, l'affetto e la comprensione di una mamma. I nostri bambini non lo dimenticheranno. C. F.».

Mode politiche

«Care "Segnalazioni", scrivo a questa rubrica per porre in evidenza certo modo di fare di gruppi o partiti politici. Un episodio di questi giorni mi ha lascato alquanto perplesso: l'Unione monarchica italiana, in occasione del recente referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, a spada tratta si è schierata per il "sì" cioè per l'abolizione di tale finanziamento, lo ha fatto con vistosi manifesti, volantini ecc. In questi giorni la nostra città è stata riempita, a più riprese di vistosi e multicolori manifesti inneggiando al ritorno dei re, "Torni il re" "Guardati attorno che la monarchia è migliore" e, dulcis in fundo, uno che afferma testualmente: "meglio 36 giorni da re che sette anni da leone".

«Vorrei fare due riflessioni: 1) l'Umi da un lato ha predicato contro il finanziamento dei partiti, ma dall'altro spende, e non solo nella nostra città, somme ingenti per manifesti e propaganda di vario genere; 2) pur di riaffermare la validità di certe idee si arriva ad infierire su persone già duramente provate dagli eventi, come l'allusione chiara all'ex presidente della Repubblica, di cui, nel manifesto, si pubblica la foto accanto a quella del re di maggio. Umberto di Savoia è stato, nei famosi 36 giorni un vero signore e lo è rimasto tuttora. Non sono monarchico, ma mi reputo una persona onesta, e credo non approverebbe i metodi propagandistici dei suoi sostenitori nostrani.

«Constato con disappunto che anche i monarchici, di cui non condivido e non ho mai condiviso le idee, ma che ho sempre rispettato ed ammirato per la loro onestà e la loro rettitudine, stanno adottando metodi tipici di tutti i partiti politici i quali pensano solo ad incrementare il numero dei propri adepti, senza badare ai mezzi. Purtroppo questa nostra Repubblica lascia spazio alla propaganda monarchica, proprio per le sue lacune, sta a noi far sì che questa Repubblica sia migliore, proprio nello spirito di quanto affermato dal nostro nuovo Capo dello Stato on. Pertini. La Repubblica sà esprimere anche uomini come Pertini: evidentemente ciò lascia ben sperare per il futuro del nostro Paese e della nostra Repubblica, nata dalla resistenza alla dittatura nazifascista e dalla volontà popolare. Cordialmente. Gianluigi Grubizza».

Appello ascoltato

«La lapide in memoria d'una bambina deceduta alla fine della guerra, che era stata tolta dalla nostra tomba di famiglia, è ritornata al suo posto, dopo l'appello pubblicato sul "Piccolo". Grazie infinite alle "Segnalazioni". Famiglia Mauro».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Nella giungla dell'Inps in vista dei nuovi compiti

«Per agevolare le ditte più deboli, nel marzo del 1974 è stato emanato un decreto legge che prevedeva una contribuzione ridotta per la Cassa assegni familiari per quei datori di lavoro iscritti negli elenchi di malattia. E' stato scelto il criterio dell'iscrizione alla Cassa mutua poiché, negli anni passati, godevano dell'assistenza malattia solamente i commercianti e gli artigiani con un basso reddito. Nel modello DM 10 DL (sembra parlare di 007), i datori di lavoro che si trovavano nelle condizioni previste dal citato decreto, dichiaravano di essere iscritti negli elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia, precisando anche il giorno e il numero d'iscrizione per godere dell'agevolazione contributiva.

«Purtroppo, dal 1974 a oggi, l'Istituto si è divertito — un po' meno gli operatori — a stampare, circa ogni 6 mesi, voluminosi opuscoli di istruzioni in conseguenza delle continue variazioni degli stampati per le denunce e per i versamenti. Detti opuscoli, contenenti oltre 90 pagine, sono stati spediti a tutte le ditte italiane. Non posso valutare esattamente il costo di tali pubblicazioni, è certo però che ogni opuscolo supera abbondantemente le lire 3000. Basta moltiplicare il costo esatto della pubblicazione per il numero delle ditte operanti nella nostra Repubblica per avere una prima visione di quanto denaro si sia sprecato inutilmente.

«Logicamente, come detto, a ogni nuovo sistema di denuncia e di versamento, illustrato nei citati opuscoli, corrispondevano nuovi modelli per effettuare tali denunce e tali versamenti, in una fantasmagoria di fogli multicolori che ha raggiunto vertici da "carnevale di Rio"... sempre alla faccia del contribuente italiano, specie di quello che attende la pensione. Finalmente, nel mese di ottobre 1977, siamo arrivati al modello DM 10/M che — si spera — dovrebbe rappresentare il definitivo parto delle fantasiose menti di Roma.

«E' risibile far presente che la legge modificativa per l'esazione della contribuzione prescriveva una semplificazione delle operazioni di denuncia e di versamento dei contributi. Gli addetti ai lavori e le signorine degli uffici sanno bene di quale semplificazione si sia in realtà trattato. Penso che non ci sia stato addetto ai libri paga che non abbia avuto notti da incubo pensando alle istruzioni contenute nelle oltre 90 pagine e ai vari modelli, dei quali il più originale e fantasioso è stato, senza dubbio, la scheda individuale a "lettura ottica". Indubbiamente appropriata la parola "ottica", poiché poteva essere compilata solamente da chi era in possesso di vista d'aquila, oppure era necessario munirsi di congrua lente d'ingrandimento (purtroppo, non fornita dall'Istituto).

«Ritornando all'argomento iniziale dell'agevolazione contributiva preciso che l'Inps sta inviando a tutte le ditte (individuali e società di persone) la richiesta di conguaglio del contributo Cuaf (Cassa unica assegni familiari) poichè, probabilmente, non è più in possesso delle dichiarazioni di iscrizione alla Cassa mutua fatte già nel 1974 dagli operatori sull'apposito modello e per una resipiscenza tardiva di interpretazione nei confronti delle società di persone. E' opportuno rilevare che i suddetti avvisi sono di formato ampio, a dimostrazione della larghezza di mezzi dell'ente, e vengono inviati a mezzo lettera raccomandata. Fra spese postali e dello stampato, dovremmo raggiungere un costo di circa mille lire: altro spreco di denaro.

«Se una volta tanto gli alti funzionari romani smettessero la loro arroganza e sufficienza e, prima di effettuare degli esperimenti, interrogassero veramente chi opera quotidianamente in questo campo, si sarebbero risparmiati alcune centinaia di miliardi. Probabilmente, le richieste di conguagli continueranno ad arrivare alle aziende, nonostante le prese di posizione già avanzate da organizzazioni e professionisti.

«Sarei veramente curioso di sentire la risposta, sui due argomenti trattati, da parte dell'Istituto, anche se incolpevole nei suoi organi provinciali, soprattutto in considerazione del fatto nuovo di assunzione da parte dell'Inps di tutte le gestioni previdenziali. Saranno forse gestite con metodi sopra illustrati? Grazie per l'ospitalità. Rinaldo Paduani».

LE ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sul Razor

Domani, domenica, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Trenta. Si salirà sul monte Razor (m 2601) per l'altipiano del Kriz e si raggiungerà il rifugio «Pogacnik». Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Centro tumori

Gli ambulatori del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori rimarranno chiusi al pubblico dal 31 prossimo al 15 agosto.

Messa in lingua inglese

Domani con inizio alle 18.30 nella chiesa di via delle Monache 3, sarà distribuita la comunione per la chiesa anglicana di Trieste (diocesi di Gibilterra).

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sezione Anmig

Gli uffici della sezione cittadina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra rimarranno chiusi per ferie estive nel mese d'agosto. Pertanto i soci che hanno prenotato le tessere agevolate per gli autobus urbani per il terzo trimestre sono invitati a ritirarle in sede entro luglio.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino promuove un concorso sul tema «Il paesaggio» al quale sono ammessi anche i soci dei seguenti altri sodalizi: Adriaclub Italia (Sezione Cinefoto), Società Solaris, Fiaf gruppo Fotoamatori Cral-Eapt, Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri. Le modalità di partecipazione a questo concorso per fotografie in bianco-nero sono precisate nel bando che può essere richiesto alla sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso».

Dottori commercialisti

L'ordine dei dottori commercialisti informa che la sede sociale di via della Zonta, 2 rimarrà chiusa per ferie dall'1 al 26 agosto. In caso di necessità telefonare al n. 755872.

Imprese danneggiate

L'Associazione degli artigiani invita i titolari delle imprese che hanno subito danni in seguito al nubifragio di mercoledì 19 luglio a darne tempestiva comunicazione alla sede (tel. 61882).

Al Sacro Cuore festa di S. Ignazio

Nella parrocchia del S. Cuore in via del Ronco è in programma per domani la festa anticipata di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'Ordine dei Gesuiti. Lunedì verrà svolta invece la solennità liturgica. Questa sera intanto, alle 18.40, verranno recitati il rosario, le litanie del Santo e sarà celebrata una messa.

A Barbana

La comunità di Villa Gardossi ha in programma per domani un pellegrinaggio a Barbana in onore della patrona Santa Maria Maddalena. Per le prenotazioni gli interessati telefonino al 811511.

Turismo sociale

Sono disponibili ancora alcuni posti nel soggiorno estivo di Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni al Ciss di via Mazzini 32 (telefono 68846).

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Corso estivo di sci

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di sci per principianti e di introduzione all'agonismo che si svolgerà dal 3 al 9 settembre sulle nevi del Canin - Sella Nevea. Per informazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Ferragosto sui monti

Dal 12 al 15 agosto è in programma una gita soggiorno della XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m 3237), Collalto (m 3436), Monte Nevoso (m 3538). Le iscrizioni sono già aperte alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

LUNEDI' LA POSATUBI LASCERA' IL BACINO DI COSTRUZIONE

Pronto il «Castoro Sei» al battesimo del mare

La sofisticata unità effettuerà nel golfo le prove di navigazione



La nave posatubi «Castoro Sei» ormeggiata nel bacino dell'Arsenale San Marco (Giornalfoto)

La posatubi «Castoro Sei», consegnata sabato scorso alla società del gruppo Eni, Saipem, avrà lunedì, alle 11, il «battesimo del mare».

La modernissima unità, dalla forma inconsueta di un gigantesco catamarano, avrebbe già dovuto lasciare, nei giorni scorsi, il bacino dell'Arsenale triestino - San Marco per le prime prove in mare nel nostro golfo. Un intoppo di natura burocratica ha ritardato, invece, la prima «uscita» del colosso marino, unico nel suo genere al mondo, costruito per conto dell'Italcantieri direttamente nello specchio d'acqua dove ora si trova.

Sebbene in grado di spostarsi con motori di bordo, il «Castoro Sei» dovrà essere assistito, nell'occasione, da un rimorchiatore norvegese, il «John Viking», capace di garantire, con la sua eccezionale potenza di 7500 cavalli (il più potente rimorchiatore in servizio nel nostro porto non supera i 3000 cavalli di spinta) la massima sicurezza alla manovra di uscita della posatubi dal bacino e alle successive operazioni in mare. Purtroppo solo ieri la Saipem ha ottenuto dal ministero della marina mercantile il prescritto nulla-osta per l'impiego del «Viking» in acque territoriali; tale autorizzazione era necessaria trattandosi di un mezzo battente bandiera straniera.

Non è stato tuttavia possibile far partire in giornata il «Castoro Sei»; oggi e domani si avrà all'Arsenale la sospensione delle attività per il fine settimana.

A far rimandare a lunedì l'atteso incontro fra il «Castoro Sei» e il mare aperto, sono concorse alcune ragioni di opportunità organizzative e tecniche: occorrono infatti alcune ore, cinque-sei, per disormeggiare la posatubi saldamente ancorata con grosse funi d'acciaio alla banchina; oltre a ciò è necessario un certo tempo per allertare il personale di bordo.

Anche la superstizione ha avuto la sua parte: dice il proverbio «né di Venere né di Marte, non si compra e non si parte». E i marinai, anche se imbarcati su una unità che è il prodotto di una tecnologia avanzatissima, hanno preferito attenersi alla credenza popolare.

Ordinanza della C. P. per le prove in mare

La Capitaneria di porto rende noto che la motonave posatubi «Castoro Sei» effettuerà prove di collaudo nella zona di mare del golfo di Trieste, delimitata dai seguenti punti di coordinate geografiche: lat. 45°41' Nord - long. 13°37',7 Est; lat. 45°39' Nord - long. 13°39',8 Est; lat. 45°40' Nord - long. 13°37' Est; lat. 45°39',8 Nord - long. 13°40',5 Est.

L'unità si ancorerà all'interno della zona di mare sopra indicata mediante 12 ancore collegate a cavi d'acciaio. La posizione delle ancore sarà segnalata da boe cilindriche del diametro di m 3, dipinte a strisce inclinate bianche ed arancione, segnalate, di notte, da luce bianca intermittente delle seguenti caratteristiche luminose: luce 0,3 sec.; eclisse 2,7 sec.; portata luminosa 2,5 miglia.

La nave è dotata di tutti i fanali e segnali previsti dalle norme vigenti.

Nella zona di operazione, nei pressi della nave, vigilerà un rimorchiatore.

Durante il periodo che va dal 29-7-1978 al 31-8-1978 nella zona di mare sopra specificata interessata dalle operazioni di collaudo del «Castoro Sei» sono vietati la navigazione, l'ancoraggio, la pesca e qualsiasi altra attività che possa intralciare le operazioni in atto.

Tutte le navi, imbarcazioni, natanti, galleggianti ed unità navali ed aeree che dovessero transitare nei pressi della zona di mare sopra specificata, dovranno tenersi ad una distanza non inferiore a m 1000 dal «Castoro Sei», e procedere a velocità ridotta prestando la massima attenzione anche ai segnali e alle prescrizioni impartite dai mezzi nautici preposti alla sorveglianza e al soccorso.

I contravventori incorreranno nelle sanzioni previste dal codice della navigazione.

I RISULTATI DELLA MATURITA'

«En plein» al Deledda meno bene al Nautico

Altri due istituti cittadini hanno concluso nella giornata di ieri gli scrutini e hanno esposto i risultati degli esami di maturità. Si tratta dell'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» di via San Francesco e l'istituto nautico di piazza Hortis.

Al «Deledda» tutte le ragazze hanno superato la prova, compresa una candidata privatista: nessun voto pieno, ma buona la media dei risultati, che riportiamo coi nomi delle neo promosse: Gabriella Cergol 45/60; Giuliana Danielut 40; Angela Devescovi 45; Giuliana De Ferra 46; Edvige Ghez 44; Loredana Giustini 42; Gigliola Knaus 38; Daniela Monteverdi 38; Rita Ruzzier 39; Donatella Schiavon 42; Lorella Soldini 40; Maria Sonia Tierno 50; Franca Vaccaro 52; Viviana Valenta 38; Viviana Viezzoli 36; Isolina Bidoli in Miniussi (privatista) 48.

Non altrettanto bene sono andate le cose all'Istituto nautico, dove la commissione si è dimostrata piuttosto severa e la media dei voti è un po' bassa.

Due candidati sono stati giudicati non maturi, altri cinque, tutti privatisti, non si sono presentati invece agli esami.

Ecco i nomi dei maturi ed i loro voti:

Sezione **quinta A** (capitani): Carlo Bortuzzo 40/60; Giorgio Coccolo 43; Dario Cominotto 52; Ivo Fadi 48; Willy Glavina 40; Claudio Pescatori 36; Giuseppe Razza 54; Sergio Sdraule 36.

Sezione **Quinta D** (capitani): Sabrina Antonaz 37; Beatrice Bello 42; Michele Cociani 36; Carlo Fogar 51; Ulisse Ostuni 55; Paolo Piccini 53; Franco Quadrini 36; Alessandro Rocca 47; Giampaolo Sorice 36. Privatisti: Sergio Purin 42; Franco Sforza 42; Giuseppe Valusso 36.

Sezione **quinta B** (macchinisti): Maurizio Ballon 50; Fabio Bellini 46; Piermaurizio Braides 48; Francesco Carrozzo 41; Giorgio Cigliani 41; Giorgio Cigui 42; Tullio Cossetto 44; Lucio Crocini 41; Lorano Ghielmi 39; Alberto Godas 47; Roberto Orsini 41; Gianfranco Pigo 42; Mario Termini 50; Diego Troiani 39; Alfredo Vascotto 40; Paolo Zacutti 41.

Privatisti: Manfredi Gasparinic 38; Vinicio Troiani 36; Igly Ballarin 44; Lino Ballaben 55; Maurizio Battistella 40; Roberto De Bei 36; Massimiliano Maraldo 43; Claudio Raini 43; Paolo Sensic 39; Maurizio Servadei 40; Germano Visintin 51; Iginon Barbana 42; Giancarlo Coppola 36.

Cinque provvedimenti in favore della Marina militare

Su proposta del Ministro Ruffini, il Consiglio dei ministri ha approvato cinque importanti provvedimenti di legge riguardanti la difesa.

Il primo reca provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio.

Il secondo reca norme di materia di indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere.

Il terzo apporta modifiche alla legge 16 maggio 1977, n. 228, relativa al conferimento del grado di aspirante guardiamarina agli allievi di 1.a classe del corso normale dell'Accademia Navale deceduti il 3 marzo 1977 sulle pendici del Monte Serrà.

Accanto a un quarto provvedimento che stabilisce norme per la composizione del collegio medico legale del Ministero della difesa, l'ultimo provvedimento riguarda le agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali marittimi da parte del personale degli equipaggi di unità navali dell'aeronautica militare.

UTILI CONSIGLI DA SEGUIRE NEL CASO SI VENGA MORSI

D'estate ai monti e in campagna attenti al pericolo delle vipere

Secondo un'indagine compiuta dall'Istituto erpetologico italiano, aumentano ogni anno in Italia il numero delle persone morsicate da vipere. L'abbandono delle campagne, le alterazioni prodotte all'equilibrio ecologico dovute alla caccia indiscriminata che l'uomo ha dato a fagiani, falchi e altri animali, naturali nemici del rettile, hanno consentito il loro moltiplicrsi nel nostro Paese.

Le zone più infestate sono gli Appennini tosco emiliani e le prealpi lombardo - venete, ma si trovano anche nelle campagne e nelle pinete marine. In Italia ne esistono di due tipi: la comune, che presenta un tronco tozzo, lunga circa 60-70 cm, con la testa appiattita e triangolare a squame piccole e irregolari e la colorazione del corpo variabile, per cui facilmente si mimetizza con l'ambiente circostante.

Nelle prealpi venete è più diffusa la vipera «ammodytes», o vipera del corno, più pericolosa, di dimensioni maggiori e con una colorazione dorsale scura e netta.

Alcune precauzioni diventano necessarie: nei boschi e nei sentieri di campagna è opportuno calzare scarpe alte e chiuse; prima di sedersi bisogna esplorare il terreno con un bastone.

Campeggiatori, escursionisti e cacciatori stiano dunque attenti, ma più di tutti i bambini. Infatti sono i più esposti al pericolo delle morsicature, perché trasportati dall'impeto del gioco possono facilmente disturbare i rettili.

Le vipere, come la maggior parte degli animali non attaccano se non per difesa e mordono solo se disturbate. Evitiamo quindi di colpirle anche se ci trovassimo per le mani un bastone.

Se tutti questi accorgimenti si rivelassero inutili e fossimo morsicati, occorre innanzitutto stringere strettamente la base dell'arto con un laccio, che deve essere allentato ogni 20-30 minuti per non recare danno eccessivo alla circolazione. E' anche utile incidere la ferita per farne uscire sangue, e, poiché il veleno non agisce attraverso la mucosa gastrica, si può succhiare la ferita, purché non si abbiano piccole ferite od escoriazioni alle labbra.

Il veleno dei viperidi esercita un'azione sul sangue, provocando una distruzione dei globuli rossi e bianchi, incoagulabilità, con conseguenti manifestazioni emorragiche. I primi sintomi dell'avvelenamento sono dolore acuto nella zona colpita. Dopo qualche ora insorgono vertigini, nausee, si abbassano la pressione arteriosa e la temperatura corporea.

Il paziente, in attesa della somministrazione del siero, deve essere tenuto a riposo, rassicurato perché il senso di angoscia non aumenti lo choc, coperto per farlo sudare (altro aiuto per l'eliminazione del veleno).

Si somministrino bevande calde anche leggeri eccitanti come il té o caffè, ma niente alcoolici perché inibiscono in parte l'azione del siero antiofidico. Questo va conservato in frigo a meno 4 o 5 gradi, perché a temperatura normale conserva inalterate le proprie qualità per non più di 24 ore.

CONFERMATA LA SENTENZA IN APPELLO

Rubò un motorino: severa la condanna

Sarebbe stata la pigrizia a trascinare in una «grana» giudiziaria Alessandro Clansig, 23 anni, da Gorizia, via Trieste 325, il quale compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cessu e dott. Mansi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Poco dopo la mezzanotte del 21 marzo scorso, una pattuglia della Squadra mobile isontina incrociò su una strada della periferia della città un giovanotto in sella a un ciclomotore. Era il Clansig. La pattuglia gli intimò di fermarsi per un normale controllo e, osservando il veicolo, un agente si ricordò che lo stesso era segnato sul bollettino delle ricerche.

Clansig incominciò col dire che il motorino gli era stato prestato da un amico ma poi finì col confessare la verità: di prima sera, era entrato nell'atrio dello stabile numero 20 di via del Santo, aveva adocchiato il mezzo (era stato posteggiato, poco prima, dalla ventenne Paola Sgarbi) e se ne era impadronito.

L'indiziato sostenne di non avere avuto alcuna intenzione al mondo di commettere un furto: doveva comperare un chilo di pane e, poiché la sua casa è piuttosto lontana dal centro, aveva pensato di utilizzare il ciclomotore per recapitare il pane.

Non venne, ovviamente, creduto e fu imputato di furto aggravato. Il successivo 25 marzo, Clansig fu processato con rito direttissimo dal Tribunale penale del capoluogo isontino, che lo condannò a un anno di reclusione e 200 mile di multa, ed egli ricorse.

Alla Corte, Clansig torna a protestare la propria innocenza e, quindi, afferma che «il suo gesto fu male interpretato». Il p.g. è, invece, dell'avviso che la sua responsabilità penale è ampiamente provata e, di conseguenza, il dott. Cariglia chiede il rigetto dell'appello.

La difesa del ricorrente viene assunta dall'avvocato Giovanni Ghezzi, il quale sollecita un congruo ridimensionamento della pena, mentre la Corte conferma integralmente la sentenza di primo grado e condanna Clansig anche al pagamento delle maggiori spese processuali.

MOSTRE D'ARTE

Poesia e pittura all'hotel Europa

Vernice d'eccezione martedì prossimo alle 21 all'hotel Europa. Espongono nella «Sala cocktails» Franco Chersicola, Claudio Villatora e Vincenzo Zossi.

Ad aprire la rassegna sarà presente la poetessa Gabriella Corelli, di cui verranno lette alcune liriche dagli attori Mario Pardini ed Elisabetta Rigotti, presenterà Luigi Flebus.

La mostra resterà aperta dall'1 all'8 agosto, orario 10-22.

Zebo

Questa sera alle ore 18 nella galleria d'arte della Rivarota di via Manzoni 6 in Muggia, inaugurazione del pittore triestino Zebo — La mostra rimarrà aperta al pubblico ogni giorno dal 29 luglio al 12 agosto c. a. dalle ore 19 alle 21.

NUMEROSI I TURISTI GIOVANI OSPITI DELL'OSTELLO «TERGESTE»

Vanno a zonzo per l'Europa con tappa anche a Trieste



L'esterno dell'edificio, recentemente restaurato, dove ha sede l'ostello «Tergeste» (Italfoto)

Nel tratto di strada che dalla costiera porta al castello di Miramare sorge l'ostello Tergeste, meta del turismo «minore».

Di proprietà dell'Aig (Associazione italiana alberghi per la gioventù), la costruzione, immersa nel verde che si affaccia a uno degli scorci più ameni e caratteristici del nostro mare, è punto di riferimento per la sosta notturna non solo di ragazzi e ragazze di ogni Paese, ma anche di «giramondo» più avanti negli anni. Di recente si è fermato a pernottare un settantenne che viaggia i continenti sulla sua bicicletta.

In un'epoca, anche stagionale, in cui l'attività alberghiera fa incetta di lauti guadagni, la sosta all'ostello di Miramare costa appena 1500 lire. E' il prezzo per un letto a castello, un sacco-lenzuolo, coperte a volontà e un cuscino. Chi desidera può anche cucinarsi qualcosa, nella piccola cucina a disposizione degli ospiti di passaggio, con pentole e fornelletti sistemati in bell'ordine sul ripiano vicino alla parete. I fornelli sono quattro in tutto, il costo del gas è a parte: 50 lire per dieci minuti di fiamma.

A fine stagione (l'ostello è aperto dal primo marzo al 30 ottobre) verranno effettuati alcuni lavori di restauro, fra cui la sistemazione a nuovo della cucina «self made»: è in particolare prevista, per l'anno venturo, l'installazione di nuovi fornelli a gettone. Anche il tetto della costruzione e l'ingresso dovrebbero venir rimessi a nuovo.

Tre anni fa l'ostello, ridotto male, restò chiuso per tutto il periodo: poi vennero rifatte le fognature, i locali rinnovati, le pareti dipinte. Oggi l'ostello è un ambiente accogliente, con una sala saggiorno e una disponibilità di un centinaio di letti. Per i ragazzi, due camerate da trenta letti ciascuna, Per le ragazze, altri 30 posti, suddivisi in stanzette da sei-otto letti ciascuna.

Eppure sono proprio le ragazze le ospiti più abituali e in maggior numero. Segno di una evoluzione dei tempi e del costume dei popoli.

L'unico inconveniente è l'orario di questo albergo tutto particolare: vi si può accedere solo dopo le sei di sera e al massimo fino alle 22; la mattina, la sveglia è di buon'ora e comunque è fatto obbligo a tutti di lasciare l'edificio fra le sette e le nove. Le altre ore del giorno sono dedicate alle pulizie. Le fa una giovane signora olandese andata in sposa a un muggesano, e quindi triestina di acquisizione, che ha in gestione i locali.

La signora parla perfettamente il nostro dialetto e in più conosce altre lingue alla perfezione; condizione quest'ultima indispensabile per reggere un'attrezzatura dove sfilano ogni giorno persone di ogni nazionalità: europei di tutti gli Stati nei mesi estivi, canadesi, americani, neozelandesi in marzo e aprile e in autunno.

Ma arrivano anche da più lontano: dal Giappone e persino dalla Cina popolare. Dal Paese di Mao sono arrivati, un mese fa, tre giovani.

L'anno scorso, nel periodo di apertura, gli ospiti sono stati quasi settemila; quest'anno, causa il tempo, le affluenze sono state inferiori, almeno fino al momento attuale. Solo nell'ultima quindicina di giorni i passaggi si sono movimentati e si arriva anche a quasi un centinaio di presenze giornaliere, ossia al «tutto esaurito»; finora, gli arrivi non hanno superato tuttavia le tremila unità.

Trieste è tappa di «passaggio», per quanti vanno e vengono da e verso i Paesi dell'Est. Pochi invece gli italiani, meno propensi a questo tipo di turismo a basso costo. La catena degli ostelli gestiti dall'Aig offre numerose tappe nel nostro Paese, con una rete di 57 alberghetti distribuiti in ogni parte della penisola. Per avere ingresso, oltre a pagare la modica cifra già detta, occorre essere tesserati all'Aig: il cartoncino, iscrizione compresa, costa 3500 lire.

Abbiamo avvicinato alcuni dei giovani presenti. Li abbiamo incontrati a mezza mattina, quando l'ostello è abitualmente chiuso per le pulizie. La porta è comunque aperta per quanti desiderano appoggiare in un angolo i propri bagagli, quei sacchi a spalla capaci di ogni volume, che vengono lasciati lì fino al tardo pomeriggio, mentre i loro proprietari ne approfittano per fare un salto a visitare la città.

Il gruppetto con cui abbiamo scambiato qualche domanda era formato da due scozzesi, un polacco e due ragazze svedesi. Queste seconde, venute a Trieste per incontrare un amico di vecchia data: avranno avuto poco più di vent'anni, Mariette e Lena, entrambe di Goeteborg. Loro prossima tappa Venezia e poi il ritorno a casa attraverso la Francia, in treno.

Il treno è anche il mezzo con cui ha raggiunto il nostro Paese e la nostra città, Raimondo Chiappa, che né il cognome né l'accento marcatamente toscano, anche se un po' incerto nei vocaboli, tradisce la nazionalità scozzese: è invece di vicino Edimburgo, nativo della verde Scozia, da genitori toscani. Raimondo è la seconda volta che viene in vacanza in Italia, la prima volta a Trieste.

All'ostello Tergeste, dove ha già pernottato una notte, si è trovato benissimo, gli piace soprattutto il posto e il contatto con il nostro mare. E' l'ultimo anno che può «permettersi» vacanze di questo tipo: compirà prossimamente 23 anni e gli verranno a mancare le agevolazioni ferroviarie previste per i più giovani. Inoltre non è più studente, si è appena laureato in ingegneria meccanica e ha trovato subito un lavoro presso un'importante ditta statunitense di impianti di condizionamento. Raimondo sta per tornarsene in patria: è lontano da casa ormai da un mese, dopo aver girato per l'Olanda, la Germania e per buona parte d'Italia. Un mese — ci confessa — che gli è costato, biglietto ferroviario a parte poco più di 200 sterline. Ossia poco più di trecentomila lire per un mese a zonzo per l'Europa, grazie ai vantaggi offerti dagli ostelli della gioventù.

B. U.



L'ingresso dell'ostello Tergeste a Miramare (Italfoto)



Voluminosi zaini lasciati dagli ospiti nell'atrio (Italfoto)

TAVOLA ROTONDA OGGI A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Anche il terrano ha diritto all'etichetta dei vini «doc»

Le condizioni del tempo hanno favorito l'afflusso di pubblico e di partecipanti alla prima giornata della «7.a mostra provinciale del vino» che la Provincia e il Comune di San Dorligo della Valle hanno allestito nella piazza di Bagnoli della Rosandra.

La rassegna, che riaprirà i battenti stamane alle ore 10, vede oggi in calendario una tavola rotonda sul tema: «Analisi del programma di assistenza fornita dalla Provincia ai viticoltori durante la stagione 1977-1978».

All'incontro — cui prenderanno parte numerosi tecnici ed esperti, che sarà anche aperto alla partecipazione di quanti si interessano all'argomento — verrà presa in esame l'annosa questione del marchio «doc» (denominazione d'origine controllata) che è da tempo auspicata dai produttori locali. Questa sigla, che firma i prodotti di tante zone tipiche della produzione vinicola italiana, non può ancora comparire per dare prestigio alle bottiglie messe in vendita dalle aziende locali: al comprensorio (che produce vini di tipicità, quali, ad esempio, il terrano) manca ancora il riconoscimento specifico che autorizza l'ambito titolo. Alla tavola rotonda, che avrà inizio alle 16.30, saranno presenti pure qualificati tecnici convenuti dal Friuli e da altre regioni.

Il programma della giornata comprende inoltre, alle 19.30, l'esibizione — divenuta ormai tradizione — di due complessi folcloristici della minoranza italiana in Istria e della minoranza slovena a Trieste. Saranno di scena il gruppo italiano di Dignano con i suoi tipici balli in costume di pretta marca veneta e il gruppo «Stu Ledi» con canzoni e numeri della tradizione slovena di Trieste.

Alle 20.30 — alla presenza dell'assessore provinciale all'agricoltura Luciano Volk — ci sarà la premiazione degli espositori con la consegna di riconoscimenti e la proclamazione del vincitore assoluto. Per il pubblico convenuto il complesso «Supergrup» suonerà dalle 21 in poi musica da ballo.

Domani — giornata conclusiva della rassegna — i chioschi apriranno alle 9 del mattino.

Nella mattinata si svolgerà anche un'ex tempore di pittura per ragazzi che impegnerà i più giovani in una gara figurativa sul tema «Il lavoro dell'uomo-contadino per la conservazione della natura»: i fogli saranno consegnati ai partecipanti nel teatro comunale «F. Preseren» alle 9.

In serata balli e musiche con il complesso Furlan.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Titti Luser ad un mese dalla scomparsa dalla mamma e dal marito 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 100.000 pro Banca del sangue; dagli zii Mary e Nino Vidotto 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgina Pelarin nel trigesimo da Bronzato 5000 pro Cri e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel II anniv. (29.7) dalla moglie Alida 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Pizzul nel I anniv. (29.7) dalle sorelle 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Stefania Komar nell'anniversario da Pia Sossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Zolia per l'onomastico da Ida e Marialuisa 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Ferrazzutti ved. Pasini nel trigesimo dalla zia e dai cugini Lorenzon 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvia Lauri nel IV anniv. da Marilena, Dino e Pia 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Pezzi in Schubert nel I anniv. (27.7) dai fratelli Mario, Oliviero e Ferdinando 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alessandro de Bosichi nel I anniv. (28.7) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori; dalla suocera 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Santini nel III aniv. (28.7) dalla moglie e i figli 30.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Mario Sossini nel XXII anniv. (29.7) dalla moglie 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Andrei nell'anniversario da Mario e Giuliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tiziana Weiss dal dott. Rinaldo Vatta 50.000 pro Associazione XXX Ottobre; da Gianna, Flavia e Bruno Tassan 15.000 pro Associazione XXX Ottobre; da Adele e Marisa Garbassi 25.000 pro Associazione XXX Ottobre; da Mario e Giuliana Andrei 5000 pro Gruppo rocciatori (Associazione XXX Ottobre).

In memoria di Marco Di Drusco dalla famiglia Maldera 5000 pro Famiglia verteneglìese.

In memoria di Giovanna Camauli dalle famiglie Sitta, Kostoris e Ara 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ebner De Ebenthal dalla baronessa Vally Ralli 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla marchesa Enrichetta Bourbon Del Monte 10.000 pro Cri (Sezione femminile); da Resi Camincich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Linardon da Anna Vascotto e fam. Bressan 6000 pro Cri (Pronto intervento).

In memoria di Maria de Helmreichen da Mayno e Myrtò Mayneri 10 mila pro Comunità greco-ortodossa; dalla baronessa Vally Ralli 10.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Giulietta Sianos 5000 pro Comunità greco-ortodossa; da Raoul e Bianca de Toma 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla marchesa Bourbon Del Monte Enrichetta 10.000 pro Cri (Sezione femminile); da Emanuele ed Ernesta Sevastopulo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Ennio Covi da Marta D'Agostino 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giordano Cozzi dalla famiglia Gioria 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 5000 pro Anffas e 5000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppina Maslo ved. Ravagnan da Anna e Alberto Trevisan 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 «Pro Senectute»; da Bianca Sabadin 5000 pro Anffas.

In memoria di Carmela Vidali da Dorotea Tarboschi 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Maria Benedici Lesecchi 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del cap. Alberto Favreto da Carlo e Bruna Iankovics 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Zanchi dal fratello, sorella e nipote Luciana 10.000 pro Cri, 10.000 pro Domus Lucis e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla nipote Amorina S. Borgia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Jacobi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marchesan ved. Ulcigrai dalle famiglie Allegri, Petroni, Braico, Ransen, Alessio e Chius 18.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III Geriatria).

In memoria di Arduino Zaro dalla Ditta mobili Alabarda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Olga Larese 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Lina Schütz dalla sorella 30.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni) e 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Silvano Franceschini dalle famiglie Marcello e Piero Franceschini 50.000 pro Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù; dalle famiglie Castellan-Geat 30.000 pro Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù; da Nicky Trampus 20.000 pro Società canottieri «Nettuno»; da Amina Panizzon 20 mila pro Sci Cai Trieste (Società alpina delle Giulie); dalla Società canottieri «Nettuno» 20.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer; da Maria ed Eligio Cortan 10.000 pro Domus Lucis (Lucia e Giorgio Sanguinetti); da Zora Abeatici e Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Centro tumori dott. Lovenati; da Vittorina e Guido Maffei 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel II anniv. dalla famiglia Bonazza 10.000 pro Cri, 10.000 pro Eca e 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Olga Crasso dall'ing. Giorgio Vianello 15.000 pro Unione monarchica italiana; da Giorgio Machnich 5000 pro Unione monarchica italiana; da Enzo Barbarino 5000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Antonietta Pagani da Maria Pagani e figlie 30.000 pro Istituto dei poveri; dalle cugine Olimpia e Zaira 10.000 pro Centro tumori; da Ferruccio e Anita Clementi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Libero Bosutti 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; Annamaria e Silvio Micol 10 mila pro Cri.

In memoria di Vittorio Ulcigrai dal personale Standa - Trieste 26.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia-Roma Salvadori ved. Sluga dalla famiglia Salvadori 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Alberto Favretto dai condomini e inquilini dello stabile di via Cordaroli 27/5 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Birsa Marcovigi da Livia Barich e Aldo Sagrati 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Mariella e Tullio Barich 10 mila «Pro Senectute»; da Fulvia Anastasi, Tullia Sterle, Maria Miccoli, Olga Sindellari 40.000 pro Domus Lucis; da Vittorio Malusa 10.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione nautica); da Bruna e Marisa Valentini 10.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione nautica); da Bruno e Nila Cortivo 20.000 pro Cassa medici ammalati; da Mario e Silva Meucci 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Cesare Trosi da Giuseppe e Alda Vidi 20.000 pro Fondo ass. dott. comm. «M. Renzi».

In memoria di Beniamina Botteri da Giulia Sgubini 20.000 pro Centro tumori; da Anita e Mario Buffa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Dionis dalle famiglie Bevilacqua, De Curtis, Graziani, Turina e Ughi 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Rosetta Petronio da Ida, Giovanna, Ernesta e Fausta 50 mila pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria di Lucia (Nini) Germani Groppazzi dalle famiglie Baradel 10.000 pro Associazione FAC Pio XII (colonia Carlo Vascon); da Leo e Carmen Lokar 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maddalena Tosolin ved. Pittino dai nipoti Santina, Narciso e Bruna 15.000 «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Alberti dalla famiglia Urso 10.000 «Pro Senectute»; dalla famiglia Bevilacqua 10.000 «Pro Senectute»; da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 10.000 «Pro Senectute»; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

Le elargizioni di lire 25.000 pro Rifugio animali Astad in memoria del cav. Aldo Valles e di lire 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti in memoria del cav. Luigi Valles apparse in data 23 c.m. devono intendersi fatte dai figli Aldo ed Elda in memoria del cap. Vincenzo Valles.

L'elargizione di lire 10.000 pro Rifugio animali Astad apparsa in data 28 u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Eugenia Prelz ved. Franceschin nel I anniv. della morte (27.7).

L'elargizione di lire 10.000 a favore della «Pro Senectute» apparsa il 28 luglio scorso deve intendersi fatta da Italo Perlini in memoria del comandante Attilio Della Longa.

«BULKCARRIER» DI 81 MILA TONNELLATE PER LA SIDERMAR

Varata la «4329» ultima della serie

Ieri a Monfalcone è stato effettuato il varo per galleggiamento della motonave bulkcarrier costr. 4329 della portata lorda di 81.600 tonn., nave destinata alla Sidermar nell'ambito del piano di ristrutturazione della flotta Finmare.

Si tratta di una motonave a un'elica con nove stive idonee al trasporto di carico secco alla rinfusa o al trasporto di minerali in stive alterne, costruita sotto la sorveglianza del Registro italiano navale e dell'American bureau of shipping per ottenere la più alta classe per le navi di tale tipo.

La nave è l'ultima di una serie di 6 unità di analoghe caratteristiche costruite per la suddetta società armatrice, due a Genova e quattro a Monfalcone.

Le principali caratteristiche dell'unità sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m 259; lunghezza fra le perpendicolari m 248; larghezza massima fuori ossatura m 32,25; altezza al ponte di coperta m 19,20; immersione dalla linea di costruzione m 14; portata lorda corrispondente tonn. 81 mila; velocità a mezzo carico con potenza di 20.300 c.a. nodi 17,7.

L'apparato motore diesel del tipo Gmt A 900.7 è stato costruito dalla Grandi Motori di Trieste. Svilupperà una potenza massima di 20.300 cavalli asse a 125 giri minuto.

La nave sarà dotata, oltre che dei più moderni impianti in armonia con le più avanzate tecnologie di costruzione, anche di impianti di telecomando e centralizzazione che consentono, tra l'altro, il telecomando manuale del motore principale dalla stazione di controllo.

Gli alloggi per l'equipaggio — sistemati tutti entro le sovrastrutture di poppa — sono stati previsti in locali confortevoli, modernamente attrezzati e in accordo con le vigenti prescrizioni per l'igiene e l'abitabilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili italiane.

Il sindacato P.S. chiede alloggi per il personale

Il comitato provinciale per il Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste, nel prendere atto della volontà politica per giungere ad una riforma della Polizia entro l'anno in corso, auspica, al di là di ogni divergenza politica e programmatica, che, con l'apertura dei lavori Parlamentari, dopo le ferie estive, si discuta il programma di riforma per meglio favorire l'impegno della Polizia e la soluzione dei non pochi problemi morali e materiali che assillano gli appartenenti al Corpo. Fra i tanti problemi, oltre a quelli già noti quali la preparazione professionale, i servizi e l'organizzazione in generale, ravvisa una importanza primaria nel problema degli alloggi per il personale del Corpo, questione molto seria che va risolta nel più breve tempo possibile.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Baltik» (Ys); mn «Iva» (Ys); mn «Ljubljana» (Ys); mn «Themistocles» (Cy); mn «Arona» (Fi); mn «Galassia» (It); mn «Leila» (Gr); mn «Ursa» (Ys); mn «Mare Amico» (It); mn «Palladio» (It).

PARTENZE: mc «Sanko Queen» (Li); mn «Heviz» (Hu); mn «Nehay» (Ys); mc «Netin» (It); mn «Aetos» (Gr); mn «Ronnenburg» (Eg); mn «Blue Marlin» (Pa); mn «Iva» (Ys); mn «Pelina» (Gr); mc «Mar Corrusco» (It); mn «Afamia Star» (Sy); mn «Gjashte Skhurti» (Al).

CONDANNATI DAL PRETORE IL CHIRURGO E L'ANESTESISTA

Venne operato all'addome perse l'uso di una mano

Un processo, che ha l'impronta di una dotta lezione di medicina, quello celebrato dal Pretore dott. Mario Trampus p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Paparot. La causa è contro il chirurgo dott. Mileno Prelog, via Frausin 15; il suo assistente, dott. Fulvio Calvarano, via Baiamonti 25, l'anestesista dott. Elvio Spada, via Tigor 34, la strumentaria Daniela Urtamonti - Zanchielli, vicolo del Castagneto 27 e la caposala Lauretta Tiberio-Pelli Strada del Friuli 427, i quali sono rinviati a giudizio per concorso in lesioni colpose in danno del geometra Fulvio Piller, 41 anni.

L'11 giugno dello scorso anno, alla «Salus», il geometra fu sottoposto a un normale intervento all'addome, che riuscì perfettamente ma, durante l'operazione egli avrebbe subito, in circostanze non chiarite una compressione del nervo della mano destra con conseguente sofferenza, e lesioni che guarirono in trenta giorni.

In seguito a tale fatto, Piller riportò un indebolimento permanente degli organi prensori di quell'arto.

Al dibattimento, il geometra è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Carretti; il chirurgo è difeso dal prof. Amigoni, l'anestesista dal prof. Sergio Kostoris, gli altri tre imputati dall'avv. Pierpaolo Poillucci. L'istruttoria dibattimentale si inizia con un certo ritardo in quanto l'avv. Poillucci eccepisce il difetto dei termini a comparire per il dott. Calvarano, il pretore rileva che la Pelli, che non è presente al processo, non è stata interrogata in istruttoria perchè era, allora, malata. Per sanare la situazione, il dott. Trampus invia un sottufficiale dei vigili urbani, Arduino Bagatin, all'ufficio postale affinché accerti se la raccomandata con il decreto di citazione è stata regolarmente inoltrata al medico e sospende, quindi, l'udienza.

Alla ripresa del processo, Bagatin spiega che l'avviso per il ritiro della missiva è stato consegnato mentre la raccomandata è tuttora giacente all'ufficio postale. Il giudice dichiara, pertanto, la contumacia del dott. Calvarano e ordina lo stralcio della parte inerente alla Pelli.

Sgomberato il terreno da questo modesto intoppo procedurale, il Pretore legge le dichiarazioni del professionista assente, il quale in istruttoria aveva protestato la sua assoluta estraneità al fatto. La Zanchielli precisa di avere preparato i ferri per l'intervento e, quindi, dichiara che il controllo della posizione del paziente è compito del personale infermieristico.

Il dott. Spada spiega di essersi curato dell'anestesia del geometra e di avere assistito al suo regolare risveglio. Il dott. Prelog rievoca le modalità dell'intervento da lui effettuato, ripete che la posizione del paziente deve essere controllata dal personale ausiliario sotto la direzione della caposala.

Fulvio Piller racconta che venne operato durante la mattinata e già al pomeriggio avvertì un intorpidimento alla mano destra, e all'indomani il formicolio interessò anche le dita. Egli ne parlò con il dott. Prelog, il quale gli prescrisse una terapia. Piller fece varie cure, ma la sua mano non recuperò più la sensibilità. Con la deposizione del geometra termina l'assunzione delle prove e si inizia la discussione con l'arringa del patrono di parte civile. L'avv. Carretti discute il fatto richiamandosi alle perizie, sostiene che l'indebolimento dell'arto crea notevoli disagi al suo assistito e, concludendo, chiede che gli imputati siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Con l'arringa dell'avvocato Carretti termina la prima parte della causa e, in considerazione dell'ora molto inoltrata, il Pretore Trampus rinvia la continuazione alle 17. All'udienza pomeridiana prende la parola il rappresentante dell'Accusa, il quale afferma, tra l'altro, che «la perizia stabilì un nesso di causalità dei medici nel penoso incidente». Il P.M. chiede, pertanto, che il chirurgo, il suo assistente e l'anestesista siano condannati a trenta giorni d'arresto ciascuno e l'assoluzione per insufficienza di prove della Zanchielli.

Alle 19.15 il Pretore Trampus legge il dispositivo della sentenza che riconosce il dottor Prelog e il dottor Spada colpevoli, li condanna a 300 mila lire di multa ciascuno, accorda loro il beneficio della non menzione, li condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa, da liquidarsi in separata sede ed assegna alla stessa una provvisionale di tre milioni. Il giudice proscioglie infine la Zanchielli e il dottor Calvarano per non avere essi commesso il fatto.

INIZIANO LE MANIFESTAZIONI DELLA PRO LOCO

In mostra a Ronchi Aviazione e Marina

Sarà consolidata quest'anno a Ronchi a cura della Pro Loco e con la collaborazione dell'Aeronautica e della Marina militare, dell'Italcantieri, della Società Meteor e dell'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste, la tradizione delle manifestazioni dell'«Agosto ronchese», giunto alla sua undicesima edizione. Il programma delle manifestazioni che si articola su una mostra dell'Aviazione e della Marina e su una mostra artigianale della piccola industria sarà inaugurato oggi alle 19 nel parco della scuola «L. da Vinci», e si articolerà in tutta una serie di iniziative fino al 15 agosto.

Da ricordare che, per oltre due settimane, Ronchi sarà animata da manifestazioni a carattere mondano e sportivo, con esibizioni di complessi orchestrali; gruppi folcloristici e cori. In considerazione della mostra aeronavale saranno presentati numerosi film sugli specifici soggetti, mentre saranno offerte ampie possibilità di compiere il battesimo dell'aria. In particolare, sempre a soggetto aeronautico e navale, sarà organizzato un quiz a premi che avrà la sua finalissima la sera del 15 agosto. Al centro delle manifestazioni anche il gemellaggio di Ronchi con le città di Metlika e di Wagna. Fra le iniziative sportive il giro ciclistico notturno di Ronchi, tornei di baseball e softball, ginkane cross, tennis da tavolo, pattinaggio artistico, gare di tiro al boccino e giro ciclo-turistico delle donne.

Il settore spettacolo prevede anche l'esecuzione di alcuni concerti bandistici e serate danzanti, mentre per la prima volta anche la moda sarà presente con una passerella prevista per la sera dell'11 agosto. Inutile aggiungere che tombole, pesche di beneficenza e gare umoristiche, oltre a una gara di briscola a 64 coppie, completeranno il panorama intensissimo di questo 11.o «Agosto ronchese». In occasione delle mostre l'aeroporto organizzerà una serie di voli di propaganda a prezzi molto vantaggiosi.

Sviluppatesi da una stretta collaborazione tra il presidente della Pro Loco Burigato e il capitano del genio aeronautico Romano le iniziative ronchesi hanno assunto rilievo anche per l'importanza delle mostre tecniche e modellistiche a soggetto aviatorio. Quest'anno anche la Marina e l'Italcantieri saranno presenti per sottolineare un aspetto interessante delle più avanzate tecnologie navali. Per gli appassionati un'occasione unica nella regione per accostarsi a queste rassegne sempre più complete e articolate.

AUTOFERROTRANVIERI SULL'«IMPASSE» PER IL NUOVO CONTRATTO

Fra ANAC e sindacati consultazioni salariali

Si sono incontrate a Trieste, nella sede dell'assessorato dei trasporti e traffici, le delegazioni regionali dell'Anac e della Federazione unitaria autoferrotranvieri Cgil - Cisl - Uil. Scopo della riunione, presieduta dall'assessore Cocianni, era quello di vagliare e discutere la situazione venutasi a determinare a seguito della non approvazione, da parte degli organi governativi, del disegno di legge n. 424, cui, nei mesi scorsi, il Consiglio regionale aveva dato voto favorevole: si tratta, più specificatamente, di uno strumento atto, tra l'altro, a consentire anche nel Friuli-Venezia Giulia l'applicazione della nuova normativa contrattuale e salariale per lavoratori delle autolinee.

E' stata unanimemente sostenuta la necessità di arrivare al superamento della grave «impasse» mediante l'adozione di una nuova norma legislativa, che, confermando i contenuti del disegno di legge originario, superi l'obiezione relativa al finanziamento, donde è derivato il provvedimento di rinvio del governo. Secondo l'assessore Cocianni, l'orientamento della Giunta regionale sarebbe quello di mantenere gli impegni assunti attraverso un altro dispositivo che lasci immutati la sostanza ed i termini di decorrenza già acquisiti.

A tale riguardo, le organizzazioni sindacali dei dipendenti e dei concessionari hanno espresso la volontà di adoperarsi attivamente affinché, dopo l'elezione della nuova Giunta regionale, il Consiglio affronti con la dovuta urgenza e con assoluta priorità l'esame del nuovo testo e pervenga alla soluzione del problema. Inoltre i sindacati hanno stabilito di farsi promotori, assieme all'Anac, di contatti con il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, e con i gruppi politici.

Frattanto l'assessore Cocianni, pur consapevole delle difficoltà gestionali delle aziende, al fine di conservare l'indispensabile serenità nel settore e di tenere in considerazione le aspettative dei lavoratori, ha rivolto alle aziende stesse l'invito a voler erogare al personale una anticipazione di 15 mila lire mensili, lorde, con decorrenza dal 1.o luglio 1978. In ordine a tale proposta, l'Anac si è riservata di rispondere entro lunedì 7 agosto, cioè dopo l'assemblea dei propri associati. Per il medesimo giorno i sindacati hanno convocato, a Udine, l'assemblea regionale dei delegati.

E' stato, poi, deciso di continuare la discussione degli altri temi sulla regolamentazione di un accordo Anac-Oo. Ss-Cripel e Fenit con la partecipazione della Regione e dei bacini di traffico.

Incontro Dc-Psi alla Regione

Nell'ambito delle trattative per la ricerca di una collaborazione fra i gruppi politici presenti nel Consiglio regionale, ieri una delegazione Dc si è incontrata nel palazzo di piazza Oberdan con una delegazione del Psi. Per il gruppo d.c. erano presenti, fra gli altri, Coloni, Biasutti, Comelli, Braida e Roncone. Per i socialisti, Renzulli, Carbone, Zanfagnini, De Carli e altri.

L'incontro si è incentrato sui programmi della già iniziata quarta legislatura regionale e su parecchie questioni le due delegazioni hanno trovato punti di contatto. E' stato sottolineato che pur essendo in programma vari congressi politici nazionali, sia i democristiani sia i socialisti resteranno operanti in sede regionale per affrettare soluzioni di pressante attualità.

INAUGURATA PRESSO LA GALLERIA «SPAZZAPAN» DI GRADISCA

La mostra di disegni di Pasolini lungo viaggio di ritorno in Friuli

Presenti numerose personalità dell'arte, della cultura e della politica

Alla presenza di personalità della politica, dell'arte e della cultura regionali, si è aperta ieri a Gradisca, nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», la mostra «Disegni di Pierpaolo Pasolini (1941-1975)». La rassegna, a carattere itinerante, ha avuto inizio al palazzo Braschi di Roma, promossa e curata da Giuseppe Zigaina che di Pasolini fu fraterno amico. Alla realizzazione della manifestazione gradiscana, che è posta sotto il patrocinio della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, hanno collaborato il Comune di Gradisca, e l'azienda autonoma di turismo e soggiorno «Gradisca - Redipuglia». Fra gli intervenuti all'inaugurazione, oltre alle autorità, notati lo scultore Marcello Mascherini e lo scrittore Elio Bartolini. Erano pure presenti numerosi critici d'arte e altri artisti di Trieste e di Udine.

Nel porgere il benvenuto ai convenuti, il presidente dell'azienda di soggiorno, rag. Zuttion, ha affermato che l'iniziativa della mostra giunge quanto mai opportuna perché, proponendo un aspetto finora poco noto, qual è quello pittorico di Pasolini, completa l'arco dei suoi interessi creativi e reca quell'apporto di conoscenza che mancava all'approfondimento di così ampia personalità, testimone e protagonista insieme dei mutamenti e delle laceranti contraddizioni del nostro tempo. Zuttion ha poi rilevato che la manifestazione assume un rilievo tutto particolare per il Friuli. Fu a Casarsa, infatti, paese della madre, che negli anni dal 1943 al 1949 Pierpaolo Pasolini iniziò e ampliò le attività che vanno dagli studi filologici del friulano all'impegno politico, dall'esperienza pedagogica alla pittura, dalla poesia alla critica d'arte, interessi tutti che costituirono la premessa ai maggiori sviluppi di quelli incontrati a Roma e realizzati nella narrativa, nell'opera cinematografica, nella saggistica, nella pubblicistica fino all'ultima fase della rivolta politica. Accanto alla mostra dei disegni e nell'intento di recare un contributo a una più ampia conoscenza di Pierpaolo Pasolini e la sua influenza sulla cultura contemporanea, la galleria Spazzapan — ha proseguito Zuttion — ha voluto allestire una documentazione per immagini che accompagna il poeta e la sua attività dal Friuli a Roma fino alla tragica fine. Il presidente dell'azienda ha concluso il suo intervento ringraziando il presidente della Giunta regionale avv. Comelli, che con la sua sensibilità per i fatti artistici ha posto in grado la galleria gradiscana di programmare questa rassegna e ha ringraziato anche il sindaco di Gradisca, Trevisan per la collaborazione data a tutti coloro che si sono adoperati per l'allestimento e la riuscita dell'importante manifestazione artistica, che si inserisce nel tessuto culturale della nazione.

Il sindaco Trevisan, che ha preso successivamente la parola, ha affermato che la mostra dedicata a Pasolini si inserisce con continuità nel programma della galleria Spazzapan e ne arricchisce la funzione di presenza della cultura contemporanea nel territorio, secondo una linea di intervento che l'Amministrazione comunale propone e persegue per una crescita culturale che sia in sintonia con i problemi del nostro tempo e che abbia come punto di forza la gestione democratica degli enti locali e la partecipazione di tutti. C'è un motivo di fondo — ha poi detto Trevisan — che ha determinato l'Amministrazione comunale a partecipare alla realizzazione dell'iniziativa. Un intervento culturale che voglia coinvolgere e rendere partecipi i cittadini — ha proseguito il sindaco — non può che essere strettamente connesso alla contemporaneità e, con inevitabile conseguenza, alla problematicità del nostro essere oggi come uomini e come società.

Parlando a nome del presidente Comelli, il consigliere regionale Gino Cocianni, ha rilevato l'importanza dell'iniziativa e ha ringraziato vivamente la galleria Spazzapan, l'azienda di soggiorno, il Comune di Gradisca e il curatore della mostra, Zigaina, per l'occasione offerta a tutta la comunità regionale di un approfondimento delle opere e dell'arte di Pierpaolo Pasolini. Infine, Giuseppe Zigaina ha detto che la mostra segna il ritorno in Friuli di Pierpaolo Pasolini con la sua attività meno nota, forse, ma non meno importante nell'ambito dei suoi tanti interessi artistici. E' la testimonianza — ha continuato Zigaina — della passione di Pasolini per la pittura, è una dimostrazione della vivacità in tutti i campi dell'arte di questa grande personalità del nostro tempo. Al termine dei discorsi, la nipote dell'artista ha tagliato il nastro inaugurale della mostra che rimarrà aperta fino al 30 settembre.

L. A.

DOPO IL NAUFRAGIO I «PAGNOCA» SONO TORNATI A PESCARE

La barca dell'amicizia

L'hanno battezzata «Amicizia», in omaggio alla generosità dei tanti amici conosciuti o anonimi che li hanno aiutati. «Amicizia» è la nuova barca con la quale sono arrivati ieri mattina al molo Pescheria i fratelli Bacci, protagonisti alcuni mesi orsono di un drammatico naufragio nel porto di Monfalcone. Una bombola di gas che si trovava sulla loro imbarcazione esplose, mandando a picco il natante e ferendo uno dei due fratelli. Quella barca era per i Bacci, più noti con il soprannome di «Pagnoca», l'unica fonte di sostentamento. Da oltre 25 anni, lasciata la nativa Chioggia, i due fratelli svolgevano il duro lavoro di pescatori nel nostro golfo e ogni mattina si presentavano con il loro carico di pesce alla pescheria centrale sulle rive o al mercato ittico di Monfalcone. Perduta la barca, i «Pagnoca» si vennero a trovare in una situazione molto critica.

Ed ecco farsi avanti in loro aiuto il consorzio fra cooperative di pescatori del Friuli-Venezia Giulia, che aprì una raccolta di offerte destinate all'acquisto di una imbarcazione per i due chioggiotti. L'appello lanciato dal consorzio trovò immediata rispondenza non solo fra i pescatori di Trieste, Monfalcone, Grado e Marano Lagunare, ma anche fra tanti altri, spesso anonimi amici.



I fratelli Bacci sulla loro nuova barca al molo Pescheria insieme con il presidente del consorzio fra cooperative di pescatori del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Baldini (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

ATTESI PER GIOVEDI' I «NEW TROLLS»

La musica dei Rockets è messaggio dal futuro

(f. m.) Il pittoresco e singolare quintetto dei «Rockets» ha fatto tappa sull'ampio palcoscenico del Castello di San Giusto per offrire al numeroso pubblico convenuto un personale repertorio di pezzi di propria composizione. Tale originale avvenimento artistico fa parte delle iniziative che la nostra Azienda di soggiorno sta allestendo nell'ambito della presente stagione, e per il gruppo francese dei Rockets la ribalta di San Giusto costituiva un'autentico esordio. Questi cinque musicisti parigini seralmente si presentano in scena avvolti in una tuta fosforescente e con una «divisa teatrale» tale che dalla platea appaiono fisicamente uguali. Inoltre lo spettacolo si snoda fantasiosamente — dal punto di vista scenografico — tra volute fumose, effetti d'ombre e giochi fonici che s'attagliano particolarmente con il tipo di musica proposto dal gruppo.

Un modo questo per presentare e visualizzare con sorprendenti risultati ottici e con resa totale i molti pezzi che i Rockets anche a Trieste hanno eseguito con organica sequenza. Si tratta di brani ritmati, trascinanti che si basano specialmente su strumenti elettronici ove il suono prodotto è in grado di rivelare una originale musicalità, un'armonia spaziale che conferisce atmosfere e situazioni quasi «galattiche» per soluzioni e per fraseggi.

Questo messaggio d'avanguardia che il quintetto sa offrire con buona tecnica esecutiva e con ottima impostazione musicale talora è intervallato con pezzi ricchi di raffinamenti melodici e dolcissimi ove pure tali artisti sanno mettere in luce preziose ricercatezze e virtuosità stilistiche. Uno dei brani più richiesti del gruppo è certamente tuttora «On the road again», la composizione forse più felice della loro produzione ed in cui l'estro creativo del quintetto sa sfoderare passaggi e modulazioni di squisita fattura e originalità.

Il programma presentato a San Giusto ha destato parecchio interesse tra il pubblico intervenuto perché questo complesso d'avanguardia sa offrire agli appassionati di tale musica innovatrice nel genere «rock» — in un linguaggio strumentale «avveniristico» ma efficacissimo e incisivo — scelte musicali e linee armoniche interessanti e nuovissime. Giovedì prossimo sono in arrivo i «New Trolls».

«Pecore e flipper» stasera a Muggia

La «1.a rassegna di Teatro per ragazzi», organizzata dal comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, dalla compagnia di teatro popolare «La contrada», con l'intervento del Teatro Stabile di Trieste, della Provincia e della Regione, dopo i successi di «Histoire du soldat» e di «Pavliha in Mica» ha in programma per questa sera lo spettacolo «Pecore e flipper» presentato dalla compagnia del «Teatro dell'angolo» di Torino, in collaborazione con il Teatro regionale toscano, il comune di Prato e la scuola elementare di Fontanella di Parma.

Continuano le repliche della «Duchessa di Chicago»

Oggi alle ore 21 va in scena al Politeama Rossetti, con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti, la quinta replica dell'operetta di J. Brammer e A. Grünwald, musica di Emmerich Kàlmàn «La Duchessa di Chicago». Dirige il maestro Thomas Breitner per la regia e coreografia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival. Domani alle ore 18 si terrà la sesta replica. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

SECCO TELEGRAMMA DELLA FEDERAZIONE AD ANDREOTTI

Discusse a Roma le richieste dei lavoratori ospedalieri

Nei giorni 20 e 21 luglio scorsi si è tenuta a Roma l'assemblea nazionale dei delegati dei lavoratori ospedalieri, per esaminare la situazione del contratto. A questa assemblea, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha portato una mozione pressoché identica a quella votata nell'ultima assemblea locale.

Tale mozione dice «no» ai tentativi di precludere l'uso della mensa ai lavoratori; ai tentativi di fiscalizzare duramente i lavoratori costretti in malattia; agli straordinari imposti e raddoppiati; e un «no» ancor più deciso alla fuga dei medici dal contratto unico con le possibilità loro offerte di raddoppiare i loro introiti a spese della comunità. L'assemblea si è invece pronunciata favorevolmente nei confronti della «trimestralità della scala mobile».

Identica posizione, come è stato detto, è emersa anche a Roma nel corso dell'assemblea nazionale. In proposito, la Federazione unitaria ha preso posizione e ha inviato, a firma Lama, Macario e Benvenuto un telegramma al presidente del consiglio Andreotti.

«In occasione del recente incontro governo - sindacati — dice il telegramma — la segreteria della federazione Cgil-Cisl e Uil ha sollevato il problema dell'accordo recentemente intervenuto fra governo, regioni e medici ospedalieri, richiamando l'attenzione di tutto il governo sulle gravissime conseguenze che ne derivano. La stipula di questi accordi contrasta infatti sostanzialmente con l'accordo generale del 5 gennaio 1977 sul pubblico impiego, rende impossibile la conclusione del contratto unico ospedaliero e mette gravemente in discussione la credibilità delle linee governative di controllo e riduzione della spesa.

«In particolare — continua il documento — non è accettabile, né sotto il profilo economico, né di quello morale, la moltiplicazione retributiva consentita da una carriera economica orizzontale che è stata rifiutata dai lavoratori ospedalieri, né appare tollerabile l'elevamento del tetto fissato dalla legge per la libera professione».

Il telegramma prosegue affermando che la Federazione Cgil-Cisl e Uil ritiene assolutamente necessario un ripensamento del governo e delle regioni su questa vicenda per giungere a una modifica tempestiva che elimini alcuni elementi più contraddittori e inaccettabili di tale accordo e consenta una rapida conclusione del contratto unico degli ospedalieri. In ogni caso il sindacato non accetterà di sanzionare direttamente o indirettamente quello che considera uno stravolgimento degli accordi e delle stesse dichiarate politiche del governo.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXV

«E il giovanotto?».

«Ah, già, quello si è fatto vivo il giorno dopo che avevo scritto all'indirizzo che le ho detto. Era proprio lui il destinatario, come avevo supposto. Intanto, lei l'avevano portata all'obitorio, e il giovanotto mi ha detto di raccoglierne le cose e di tenerle a disposizione della famiglia, mi ha versato quel che la ragazza mi doveva ancora, e se ne è andato per provvedere al funerale. Dico il vero, ci son rimasta male, perché mi sarebbe piaciuto assistervi: era un essere umano quella ragazza, no? Lui però l'ha fatta seppellire senza avvisare né me né nessun altro, e quando è arrivato il padre, il pastore calvinista, voglio dire, non ho potuto nemmeno dirgli dove cercare la tomba. Il vecchio è però riuscito a trovarla lo stesso, tramite l'ufficio anagrafico. Povera anima, l'avevano messa a riposare in pace al cimitero maggiore!».

A questo punto Kunze, esibì una fotografia del tenente Dorfrichter in uniforme, con chepì e spada.

«Conosce quest'uomo?» chiese.

Alla signora Kralik bastò un'occhiata alla fotografia per esclamare: «E' lui!».

«Chi, l'amico di Klára Brassay?».

«No, il tenente che ha avvelenato tutti quegli ufficiali. Dorfrichter, ecco come si chiama! Ne hanno parlato tutti i giornali».

Kunze le porse un'altra fotografia, un ingrandimento tratto da un gruppo di famiglia scattato sei anni prima: i Dorfrichter, genitori, figlio, figlia. Il tenente era a capo scoperto e vestiva un abito di sergia scuro.

«E di questo che ne dite?» chiese alla Kralik.

Lei esaminò la fotografia dal dritto e dal rovescio. «Gesù Maria!» disse finalmente. «E' proprio lui!».

«Lui chi, Dorfrichter?».

«No, quel giovanotto!». Riprese la fotografia in cui il tenente era ritratto in uniforme, e l'accostò al gruppo di famiglia. «Gesù Maria, ma è lo stesso uomo! Credo che sia stata l'uniforme e il chepì a confondermi» spiegò poi, rossa per l'eccitazione. «Ecco chi era quel tale! Un assassino!». Breve paura. «E sono certa che ha ammazzato anche quella povera ragazza» soggiunse.

«Si spieghi meglio» la esortò Kunze.

«Ecco, vede, dopo che lui è uscito, nessuno l'ha più vista viva». E d'un tratto, la donna lasciò cascare la mandibola e restò a occhi sbarrati, come se avesse visto un fantasma. «Adesso sì che mi ricordo!» fece, e una bollicina di saliva le si formò all'angolo della bocca: «All'epoca, stava da me un'altra pensionante ungherese, una chiromante che lavorava al Prater, e Klára le aveva detto che soffriva di insonnia e le aveva chiesto di procurarle dei sonniferi. Passa qualche giorno, la chiromante dice a Klára che, se vuole, le fornisce il nome di un farmacista che può fornirle i sonniferi, ma Klára risponde che non fa niente, le pillole gliele ha già procurate il suo amico».

«E questo, chi gliel'ha detto?».

«Ma la chiromante, no? Dopo che Klára è stata trovata morta. Io avrei voluto andare alla polizia, ma sul certificato di morte si parlava di attacco cardiaco, e allora mi son detta che non c'era senso essere implicati in un caso di omicidio, e che è già un bel guaio che un inquilino ti muoia in casa».

Il capitano Kunze non fece commenti.

Chiese invece: «Quando è stata da lei Klára Brassay?».

«Nell'autunno del 1907. All'inizio dell'autunno, anzi, perché si lamentava che faceva freddo e noi le stanze non le riscaldiamo prima del 15 di ottobre, a meno che i pensionanti non paghino un extra. Anche questa è una regola della casa, ma la Brassay non aveva intenzione di pagare in più».

Kunze chiese alla signora Kralik di mostrargli la stanza in cui la ragazza era morta: uno sgabuzzino in fondo al corridoio, con un'angusta finestra che dava sul cavedio.

«Un posto ideale per l'uscita di scena definitiva di un'attrice» fu l'ironico commento del tenente Stoklaska.

Quello stesso pomeriggio, Kunze ebbe conferma dall'ufficio anagrafico che Klára Brassay era stata effettivamente inumata nel cimitero maggiore il 4 ottobre 1907.

«E tre giorni dopo, il 7, Dorfrichter ha condotto all'altare Marianne Gruber» fece notare a Stoklaska. «Forse il sospetto della Kralik, che sia stato lui a uccidere la ragazza, dopo tutto non è così campato in aria».

Il giorno dopo, gli uomini dell'ispettore Weinberger scovarono la chiromante ungherese, la quale confermò le dichiarazioni della Kralik; nel frattempo, però, Kunze era partito alla volta di Budapest, per incontrarsi col capitano Zoltán Hodossy.

Da un certo punto di vista, era lieto che il corso degli eventi l'avesse costretto ad allontanarsi da Vienna. Non aveva più visto Dorfrichter dalla notte in cui l'aveva informato della nascita del figlio, ed era giunto alla conclusione che per lui era meglio non incontrarlo almeno per un po'. Sapeva bene di dover fornire una risposta alla domanda che l'aveva tormentato in seguito a quell'incubo: i sentimenti che lo legavano all'uomo erano semplicemente il fascino che sul cacciatore esercita una preda inafferrabile, o non piuttosto una passione, sconvolgente quanto riprovevole?

Il capitano Hodossy lo attendeva sul marciapiede della stazione: atticciato, largo di spalle, era un ufficiale di cavalleria fatto e finito, anche se indossava l'uniforme verde-bottiglia dello Stato Maggiore; educato e tranquillo, procedeva tuttavia tra la folla come se ogni centimetro quadrato del suolo che calpestava fosse di sua proprietà.

Condusse Kunze all'Hotel Pannonia con la propria Daimler personale, una vettura che, a giudizio di Kunze, non doveva costare meno di ventimila corone. Non si erano mai visti prima, ma, entrambi appartenenti al Corpo degli ufficiali, e per di più entrambi dello stesso grado, non ebbero difficoltà a istituire quel rapporto cameratesco che costituiva una delle migliori prerogative della vita militare.

«Ho subito capito che la tua richiesta di abboccamento era in rapporto al caso Dorfrichter» commentò Hodossy dopo che Kunze gli ebbe esposto il motivo della sua visita. «Ho letto sui giornali che te l'hanno assegnato, e devo dire che non ti invidio: una gran brutta faccenda».

Stavano percorrendo il Váczi Boulevard, e il tempo era eccezionale per dicembre: faceva freddo, ma il sole splendeva; il giorno prima era caduta la neve, i marciapiedi erano stati spazzati ma la carreggiata era ancora ricoperta di un fitto manto di un candore qua e là insudiciato dalle fatte dei cavalli e dalle ruote dei veicoli. C'erano, notò Kunze, più slitte e meno automobili che a Vienna. Più di un cavallo si adombrava al passaggio della Daimler, e i pedoni schizzavano impauriti ogniqualvolta Hodossy suonava la tromba.

«Che rapporti c'erano tra te e Dorfrichter?» chiese Kunze.

«Lo consideravo uno dei più dotati al corso, ma allora tra noi i rapporti erano scarsi. Un anno dopo, nel 1906, io sono stato trasferito a Kecskemét in qualità di aiutante presso il Tredicesimo ussari, e anche Dorfrichter è stato mandato in quella stessa città, lui però al Ventiquattresimo fanteria. Sono stato lieto di rivederlo: una compagnia assai più piacevole, la sua, di quella degli altri ufficiali di stanza nella città. Abbiamo fatto amicizia, e sovente lo portavo con me a Budapest, dove l'ho introdotto perfino alla scuola».

«Scuola? Quale scuola?».

«Eh, già, un viennese come te non può aver sentito parlare della Scuola Hodossy». Fece udire una risatina. «Non è una vera scuola, più che altro è un circolo, ma non si paga quota d'iscrizione e non c'è neppure una sede. E' stato un capriccio di mio padre, o forse dovrei chiamarla follia? L'ha fondata che era un giovanotto, e morto lui anche la scuola finirà. Il suo scopo principale nella vita è di insegnare alla gioventù dorata di Budapest il mestiere del gentiluomo. Mio padre possiede una banca e cinquemila ettari di terra dalle parti di Kecskemét, ma non è questo che conta: lui è convinto che, senza queste proprietà, non potrebbe essere un moderno Petronio».

Il tono con cui il capitano Hodossy parlava del padre era ironico ma non sarcastico: forse non condivideva le opinioni del vecchio, ma senza dubbio gli era molto attaccato. E Kunze preferì lasciare che si dilungasse ancora sull'argomento prima di nominare Klára Brassay.

«Tuo padre deve essere un tipo abbastanza singolare» commentò.

«Altroché! Non ci sono due persone che nutrano la stessa opinione sul suo conto. C'è chi lo ritiene un vecchio egoista pieno di sé, cosa che in realtà non è affatto. A dire il vero, mio padre non prende molto sul serio né se stesso né le proprie eccentricità, ed è persuaso che l'esistenza non valga la pena di essere vissuta quando uno non riesce a prendere sul serio gli scherzi e sotto gamba le cose serie. Comunque, questa sera conoscerai lui e la sua scuola: oggi è martedì, e c'è la cena di rito. Mi ha raccomandato di portartici, beninteso se tu non hai altri programmi per la serata».

«Nessun altro programma, e te ne ringrazio moltissimo».

«Molto bene. La cena avrà luogo all'albergo Vadászkürt. Ti verrò a prendere alle nove. Ah, dimenticavo: niente alta uniforme, e poi papà non sapeva neppure se te la saresti portata dietro».

Sándor Hodossy era uno splendido vecchio con i capelli candidi, più alto del figlio, il profilo di un patrizio romano e gli occhi di lince di uno zingaro ladro di cavalli. Stava molto eretto sulla persona, e aveva modi tali da indurre coloro cui si rivolgeva a scattare sull'attenti, in senso fisico oltre che metaforico. Aveva un'età resa imprecisabile dalla sua lucidità mentale. Fu solo verso la fine della serata che Kunze lo vide annebbiarsi per un istante, rivelando i suoi settanta e più anni, ma il vecchio si riprese immediatamente, scrollando con forza la gran testa candida.

Gli ospiti, tutti vestiti in maniera impeccabile, dai modi perfetti, divertenti e intelligenti, avevano l'età di suo figlio e anche meno; e Hodossy junior e Kunze erano gli unici ufficiali presenti, gli altri essendo tutti scrittori, attori, professori universitari, pittori, musicisti oppure i figli di ricchi uomini d'affari. In onore di Kunze, tutti parlavano tedesco.

Dai suoi precedenti viaggi in Ungheria, Kunze era sempre tornato a Vienna con l'indigestione, ma quella sera non aveva da temere: il cibo che fu servito era una miscellanea di cucina francese e ungherese; non era sovrabbondante né troppo speziato, e lo champagne era francese e d'annata.

Alle undici, il capitano Hodossy e qualcun altro dei giovani si assentarono, e quando riapparvero avevano con loro una piccola schiera di attrici giovani e di ballerine che si erano esibite nel corso della serata in teatri e cabarets; nessuna di loro superava i venticinque anni, tutte erano elegantemente vestite e di modi raffinati. La biondina al braccio del capitano Hodossy prese posto accanto al vecchio, e Kunze si rese conto che era destinata appunto a questi. Il figlio era stato incaricato di andarla a prendere poiché il padre, nella sua qualità di anfitrione, non riteneva opportuno abbandonare la compagnia.

Quando, alle due del mattino, il gruppo si sciolse, nessuno era ubriaco, nonostante si fosse bevuto con abbondanza. Hodossy padre si era dimostrato insomma un ospite assai abile e discreto, anche se Kunze aveva la precisa impressione di aver partecipato al simposio offerto da un sultano d'Oriente.

Il mattino dopo si fece portare in carrozza al Comando di Brigata dove il capitano Hodossy lo attendeva. E l'ungherese sembrava in piena forma, del tutto riposato, cosa che lasciò di stucco Kunze, il quale avvertiva ancora gli effetti dell'alcool della sera prima, benché ne avesse ingurgitato meno dei due Hodossy "Questi dannati ungheresi" si disse: "riuscirebbero a bere veleno da topi tagliato con succo d'ortica senza risentirne il minimo danno".

Accomodati che si furono nel suo ufficio, il capitano Hodossy riprese l'argomento di Peter Dorfrichter. «Ieri», esordì «mi son dimenticato di dirti che il tenente era stato accolto nella scuola. Che cosa questa sia, lo hai visto tu stesso: un gruppo di giovani che mirano a ricavare il massimo dalla vita senza scadere nella volgarità».

«Di' un po', Zoltán», chiese a questo punto Kunze «hai mai sentito nominare una certa Klára Brassay?».

«Altroché!» esclamò Hodossy. «Pensa che per poco non è diventata la mia matrigna!».

«Che tipo era?».

«Prima di rispondere alla tua domanda, sarà meglio che ti dia qualche altra informazione sul conto di mio padre. Devi sapere che, accanto alla scuola, coltiva un'altra mania, che probabilmente è la sua vera vocazione: quella di trasformare una puttanella in cortigiana, in altre parole di pescare una ballerina o un'attricetta e di farne una Signora delle Camelie, preferibilmente senza tisi. Di solito, se la tiene per un anno o due, le insegna come si sta a tavola, a conversare, a vestirsi e a spogliarsi; se la porta in viaggio e, quando gli sembra che sia abbastanza ripulita, la lascia andare come si fa con un uccello in gabbia. A volte deve scuoterla un pochino, la gabbia, perché l'uccello non ha nessunissima intenzione di prendere il volo; e di regola non si allontana di molto, perché te lo ritrovi appollaiato sulla spalla del ricco più vicino. Papà è assai generoso con queste ragazze e, quando scopre qualche talento particolare nelle sue protette, le aiuta a svilupparlo, schiude loro tutte le porte, procura loro le vetrine in cui possano far bella mostra di sé e venire scoperte. E Klára Brassay era una di queste ragazze. Non bellissima, era tuttavia allegra e piuttosto intelligente. Papà l'aveva scoperta a Kecskemét, dove lei si trovava con la locale compagnia stabile. Non credo che Klára lo amasse, certo è però che si è resa conto di quanto lui poteva fare per la sua carriera. E sono anche sicuro che gli era fedele, cosa tutt'altro che facile con tutti quegli ufficiali scapoli della guarnigione che le ronzavano attorno, e ad essi s'aggiungeva anche qualche coniugato, per tacere dei civili. Le mandavano fiori a carrettate e non passava notte senza che le facessero fare la serenata da un'orchestra tzigana. Ne inventavano per attirare l'attenzione di Klára! Così per esempio, un tenente di fanteria, una sera che era sbronzo, si è fermato sotto la sua finestra e, orinando sulla neve, ha scritto "Ti amo, Kl...". Dicono che a questo punto gli sia mancato l'"inchiostro", e allora è corso a casa, ha tirato giù dal letto l'attendente, e gli ha ordinato di andare con lui a finire l'opera. Tornano sotto la casa di Klára, e il soldato se ne sta lì, impalato, senza far niente. "Insomma, sai o non sai pisciare, accidenti a te?" si mette a sbraitare il tenente. "Eh, signor tenente, di pisciare son capace", risponde il soldato "solo che non so scrivere!" Non posso certo garantirti la veridicità della storia».

«Se non è vera, è ben trovata» commentò Kunze ridendo.

«Comunque, serve a darti un'idea del punto di disperazione cui la noia può condurre, in una piccola guarnigione, un individuo adulto altrimenti con la testa sulle spalle. Una volta alla settimana portavo Klára a Budapest, perché potesse continuare i suoi studi con papà, e, quando Peter Dorfrichter non era di servizio, veniva con noi. Non ti so dire come né quando, sta di fatto che a un certo punto lei se ne è innamorata. Forse era matura per la cotta, e Dorfrichter è apparso all'orizzonte al momento giusto. Dorfrichter è uno di quegli uomini che magari ti irrita, ma che non ti lasciano indifferente: il suo era un fascino un pochino inquietante, non so se mi spiego. Dorfrichter...».

Kunze lo interruppe. «Hai detto inquietante?».

«Be', posso sbagliarmi», rispose Hodossy «ma è questa l'impressione che mi ha sempre fatto. E molto prima che si parlasse di lui in relazione a quelle maledette cialde». Si arrestò un istante, il tempo di accendersi una sigaretta. «Dorfrichter non si curava affatto di Klára, ma ciò non toglie che abbia fatto di tutto per averla. Penso che l'idea di portarla via a papà e all'intera guarnigione lo lusingasse. I loro amori si svolgevano alla luce del sole, e non passava sera senza che cenassero insieme al Beretvás. Papà l'ha presa piuttosto male, perché ritengo che Klára sia stata l'unica ragazza con cui abbia mai fatto sul serio: se Dorfrichter non fosse comparso sulla scena, sono pronto a scommettere che avrebbe finito per sposarla, e non sarebbe stato neanche un grosso guaio, perché Klára era una ragazza molto a posto. Figurati che, benché papà non volesse saperne, lei gli ha restituito tutti i regali che le aveva fatto. Già allora Dorfrichter sapeva che sarebbe stato trasferito, ma lei lo ignorava; e quando l'ordine è giunto, lui se ne è andato dalla città senza neanche dirle addio. Dapprima, Klára non riusciva a crederci; e dopo una settimana, anche lei è scomparsa da Kecskemét. Dicevano che l'avesse seguito in Bosnia».

«Certo che l'ha seguito» confermò Kunze. «Non però in Bosnia, bensì a Vienna».

«Comunque, qualche tempo dopo ho saputo che era morta».

«Hai mai tentato di metterti in contatto con lei dopo la sua partenza da Kecskemét?».

«No, mai, non sarebbe stato gentile verso papà. Pensavo che prima la dimenticava e meglio era».

«Ti si è mai affacciata l'ipotesi che Dorfrichter potesse essere responsabile della sua morte?».

Zoltán Hodossy parve scosso.

«No. Ma è vero?».

«Non lo sappiamo ancora. Tu, che ne pensi?».

«Be', certo che lei era pazza di Dorfrichter, ed è possibile che questi l'abbia considerata un ostacolo. Era più o meno fidanzato con la ragazza che in seguito ha sposato».

«Già, solo tre giorni dopo la morte di Klára! Questa è stata seppellita il 4 ottobre, e Dorfrichter ha contratto matrimonio il 7».

«Accidenti! Comunque, per sbarazzarsene non occorreva che l'ammazzasse: Klára non era certo il tipo di tentar ricatti».

A questo punto, Kunze passò ad altro. «Parliamo un po' della circolare. Supponiamo che il mittente sia stato Dorfrichter: che motivo aveva di uccidere proprio te?».

«Non riesco a immaginarmelo».

«Perché proprio te e non, poniamo, Ahrens?».

«Forse ha lasciato che a decidere fosse il caso: ha messo quindici nomi in un berretto e ne ha estratti dieci. Tra parentesi, una volta l'ho visto fare lo stesso all'ippodromo. Io mi ero studiato il programma per ore, lui invece ha chiuso gli occhi e ha puntato il dito su uno dei cavalli iscritti. Io ho perduto e lui ha vinto».

«Senti, Zoltán, voi due eravate amici. Dimmi: secondo te, potrebbe essere lui Charles Francis?».

«Difficile dirlo. Indubbiamente era ambizioso, e con ogni probabilità si sognava una splendida carriera. Dopo tutto, Napoleone è morto meno di un secolo fa, e sono molti i giovani ufficiali i quali pensano che, se Napoleone è riuscito a salire alle supreme vette, anche loro potrebbero farcela. Ma te lo immagini un Napoleone nato in Austria ed entrato nelle file dell'esercito di Francesco Giuseppe nel 1898? Sarebbe ancora sottotenente all'età in cui Napoleone conduceva la campagna d'Italia, e capitano quando Bonaparte si incoronava imperatore; e se ha fortuna, sarebbe maggiore all'età in cui quello sposava un'Absburgo e dominava l'Europa. Non so che cosa avrebbe fatto Napoleone nei panni di Dorfrichter. Forse avrebbe tranquillamente messo su pancia o magari avrebbe avvelenato gli uomini che gli sbarravano il cammino».

«Insomma, secondo te, potrebbe essere lui Charles Francis?» insistette Kunze.

Hodossy rifletté per qualche istante.

«Sì», disse finalmente «penso di sì. Ma avrai il tuo daffare per riuscire a provarlo».

* * *

Dopo Budapest, Vienna sembrava più che mai l'unica città in cui abitare. Kunze, rincasato nel tardo pomeriggio, venne informato dalla cuoca che Rose era partita alla volta di Graz, per assistere ai funerali dello zio Paul.

Stava per sedersi a tavola, quando Rose telefonò.

«Lo zio è morto l'altro ieri. Domani lo seppelliremo» gridò all'altro capo della linea. Il telefono interurbano era ancora, per lei, qualcosa di misterioso, Rose non riusciva a persuadersi che potessero udirla a tanti chilometri di distanza. «Il notaio dice che ci vorrà qualche settimana prima dell'apertura del testamento, ma che comunque non ci saranno complicazioni. Probabilmente, però, dovrò stare qui finché le cose non sono sistemate».

Non aveva neppure atteso che si instaurasse il *rigor mortis* per informarsi dell'eredità, si disse Kunze, subito rimproverandosi per quella piccola malignità.

«Abbiti cura» le raccomandò, rendendosi conto, in un istante di sincerità, che non sentiva affatto la mancanza di Rose. Era stanco e contento di esser solo, seduto a tavolo, avendo davanti una bottiglia di Borgogna. E quella notte, il suo sonno non fu turbato da incubi.

* * *

Per la prima volta, a memoria di Kunze, dal volto di Dorfrichter era scomparsa l'espressione di sfida. Evidentemente doveva aver continuato le sue "passeggiate" quotidiane, perché il suo volto era bianco e rosso come di chi sia stato esposto all'aria fredda. Concluso il solito rituale di saluti e congedo dei secondini, Dorfrichter si lasciò cadere sulla seggiola che gli veniva offerta con un sospiro di sollievo.

«Quei maledetti corridoi» disse. «E le scale! Mi stancano perché oggi ho già percorso l'intero Ring, lungofiume compreso. Sono partito dall'Opera e sono ritornato all'Opera. Non ne posso più!». Accese la sigaretta offertagli da Kunze. «Ha notizie di mia moglie, signor capitano?». Soffiò lentamente il fumo. «E il bambino, come sta?».

«Nessuna notizia. Anche perché sono stato via. A Budapest, per l'esattezza, dove ho visto un suo amico, il capitano Zoltan Hodossy».

Parlando, Kunze osservava con estrema attenzione il detenuto: tranne pochi ufficiali, nessuno era al corrente del fatto che anche Hodossy aveva ricevuto una delle circolari di Charles Francis; era stato tra gli ultimi destinatari e, quando aveva consegnato la missiva al suo comandante, questi gli aveva ordinato di non farne parola con nessuno, e Kunze riteneva che il nome di Hodossy dovesse suscitare stupore in Dorfrichter, a meno che non fosse proprio lui Charles Francis.

Comunque, il volto del detenuto non rivelò alcuna sorpresa, e Dorfrichter ricambiò con uno sguardo vacuo quello indagatore di Kunze. Aspirò ancora qualche boccata dalla sigaretta, poi la schiacciò nel portacenere.

«Secondo lei, a questo punto io dovrei chiederle perché si è incontrato con Hodossy?» domandò, con tono sarcastico.

«No, se non ne ha voglia».

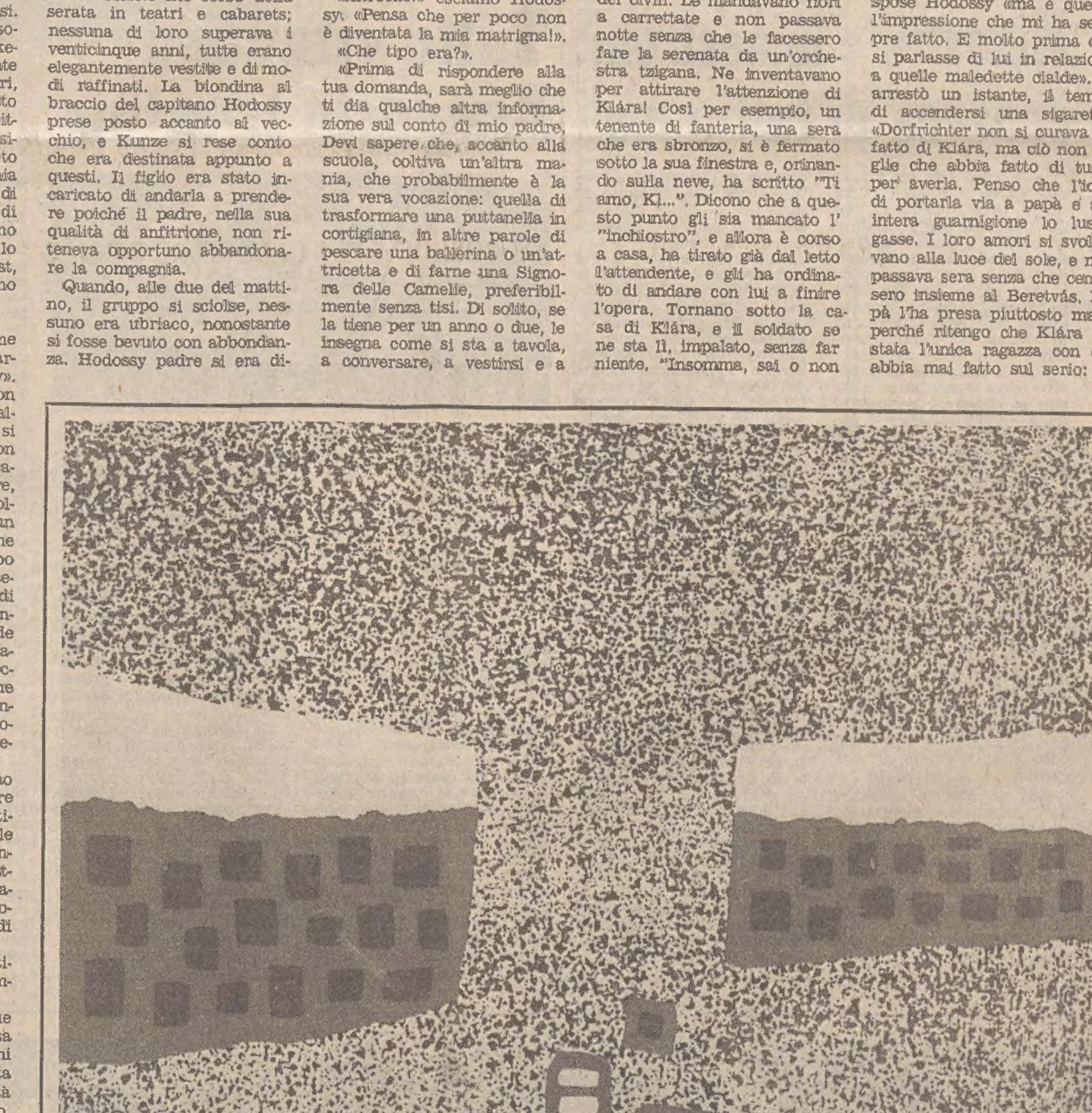
«In tal caso, non lo farò. Non vedo perché dovrei facilitarle le cose, le pare?». Sulle labbra di Dorfrichter era tornato a disegnarsi il sorrisino ironico. «Così dovrà studiarsi la prossima domanda senza che sia io a fornirle l'aggancio».

«Non ce n'è bisogno, non si preoccupi» ribatté Kunze. «Lei e il capitano Hodossy eravate amici?».

«Sì, molto amici e spero che lo siamo tuttora. Lui è un uomo come si deve. Soprattutto se si tien conto che è ungherese».

Lo stesso commento, si rammentò Kunze, che su conto di Hodossy aveva fatto Moll. «Perché, a lei gli ungheresi non vanno?».

«Non ho niente contro di loro, solo che non posso sopportare quel loro dannato patriottismo, e mi chiedo fino a che punto ci si possa fidare di loro, caso mai scoppiasse un conflitto. Non credo che, in cambio dell'aiuto che ci daranno, rinunceranno a estorcere certi privilegi, e Dio sa se è difficile aver a che fare con loro già in tempo di pace».



(Incisione di Luigi Spacal)

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

INSOLAZIONE, ERITEMI, EDEMI E ORTICARIA SOLARE

Tornare abbronzati è bello ma state attenti alla pelle

Conseguenze di una esposizione prolungata ai raggi del sole



Ripararsi il capo dal troppo sole con un ombrellone: anche questa è un'idea (Italfoto)

Poiché siamo ormai assai inoltrati nell'estate, non sarà male accennare rapidamente agli effetti nocivi delle radiazioni solari, paralleli agli effetti benefici del sole, della brezza pura e dell'acqua del mare. Come dunque orientare il lettore sulle azioni dannose di quei raggi che ci avvolgono in una cullante carezza quando ci esponiamo sulla spiaggia?

Si tratta, essenzialmente, di quelle che i medici chiamano le fotodermatosi acute, il nome che si dà alle lesioni che possono apparire sulla pelle sotto l'influenza della luce e specialmente del sole.

Esse colpiscono specialmente l'individuo che si espone per le prime volte, quando l'epidermide non ha ancora prodotto una sufficiente quantità di pigmento e di cheratina, che sono le sostanze che esercitano un effetto protettore e difensivo di fronte ai raggi ultravioletti. L'effetto più noto è quello chiamato insolazione: si tratta di una forma acuta, risultante da un'esposizione prolungata e intensa della pelle all'azione solare.

Più generalmente l'individuo subisce un eritema (arrossamento della pelle), che dà una sensazione di fastidio e di prurito. L'eritema è conseguenza di una vasodilatazione provocata dal calore. Una volta soppressa la causa (cioè il calore), la vasodilatazione cessa, e si produce successivamente uno squamarsi passeggero dello strato corneo della pelle, che lascia alla fine una pigmentazione più o meno intensa.

Se la lesione è più forte, compaiono gli edemi (gonfiamento) e le flittene (cavità o bolle piene di liquido sieroso), cioè lesioni considerate come bruciature di secondo grado; l'eritema, di cui abbiamo fatto cenno, è soltanto una bruciatura di primo grado.

Queste lesioni si presentano normalmente nelle parti del corpo esposte al sole, cioè il viso, e specialmente il naso, le orecchie e le guance, nonché il cosiddetto «triangolo della scollatura», gli avambracci, le gambe e, sulla spiaggia, tutto il corpo, tranne quelle minime parti che sono protette dagli attuali costumi da bagno.

L'insolazione non solo si manifesta per la sua azione sulla pelle, ma per di più provoca in certi individui, specialmente se è intensa, malessere generale, febbre, mal di testa, vomiti, ecc. Questo quadro patologico assume maggior rilievo soprattutto nei bambini.

Esistono tuttavia anche individui che, pur dopo una esposizione moderata alla luce solare, presentano ugualmente lesioni della pelle; ciò è dovuto all'esistenza di certe sostanze «fotosensibilizzanti» (la parola «foto» in greco vuol dire luce), come residui di sapone, prodotti cosmetici e così via, che pur avendo un carattere antisettico, possono in compenso possedere il fattore sensibilizzante alla luce.

Altre persone possono vedersi colpite dalla cosiddetta «orticaria solare», che si manifesta con la presenza di placche ben delimitate nelle zone messe allo scoperto, generalmente pruriginose, placche che appaiono pochi minuti dopo l'esposizione, e che sogliono scomparire altrettanto prontamente (nel giro di poche ore).

Nei casi di orticaria solare soltanto il medico è competente e può dare il consiglio adeguato.

E' bene cercare di evitare questi inconvenienti mediante una profilassi adatta. La profilassi è naturalmente in relazione con la stagione in cui si fanno i bagni, e può consistere nel dosare l'azione solare mediante l'esposizione progressiva, in modo lento e graduale, così che la pelle si vada «preparando» coi suoi mezzi di difesa.

Consigliabile è anche l'uso di creme protettrici, molto diffuse in commercio, ma non bisogna fare cieco affidamento su di esse.

Se si presenta l'eritema, bisognerà intervenire mediante l'applicazione di prodotti semplici a base di strutto, olio di mandorle dolci e simili. Altri tipi di creme o pomate più specifiche dovranno essere prescritte soltanto dal medico.

Per concludere: attenzione ai bagni di sole prolungati e intensi. La misura nell'esposizione costituisce la miglior profilassi di fronte a lesioni a volte pericolose e che per la nostra trascuratezza si riproducono ogni anno: il desiderio di ottenere una rapida abbronzatura può avere conseguenze nefaste.

Arnaldo Tornabelli

IL QUIZ

Quarta settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 5 — Chi era Nora Barnacle?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

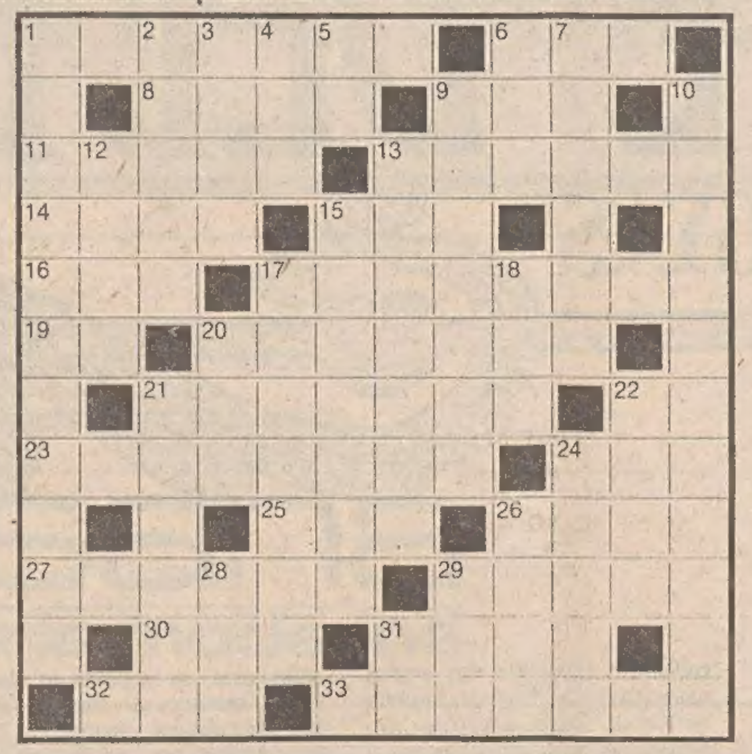
Nome ____________

città ____________

via ____________

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Tutti i documenti di una pratica - 6 Il Peter creato da Barie - 8 La madre di Achille - 9 Uno fu Ivan il Terribile - 11 Piccolo foro - 13 Impedisce di pungersi con l'ago - 14 La lascia il piede - 15 Liquore per cocktail - 16 Voce del pocker - 17 Il casato di un celebre Cirano - 19 Il titolo di Juan Carlos - 20 Gatti striati - 21 Profondi precipizi - 22 Sigla di Venezia - 23 Spettacolo che non si può mai ammirare ad est - 24 Spetta al baronetto - 25 Lo nega l'ateo - 26 Alimento quotidiano - 27 Sostituzione - 29 Regione francese famosa per i vini - 30 Fiume della Francia - 31 Prodotto delle pecore - 32 Numero e articolo - 33 Hanno sei zampe.

Verticali: 1 La D di PSDI - 2 Terence attore - 3 Tessuto per sciarpe - 4 Andato via - 5 Egli in certe poesie - 6 Il cantante Boone - 7 Macchine con il vomere - 9 Lo è un gitano - 10 Navi munite di reti - 12 Uno dei Grandi Laghi americani - 13 Scienza per avvocati - 15 Fiore da davanzale - 17 Musicò «Il principe Igor» - 18 Ente che ricerca idrocarburi (sigla) - 20 Lo zio con la tuba stellata - 21 Prepara anche espressi - 22 Migliora invecchiando - 24 Il presidente egiziano - 26 Vengono irrogate - 28 Prefisso per vita - 29 E' armato di lanciasiluri - 31 Consonanti in linea.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Moser; 5 miccia; 10 orco; 11 boero; 12 zii; 13 cobra; 14 AI; 15 AO; 16 tenui; 17 LSD; 18 Sadat; 19 pesi; 20 Taitù; 22 upupa; 24 ostia; 26 atrio; 28 arto; 29 Marte; 31 ito; 32 Lario; 33 CA; 34 UA; 35 bilia; 36 Ian; 37 caffè; 38 Fred; 39 ospiti; 40 Ghana.

Verticali: 1 Mozart; 2 Orio; 3 sci; 4 eo; 5 Mobutu; 6 ieri; 7 cra; 8 CO; 9 acidi; 11 Bona; 13 cedui; 14 assai; 16 tatto; 17 lepre; 18 Sisto; 19 putto; 21 aorta; 23 paria; 25 Amalfi; 27 Olanda; 28 aiuto; 30 arie; 32 lift; 33 Caen; 35 bai; 36 ira; 37 CP; 38 FH.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL ambi; OC ori; M osso = alambicco rimosso

La bella del giorno

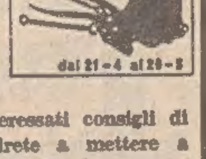


Viaggiare è la sua passione. «Mi distrae» — dice la protagonista di questa fotografia, Manuela Tunini, goriziana, 16 anni, di professione... studentessa. E chi oserebbe darle torto? Per intanto Manuela frequenta le nostre spiagge. (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Stiate correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte; attenzione ai nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più che a volte vi dà fastidio. Serata tranquilla.



Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei progetti di lavoro: un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per i giovani e le giovani nati nella prima decade. Salute: qualche indisposizione.



Con cautela e grazia ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non seguire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti se non volete ingrassare. Perfetta intesa con la persona amata. Trascorrerete una serata divertente.



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se è necessario, siate pronti al trasferimento altrove. Arriva in giornata un gradito ospite. Salute: una lieve infiammazione ai reni.



Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre seri rischi. Ricordatevi di un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Accettate un invito. Salute: qualche indisposizione.



Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è preferibile addivenire a un compromesso evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro; vi occorre un periodo di «relax». Salute: evitate ogni genere di eccessi.



Non confidate neanche agli amici e ai familiari alcune delicate questioni professionali; occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate un appuntamento. Salute: qualche lieve emicrania.



Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia; attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano in ombra. Prendetevi una leggera vacanza. Salute: non affaticatevi troppo.



Non dovete scoraggiarvi davanti ai primi ostacoli; se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo occorre potenziare gli sforzi e l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale; se non si verificheranno imprevisti, nozze tra qualche mese. Salute buona in linea generale.



Prudenza e calma specie nelle questioni di carattere economico; è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale in rischiose operazioni finanziarie. Ci vuole molta cautela anche negli affari di cuore: le bugie hanno le... gambe corte. Salute: rispettate la dieta.



La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici anche economici. Concordate in famiglia un piano di azione in modo da non far pesare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Attenzione al volante: niente imprudenze. Senso di tensione verso sera.



Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggiore impegno e più costante applicazione. E' inutile bisticciare con la persona amata per una questione superata dagli eventi. Per la serata non prendete impegni sentimentali. Sogni menzogneri.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Minestre e minestroni: panacea di tutti i mali

Se è vero che «el grasso no vien de le finestre, / ma de le bone minestre»; che «le minestre ben condide / fa cossate e pupole imbotide»; e che, ancora, «el mal de testa / el vol minestra», è vero anche che minestre e minestroni sono per la tavola nostrana «due canti di poema», piatti indispensabili e fonti di benessere.

Così le minestre delle nostre terre — dall'«orzo e fasoi» al «fasoi co le patate», dalla «jota», all'«orzo e patate», dalla «pasta e fasoi», alla «pasta e patate», dai «pizzioi» (ceci), alle «verze e patate» al «formenton» al «minestron de erbe» — sono un antidoto contro ogni male. Non bisogna tuttavia dimenticare che per una buona minestra è necessario un buon «pesto» (batturo), quello che a Muggia i vecchi chiamano «el sfrijadis»: lo compongono cipolla, porro o aglio, pane grattugiato e disfritto, con un cucchiaio di «fioreto». Per questo lavoro occorre anche saper bene adoperare la «tazzadora» (pestaroba), quella che negli antichi inventori compare con il nome di «taçarola».

Alla fin fine, la minestra ha le proprietà che seguono: «Sete robe fa la minestra: / la cava la fame e la sede; / la slarga la panza e la rinforza el dente; / la fa ben dormir; / la fa digerir; / e po' la fa ganasse la fa rifiorir».

Due minestre particolari sono quelle di tartarughe e di rane, con preparazione del tutto a sé. Per il piatto di tartaruga — sia in minestra che in agrodolce — occorre armarsi di coraggio!

Sulla rana, invece, di cui si mangian fritte anche le parti posteriori, ben pelate, pulite, «indorade e impanade», la rima prontamente dice: «da rana - xe rana». A questo punto l'occasione suggerisce l'immediata ricetta del «risotto con le rane». Le dosi per quattro persone sono: 500 gr di rane spellate, 350 gr di riso, 100 gr di burro, cipolla, prezzemolo, uno spicchio d'aglio, vino bianco, brodo, sale e pepe (importante è che le rane siano fresche e possibilmente non troppo piccole).

Pulirete e disosserete dunque le rane, facendo un soffritto con metà del burro e mettendovi anche uno spicchio d'aglio, un pizzico di prezzemolo trittato, un po' di brodo; quindi si porranno le coscette delle rane, salate e pepate. Il rimanente delle rane, lo cuocerete in un litro d'acqua e sarà pronto quando la polpa si staccherà dalle ossa. Passerete la carne al setaccio, tenendo il brodo al caldo e preparando un soffritto con una cipolla e il burro rimasto cui si aggiungeranno il riso, il vino e poi gradatamente il brodo, mescolando di continuo come si fa nella preparazione di un normale risotto.

Pronto il tutto, servirete con le coscette delle rane e mescolerete alla polpa passata al setaccio.

Tutta «italiana» l'anguria triestina



Con il caldo estivo, gustare con golosità una fresca fetta di anguria è quanto mai desiderabile.

Il cocomero o «anguria», frutto popolarissimo a Trieste, da luglio a settembre segna la dolce e bellissima estate nord-adriatica, così che vige il detto «finide le angurie, finido l'istà».

Tale frutto è stato anche vistoso motivo di ostentata italianità, data la perfetta riproduzione del tricolore (bianco l'interno della buccia, verde il di fuori, rossa la polpa): così per dire «viva l'Italia!», si diceva, in gergo «viva l'anguria».

Del cocomero, detto «el gelato d'i poveri» si sono occupati non pochi indovinelli triestini. Uno dice: «La lava la facia - la conza i budei, / a veci e a putei - de ocio la trà; /coi su' tre colori - la inzingano tuti, / regina dei fruti - che mai sarà?».

Ed ora, quasi bell'è pronta in tutta la sua freschezza, ecco l'insalata di anguria (500 gr di anguria, 4 cucchiai di succhero, mezzo bicchiere di rhum, mezzo bicchiere di maraschino). L'anguria verrà privata dei semi e della buccia, adoperando solo le parti molto rosse che saranno tagliate a dadetti e messi in una coppa. Dopo avervi versato lo zucchero e i liquori, il tutto sarà posto in frigo per qualche ora.

Per chi al sapore dell'anguria preferisse quello del melone, è subito accontentato con una rapida e deliziosa ricetta: Le coppe al melone.

Si taglierà un melone a metà privandolo di semi e filamenti; si toglierà quindi parte della sua polpa frullandola con ciliege, qualche fragola, un'albicocca tagliata a pezzi e un po' di succo di limone; zucchero se vi piace. Il frullato verrà versato nella parte scavata del melone e se vorrete, potrete decorare il bordo con fragole o ciliege, se le troverete ancora al mercato.

Grazia Palmisano

Ricette

Crema di caffè

Per Anna, Pia e Olga, una di quelle ricettine rapide e frugali tolte da «La cucina dei monasteri» (editrice «Il Formichiere»): crema di caffè.

Si fa con un litro di caffè, 300 gr di zucchero, 1 cucchiaio e mezzo di farina diluita a parte in un po' di caffè freddo, 7 tuorli ben battuti, tutto perfettamente amalgamato, passato al setaccio in una casseruola, cotto a fuoco dolce mescolando finché è addensato e versato su fette di pan di Spagna bagnate con un liquore a piacere.

I «dessert»

Ben vengano i freschi, nutrienti e dissettanti «dessert» al sapore di yogurt. Squisito risulterà il composto di yogurt magro (1 vasetto) con 10 dl di acqua, succo di mezzo limone, zucchero.

Dopo aver mescolato tutti gli ingredienti, si verserà in un bicchiere alto decorandolo con una fetta di limone.

Yogurt e frutta

Crema allo yogurt con macedonia. Ingredienti: due vasetti di yogurt doppia panna al miele, mezzo cucchiaio di succo di limone, un cucchiaino di scorza di limone grattugiata, due cucchiai di succo di ananas, frutta mista per macedonia.

Pulirete la frutta, tagliandola a pezzetti e la condirete con tutti gli ingredienti indicati, mescolati tra loro. Lasciate in frigorifero e prima di portare in tavola, mescolate ancora.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VERONA MANUELA KUSTERMANN DIRETTA DA GIANCARLO NANNI

Un grande Amleto di donna alla pari con i maschi più illustri



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Che avrà detto il caro, vecchio, insostituibile Will, guardando dal suo posto d'onore l'Amleto nella versione e adattamento di Giancarlo Nanni? Spesso gli capita di provare un senso d'orrore, vedendo lo scempio dei propri capolavori, oppure «si rivolta nella tomba». Ma non è bello insinuare che il grande Shakespeare sia morto, è meglio immaginarlo seduto in prima fila, con l'aria un po' vergognosa e un po' orgogliosa che hanno i padri nel vedere le prodezze dei propri figlioli.

Il breve preambolo per introdurre il secondo spettacolo dell'Estate veronese; il primo fu un mediocre «Mercante di Venezia», ma questo Amleto riscatta in pieno la scarsità del precedente appuntamento.

Diciamo che sapendo che il regista è Giancarlo Nanni, considerato uno dei «grandi» dell'avanguardia teatrale italiana, eravamo spiritualmente preparati a una notevole ginnastica intellettuale, per tener dietro ai suoi sprazzi di genio teatrale. Invece abbiamo avuto la sorpresa di trovarci di fronte ad un Amleto purissimo, leggibilissimo, estremamente interessante. La novità (ma è come l'uovo di Colombo, perché già molti prima vi pensarono) è che il ruolo del titolo è giocato da una Manuela Kustermann, di indubbio sesso femminile.

Non vogliamo approfondire questa intuizione, per non calpestare terreni pericolosi. Preferiamo basarci sulle nostre impressioni di pubblico disponibile a qualsiasi novità, purché intelligente. Per cui nulla da obiettare a un Amleto in calzamaglia e camicia sbuffante (forse dargli anche vesti femminili sarebbe stato un po' troppo).

Per introdurre meglio il discorso è comunque meglio dilungarci un attimo sulla scenografia, dello stesso Nanni, come la traduzione, i costumi e l'adattamento. La scena è fissa, piuttosto monumentale, ricca di porte e finestre da cui i personaggi spesso escono o appaiono simili a pallide larve. Vi sono anche un paio di statue maschili, dai volti velati, forse per non farci dimenticare del tutto che Amleto era un principe di sesso maschile, dopotutto. La figurina della Kustermann si perde nella monumentalità vagamente neoclassica della scenografia, ma appena apre la bocca, il famoso «vocione», così poco femminile, ma enormemente suggestivo, riempie gli spazi del palcoscenico, dando l'idea di cosa sia la famosa «esperienza scenica».

Insistendo sul tasto della donna che interpreta Amleto, diciamo che in questo modo si perde l'ambiguità, spesso abusata, dei rapporti con la madre, che alcuni volevano intinti in una goccia di incestuoso. Invece, i suoi «madre, madre», sono quelli di una bambina piccola e spaurita che vorrebbe dimenticare i propri affanni appoggiando la testa sul seno della mamma. I rapporti con Orazio, d'altra parte, raggiungono una dimensione delicatissima. La loro amicizia prende i toni di un amore puro e molto dolce, un sentimento che è qualcosa di più dell'amicizia e qualcosa di meno dell'amore di due amanti, qualcosa che forse stava nella mente del poeta, ma che nessuno aveva estrapolato dalle battute, già così belle, dei due amici.

Nanni costruisce, di contorno alla figura di Amleto, una corte da incubo, in cui tutti si spiano a vicenda, in cui sembra che ognuno aspetti la mossa falsa del suo vicino per piantargli un pugnale nel cuore; in cui ognuno ha il proprio scheletro nell'armadio e fa di tutto per tenerlo nascosto il più a lungo possibile, agli occhi di questo principe un po' rompiscatole, che sa i segreti e le malefatte di tutta la corte.

Purtroppo ci stiamo disperdendo, ma è la condanna di tutte le cronache: veloci puntate su «momenti» specifici. A questo proposito ricordiamo l'arrivo degli attori, paludati in mantelli multicolori, con grandi maschere inespressive, grande momento di assieme teatrale; oppure, la scena dell'arrivo di Amleto al seppellimento di Ofelia, preceduto da un corteo funebre di lugubri falci e un mare di lenzuolo.

Nanni ha costruito indubbiamente un grande spettacolo, incentrato tutto sulla figura del principe triste; dalla sua interpretazione esce un Amleto più umano, a cui il sesso femminile dà accenti molto più vibrati e intensi. Anche il grande monologo «Essere o non essere» acquista una dimensione più accessibile, in cui si perde la mitologia da «banco di prova» per il mattatore di turno e, fra i singhiozzi di Manuela, diventa un semplice sfogo di disperazione e dubbio sublimi.

Terminiamo con i meriti di alcuni attori. La Kustermann è un grande Amleto, alla pari con i suoi colleghi maschi più illustri. Con la sua voce stranamente evocatrice, ha regalato al personaggio accenti e sensibilità delicatissime. Purtroppo non tutta la compagnia è stata sempre alla sua altezza, ma il livello generale è da considerarsi più che degno. Ricordiamo l'ottimo Orazio di Alessandro Vantini e l'Ofelia di Giovanna Fregonese, che della pazzia ha dato un'interpretazione intensa e stimolante.

Il pubblico ha dimostrato interesse e gradimento, con numerosi applausi a scena aperta.

Chiara Vatteroni

Sessanta nazioni al cinema per ragazzi

SALERNO — Il festival del cinema per i ragazzi e per i giovani comincia oggi a Giffoni Vallepiana e si concluderà il 6 agosto.

Le nazioni partecipanti sono sessanta, i film in concorso poco più di duecento; la Cina sarà presente con un gruppo di film fuori concorso.

La rassegna giffonese è giunta all'ottava edizione. Il festival comprende sei sezioni divise per categorie: film per l'età prescolare, per ragazzi delle scuole elementari, per adolescenti, per giovani, film in distribuzione o di prossima uscita anche adatti alle famiglie, film che trattano problemi dell'infanzia e della gioventù. In programma vi è anche una sezione speciale, ed è la prima volta che viene presentata al festival di Giffoni, di film realizzati da ragazzi e da istituti scolastici. Questa sezione si svolge sotto il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione.

Il successo di partecipazione è stato notevole: più di cento soggetti sono stati scritti da ragazzi. Secondo notizie trapelate dal palazzo del festival molti soggetti sono di particolare contenuto culturale.

Droghe sofisticate

HONG KONG — Chi produce, mastica e consuma «Guerre stellari» o «Incontri ravvicinati del terzo tipo» dimostra di soffrire di gravi disturbi, tanto gravi da non volerli neppure conoscere. Chi fugge a tal punto dalla realtà rimuovendo cocenti ferite, mostra il bisogno di droghe sempre più sofisticate.

Questi i pesanti giudizi del «Quotidiano del Popolo», organo di stampa ufficiale della Cina popolare, sulle pellicole americane che tanto successo hanno registrato in tutto il mondo occidentale; i films del genere «stellare» non sono stati proiettati in Cina popolare, sulle pellicole del «Quotidiano del Popolo» non lascia dubbi sulle prospettive future. Altre considerazioni a margine che svolge il giornale sono la stanchezza del sesso e della violenza che mostra ormai il pubblico USA, ed il dilemma dei responsabili dell'industria cinematografica americana «sulle prossime carte da scartare».

Osimo — Per la seconda volta in Europa negli ultimi dieci anni, il gruppo di ballo di Larry Richardson si esibirà anche in Italia, a Osimo e ad Amalfi.

TEATRI E CINEMA



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Oggi alle ore 21 quinta de «La duchessa di Chigaco» di E. Kalmàn. Domani alle ore 18 sesta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).
PRIMA RASSEGNA TEATRO - RAGAZZI IN PIAZZA — Muggia, piazza Marconi, oggi 29 luglio ore 21 «Teatro dell'angolo» di Torino. «Pecore e flipper».

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quel giorno il mondo tremerà». Technicolor con Alain Delon, Jean Yanne e Renato Salvatori.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste» con Alberto Sordi.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La calda bestia di Spilberg». Severamente v.m. 18 a.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna thrilling di Dario Argento. Oggi: «4 mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un grande attore: Jack Nicholson in un'eccezionale prima visione: «Le colline blu». Technicolor.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise. «Serpico» con Al Pacino.
RITZ. Ore 17 - 19.30 - 22 precise: «Il piccolo grande uomo» Technicolor per tutti con Dustin Hoffman, M. Balsam e F. Dunaway.

AURORA. 16.30. Un film giovane, fatto da giovani sui problemi della gioventù in America «Sexy Jeans» con B. Carradine e R. Smith. Un film interessante ma anche sconvolgente per quanto di estremamente realistico viene presentato. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22 — Per la rassegna «Tuttogiallo» oggi l'ultimo film con P. Falk: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.
CRISTALLO. Ultimo giorno rassegna agente 007. Oggi ore 15.45: «Agente 007 la spia che mi amava». Domani inizio rassegna vecchia e classica fantascienza, con il «Giorno dei Trifidi», lunedì 31-7 «Kronos il conquistatore dell'universo», martedì 1-8 «L'astronave atomica del dottor Quatermass», mercoledì 2-8 «Il signore delle mosche», giovedì 3-8 «Destinazione luna», venerdì 4-8 «Il figlio della notte».
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). — 16.30. Rassegna internazionale di «Scienza e fantasia». Oggi «Occhi dalle stelle» con R. Hoffman e N. Delon. Technicolor. Domani lo spettacolare technicolor «Guerra spaziale».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore. «Shock». Transfert, suspence, hypnos. Daria Nicolodi, John Steiner, David Cohn, e Ivan Rassimov. V.m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Ore 16.30: «Cyclone». Fantastico, spettacolare e impressionante technicolor con A. Kennedy, C. Baker. Per tutti.
ALCIONE Chiuso per ferie fino al 4 agosto.
ASTRA. 17, ult. 21.45: «Di che segno sei?». Divertente technicolor con A. Sordi, R. Pozzetto, , Villaggio, M. Melato e A. Celentano. V.m. 14 a. Domani: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
IDEALE. 16.30: Technicolor. «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Claudine Auger. Il triangolo delle Bermude un mistero dell'aria e del mare. Capolavoro!
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16.30: «I ragazzi del coro», l'ultimo grande film di Robert Aldrich che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della fantascienza. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. «L'uomo che fuggì dal futuro» («THX 1138»), il primo e più bel film di George Lucas, l'autore di «Guerre stellari» e «American Graffiti», con Robert Duvall, Donald Pleasance, Maggie McOmie. Colore. Per tutti. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'ultima follia di Mel Brooks». Se con gli altri film di Mel Brooks avete fatto un sacco di risate con questo ne farete una sola dal principio alla fine, con Marty Feldman, Paul Newman, Burt Reynolds, Liza Minnelli, Anne Banchroft, e, naturalmente, Mel Brooks. Colori.
VALMAURA. 21.15: «La grande corsa» Il più grande divertimento di ogni epoca con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Woods. Colori.

EX SOCI. 21.15: «Taxi driver» il capolavoro di Martin Scorsese con Robert de Niro e Jodie Foster. Colori.
SALESIANI Ore 21: «Sepolta viva», con Agostina Belli. Drammatico.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20) «Il magnifico avventuriero».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia e Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «L'amico americano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Melodrammore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 18: «Ninfomane casalinga». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «American Graffiti».
PUCCINI. Ore 16: «Squadra speciale dell'Ispettore Sweeney». Vietato minori anni 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17 - 22: «Le colline blu», con J. Nicholson e M. Perkins. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «Spermula» con T. Hutton, U. Kier. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il tocco della medusa», con Lino Ventura e Richard Burton.
EXCELSIOR 18: «Tre simpatiche carogne», con Michel Piccoli e Sylva Kristel.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL: «Il gufo e la gattina».
CRISTALLO. «Taxi driver».

GRADO

ARENA. 21.15: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, R Howard, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Guerre stellari», con Mark Hamill, Carrie Fisher. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Goodbye amore mio!» con Richard Dreyfuss, Marha Mason. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il figlio del gangsters» con A. Delon.

RONCHI

RIO. «Liberi armati pericolosi».

PALMANOVA

ITALIA. «Holocaust 2000».
GARIBALDI. «Svastica nel ventre». Vietato minori 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Ride bene chi ride ultimo».

CORDENONS

RITZ. «Dove osano le aquile» (War), Burton, Eastwood. Ried.

MANIAGO

VERDI. «Lulù sposa erotica». V.m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO: «Un attimo una vita».

Al Palazzo del cinema il Premio Venezia

MILANO — Il 26 ottobre prossimo il palazzo del cinema del Lido di Venezia riaprirà le sue sale a una manifestazione molto attesa: il Premio Venezia — rassegna annuale dei programmi originali delle televisioni e delle radio locali — vi inaugurerà la sua prima edizione che si protrarrà nei giorni 27 e 28.

Video

Negro africano

Rete 1

«Mille e una luce» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarta puntata dello spettacolo-gioco diretto da Piero Turchetti. Previsto lo scontro a Napoli, nello studio Tv, tra Cantù e Mandatoriccio, rispettivamente rappresentanti della Lombardia e della Calabria. Lo show, in diretta, vede contrapposte venti squadre, ciascuna per una regione d'Italia. In palio nessun gettone d'oro ma un bosco con tanti alberi quanti sono gli abitanti del paese vincitore.

* * *

«Negro africano» (Rete 1, ore 21.55, colore) — In onda la quarta puntata del programma di Alberto Pandolfi dal titolo «Il cinema più giovane del mondo». Questo servizio è dedicato infatti alla cinematografia africana, che ha risentito dell'influenza del cinema europeo essendo carente di una tradizione. Un fenomeno che affiora dalla trasmissione è la ricerca dei registi africani, contestati all'interno dei loro paesi, ma ricchi di affermazione e di riconoscimenti in Europa.

Filmconcerto

Rete 2

«Spazio 1999» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prende il via, anzi, torna la serie di avventure di fantascienza ideata da G. e S. Anderson. Sulla base lunare Alpha si prepara una spedizione verso il pianeta Meta quando comincia a verificarsi un fenomeno inspiegabile: gli addetti a un deposito di scorie nucleari sono assaliti da attacchi di violenza. Tra questi i due piloti diretti a Meta. Giunge su Alpha, proveniente dalla Terra, il comandante Koenig con l'incarico di far svolgere, comunque, il viaggio. Ma la situazione che egli trova è più grave di quanto non avesse immaginato. C'è il rischio che i depositi di scorie nucleari esplodano provocando una reazione a catena.

* * *

«Filmconcerto» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Alla «Diretta» per la consegna dei premi David di Donatello a Firenze, la rete 2 fa seguire la ripresa della serata conclusiva del nono Festival cinematografico delle Nazioni di Taormina. Sul video registi e attori presenti in Sicilia e tre grandi orchestre (ecco la ragione del titolo dato alla serata) dirette dall'americano Bill Conti, da Stelvio Cipriani e dal francese Pierre Port. Presenta Enzo Tortora. Intervengono inoltre il balletto di Blaska e Amanda Lear. Regia di Fernanda Turvani.

Musica antica a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La seconda edizione del festival di musica antica si terrà a Ventimiglia dal 7 al 13 agosto. Sono previsti sei concerti. Tre dei quali monografici dedicati rispettivamente a Frescobaldi, Haendel e Vivaldi.

BERGMAN, WERTMUELLER, MALLE

Fanno cilecca negli USA i registi europei

HOLLYWOOD — Louis Malle è l'ultimo di una serie di registi stranieri che tenta di «sfondare» sul mercato americano con un film di gran successo in lingua inglese. Se il famoso regista francese, noto per i suoi film «scabrosi» che hanno suscitato tante polemiche, dovesse riuscirvi, potrebbe anche aprire le porte di Hollywood ad altri registi europei, soprattutto ai giovani della nuova cinematografia tedesca.

D'altra parte se gli incassi di «Pretty baby» nelle maggiori città americane fanno ben sperare, occorre ricordare che gli ultimi 12 mesi hanno costituito uno degli anni peggiori per i registi stranieri che hanno tentato l'avventura americana: male è andato infatti «In una notte piena di pioggia...» di Lina Wertmueller, il cui contratto con la Warner Bros prevede la realizzazione negli Stati Uniti di altri tre film, e non certo incoraggianti per la De Laurentiis sono stati gli incassi del secondo film girato in lingua inglese da Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente» con Liv Ullmann e David Carradine.

Un altro fallimento commerciale si è rivelato sul mercato americano l'ultimo film in lingua inglese del regista francese Claude Lelouch: «Un altro uomo, un'altra donna» che pur si vale di un cast di tutto rispetto che comprende tra gli altri James Caan e Genevieve Bujold. Se la «United Artists» non ha fatto un buon affare con Lelouch lo stesso si può dire della «Universal Pictures» con Fellini il cui film «Casanova» ha incassato negli USA soltanto 600 mila dollari.

Unica eccezione negli ultimi due anni sembrano essere i registi provenienti dall'Europa orientale: Milos Forman con «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e Roman Polanski con «Chinatown»: entrambi due grossi successi commerciali. In una posizione mediana si pone Truffaut con il modesto successo del suo film bilingue «Effetto notte» che ha fruttato alla Warner Bros circa un milione di dollari. Comunque, quali che saranno gli incassi dell'ultimo film di Malle, altri due registi europei hanno deciso di realizzare dei film in lingua inglese: si tratta del tedesco Wim Wenders (esponente di punta del nuovo cinema tedesco) che dirigerà il suo primo film in lingua inglese, intitolato «Hammett», per la Orion Film Pictures, e del regista svedese Jan Troell che comincerà a girare «Uragano» per Dino De Laurentiis e per la Paramount.

Concluso a Pescara il 15.o Cantagiro

ROMA — Pino Crocetti e Liza Lipari sono i vincitori della quindicesima edizione del Cantagiro, che si è conclusa a notte inoltrata allo stadio Adriatico di Pescara di fronte a un pubblico valutato intorno a 20 mila persone. Alla 15.a edizione del «Cantagiro», che ha attraversato mezza Italia percorrendo circa 9 mila chilometri, hanno partecipato otto squadre di due concorrenti ognuna in rappresentanza delle maggiori case discografiche italiane. Ogni squadra ha avuto un capitano (un cantante già affermato) che era però escluso dalle votazioni. Fino all'ultima tappa è stato impossibile ogni pronostico sul probabile vincitore perché pochissimi erano i punti che dividevano la prima squadra dall'ultima in classifica. Il 2 agosto prossimo andrà in onda a cura del Tg1.

Lina tra noi



Lina Volonghi, la popolare e simpatica attrice è stata scritturata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la commedia «Vecchio mondo» di Alexeij Arbuzov, che farà parte del cartellone 1978-79 con la regia di Giorgio Pressburger

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Concerto delle tredici - Violinisti celebri.
*13.30 Telegiornale. **
17.00 Firenze - Nuoto: Campionati europei giovanili.
18.15 Itinerari italiani: Colle Val d'Elsa. ✻
18.30 Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro: «L'incontro di rugby», cartone animato.
18.35 Estrazioni del lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.
18.50 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
19.20 Zorro: «Una tigre presa per la coda».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Mille e una luce» - Spettacolo-gioco. ✻
21.55 «Negro africano», 4.a puntata: «Il cinema più giovane del mondo». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Dal Teatro Sistina in Roma: «Napoletana». ✻
18.15 «Scaramouche», 1.a puntata (replica).
19.15 Estrazioni del lotto. ✻
19.20 Tg2 - Sportsera. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Spazio 1999», 1.o episodio: «Separazione». ✻
21.35 «Filmconcerto» - Spettacolo per la serata conclusiva del 9.o Festival Cinematografico delle Nazioni, conduce Enzo Tortora. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

✻ Programmi a colori • Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Risveglio musicale - Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 10.05: Correva l'anno; 10.30: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui; 13.30: Estrazione del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Malalcoolia; 14.30: Europa crossing; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.40: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.10: In tema di; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '78; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando le gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.45: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: I beati Paoli (2); 10: GR2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Concerto minore; 17.55: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre: 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Operistica; 12.55: Musica per uno; 14: Contro canto; 15.30: Valigia e passaporto; 16.15: Intermezzo; 17: Il terzo orecchio; 18: Sabato festival; 19.15: Concerto barocco; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Una vita per la musica; Lauri Volpi; 22: XXI luglio musicale a Capodimonte; 23: Musiche di Francesco Geminiani; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Omero Antonutti; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Andiamo all'opera: «La traviata»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 16.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik; 17.30: «Uomini nella bufera», di Ernest Adamic, sceneggiatura di Franc Jeza. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: LP della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: In compagnia con il complesso Slovenski instrumentalni kvintet; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci - Cened; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: L'orchestra Maurice Pop; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Edig Galletti; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

17.45: In Eurovisione da Bourgoin-Jallieu (Francia): Giochi senza frontiere '78; 19.15: Il ritorno di Regina - Telefilm della serie «Georges»; 19.40: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.30: Il Vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: La vendetta di Ursus - Lungometraggio - Regia di Luigi Capuano; 23.10: Sciamanismo a Giava - Film di Merry Ottin; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Hondo - telefilm - «Il grido di guerra»; 22.55: Macchie di belletto - film poliziesco.

o

TV Lubiana

18.10: Panorama; 18.20: Mosaico; 18.25: Vieni attraverso il fiume, se puoi; 19.35: I documenti di Bozidar Jakac; 20.30: Telegiornale; 21: «Bajtarja»; 21.55: Muppet show; 22.20: L'ultimo tramonto - film 0.10: 625; 0.30: Notizie TV; 0.35: Chiusura dei giochi africani di Algeri.

TV Zagabria

18.15: Notizie TV; 18.30: Festival jugoslavo del bambino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Novelle TV; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Enrico VIII e le sue sei mogli» film inglese; 23.05: Telegiornale; 23.20: La conferenza dei non allineati; 23.45: L'amore è la cosa più importante - varietà musicale; 0.35: Algeri: chiusura dei giochi sportivi africani.

BORSE E MERCATI

Intonazione irregolare

MILANO — Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una seduta contrastata per l'afflutre di nuovi realizzi sui titoli recentemente più speculati ed in particolare su quelli delle partecipazioni statali. Inoltre i tentativi effettuati in fase di apertura per rilanciare alcuni temi operativi hanno avuto uno scarsissimo seguito anche per le diminuite iniziative di marca professionale. L'attività, infatti, si è ulteriormente rarefatta soprattutto nel settore dei premi.

Così il materiale posto in vendita ha trovato una sistemazione solo con qualche sacrificio nei prezzi. Arretramenti pronunciati hanno accusato le Pozzi-Ginori (—6,3 p.c.), Aedes (—4,2 p.c.), Bii priv. (—4 p.c.), Pierrel (—3,8 p.c.), Perlier (—2,9 p.c.) e C. Erba priv. (—2,6 p.c.). Tra i titoli delle partecipazioni statali le Italsider hanno perso il 3,8 p.c. e le Finsider il 2,7 p.c., mentre le Sme hanno recuperato pochi punti. Tra i titoli guida resistenti le Viscosa, Pirelli spa e Montedison, mentre le Fiat hanno recuperato l'1 p.c. con il titolo ordinario. Calme invece le Generali.

In recupero anche le Sai (+ 3,6 p.c.), Toro priv. (+ 3,3 p.c.), Alivar (+2 5 p c), Mondadori e Coge (+2,3 p c.), seguite dalle Toro Da segnalare che nel corso della seduta una discreta richiesta si è sviluppata sulle Ciga, le quali, tuttavia, al listino hanno conservato soltanto un progresso dell'1,6 p.c.

Andamento irregolare con modesti scambi sul mercato obbligazionario: di poco migliori i Bt e in lieve assestamento le Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 492 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 445 milioni; Azioni 4 milioni 331.200.*

DOPOBORSA — Pomeriggio con scambi nulli e prezzi sanati, aderenti alle chiusure.

TRIESTE — Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37650, Ras 54000, Anic 125, Liquigas 42, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 36, Montedison 159, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2400, Premuda 540, Sip 1195, Tripcovich 27300, Bastogi 476, Finmare 105, Finsider 139, Pirelli 873, Sme 640, Stet 1513, Beni Stabili 2175, Generale Immobiliare 76, Fiat 1793, Fiat priv. 1498, Dalmine 262, Italsider 276, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 482, Patriarca 2650.

LONDRA — Il mercato ha chiuso su basi più ferme, anche se al di sotto dei massimi a causa di realizzi. In prima linea gli auriferi dopo l'exploit dell'oro. Rialzi di pochi pence per i valori industriali mentre i negativi risultati semestrali della Midland Bank hanno depresso il comparto bancario. Lievi migliorie dei titoli di Stato, con scambi di modesta entità in vista dell'annuncio di nuovi prestiti.

FRANCOFORTE — Tendenza più debole a causa di realizzi stimolati dai recenti rialzi. Fra gli automobilistici Daimler e Mercedes hanno perso rispettivamente 1,50 e 2,30 marchi, mentre Vw ha guadagnato 70 pfenning e Bmw 4,50 marchi. Stazionari i bancari, i chimici e gli elettrotecnici, ma Deutsche Bank è salita di 1,10 marchi. Più calmo il reddito fisso, anche se i titoli di Stato hanno ceduto 40 pfennig. Contrastati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Mercato stabile con scarse variazioni per i valori industriali. In lieve rialzo bancari e assicurativi e finanziari, guidati da Sbs, Elektrowatt e Motor Columbus. Nel settore estero, lievemente più fermi i titoli in dollari, così come i valori francesi e olandesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 850-853 franco svizzero 475-478, marco tedesco 410-416, franco francese 190-193.

ROMA: dollaro Usa 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**197,88**	**(+ 3,53)**
Hongkong	**195,07**	
Londra	**201,30**	**(+ 7,25)**
New York	**201,30**	**(+ 7,00)**
Milano	**201,83**	**(+ 4,31)**
Parigi	**198,74**	**(+ 4,32)**
Zurigo	**201,12**	**(+ 6,87)**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8- 3/8	8-7/8
Sterlina b.	11	11	11-3/8
Franco sviz.	1-1/2	1-13/16	2
Marco ger.	3-3/8	3- 1/2	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,62	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	9,34	—
Fonditalia	»	10,77	—
Italfortune	lire	7,78	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,10	10,93
Management	lire	6560,15	—
Rominvest	doll.	10,70	11,56
Italunion	»	6,76	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-7	28-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1580	1621
Bonifiche Ferraresi	4870	4880
Buton	—	3380
Chiari & Forti	1585	1585
Eridania	1625	1649
Imm. Vittoria	—	4660
Ind. Buitoni Perug.	1280	1281
Unidal	—	—
Romana Zucchero	136	136
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13800	16300
Assicuratrice Ital.	159200	159800
Ausonia	1220	1220
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5875	5900
» » » pr.	2840	2110
Comp. Latina	666	660
Comp. Latina priv.	325	331
Fire	3090	3088
Generali	37880	37650
Italia Assicurazioni	16800	16760
L'Abeille Italiana	7350	7350
Fondiaria Incen.	5360	5260
La Fondiaria Vita	13800	13510
RAS	53990	54010
SAI	4000	4115
Toro Assicuras.	5850	[illegible]
Toro Assicuraz. pr.	2865	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8530
Banco di Roma	6598	6520
Banco Lariano	6040	6030
Credito Italiano	1295	1302
Cred. Varesino	2405	2400
Interbanca priv.	9500	9525
Mediobanca	33350	33500
Cartarie - Editoriali		
Binda	998	985
Burgo	6130	6150
Burgo priv.	4190	4190
De Medici	365	365
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	890	911
Cementi - Ceramiche		
Cementir	741	745
Cer. Pozzi	55 50	52
Eternit	566	566
Eternit priv.	742	746
Italcementi	12000	12140
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3590	3580
Chimiche - Idrocarburi-Gomme		
A.N.I.C.	124	125
Brioschi	10640	10590
Caffaro	277	278
Carlo Erba	848	890
Carlo Erba priv.	566	551
Italgas	670	671
Lepetit	12600	11990
Lepetit priv.	11910	11800
Liquigas	43	42
Liquigas priv.	47	47
Mira Lanza	13960	[illegible]
Montedison	153	159
Napoletana Gas	299	298
Perlier	577	560
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	450	442 50
Rumianca	1060 50	1066
Saffa	3350	3340
Siossigeno	6750	6750
Commercio		
La Rinascente	40	40 25
La Rinascente priv.	29 25	29 75
Silos di Genova	1599 50	1675
Standa	1460	1450
Comunicazioni		
Alitalia	1141	1145
Ausiliare	3585	3575
Aut. Torino-Milano	812	825
Italcable	2449	2450
NAI	570	580
Nord Milano	520	535
S.I.P.	1195	1195
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	485	487
Marelli E.	328	322
Pan Electric	—	—
Superfila	4325	4340
Tecnomasio	322	323
Finanziarie		
Agricola	1475	1480
Bastogi	473	476
Centrale	3749	3763
Fin. Ernesto Breda	1441	1432
Finmare	102	105
Finsider	143	139
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	841	850
Gim	1721	1725
I.F.I.	2265	2270
I.F.I.L.	3739	3711
Invest	1300	1247
Mittel	864	864
Part. Fin.	1854	1854
Pirelli & C.	1613	1617
Pirelli S.p.A.	875 50	875
Riva Finanziaria	4738	4830
Sarom	805	810
S.M.E.	635	640 50
Stet	1520	1513
Svil. Bon.	—	4025
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1237	1185
Beni Imm. Italia	326 50	324
Beni Imm. It. pr.	174	167
Beni Stabili	2161	2175
Certosa	—	—
Coge	920	942
Condotte d'Acqua	635	635 50
De Angeli Frua	—	4210
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	76
Iniziativa Edilizia	3785	3790
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3150	3150
Sifa	—	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1775	1793
FIAT priv.	1490	1498
Franco Tosi	11680	11680
Gilardini	3051	3056
Nebiolo	—	—
Olivetti	1409 50	1036
Olivetti priv.	1003	1006
Westinghouse	7450	7460
Worthinghton	2700	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	662	662
Dalmine	290	282
Falck	2549	2030
Falck priv.	2230	2230
Ilssa Viola	1500	1500
Italsider	287	276
Magona	1710	1710
Pertusola	1665	1660
SMI	—	1960
Terni	—	—
Trafilerie	475	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	30	31 50
Cantoni	3132	3100
Cucirini	2890	2865
Cascami Seta	4300	4300
Fisac	1200	1195
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	340	331
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42 50	43 50
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	806	809 50
Snia Viscosa priv.	481	482
Tiiano	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1580	1610
Acqu. De Ferrari	1330	1371
Acque Potabili	605	605
Calz. di Varese	3900	3950
C.I.G.A.	980	996
C.I.R.	7020	7010
Pacchetti	35	35 25
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1290	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-7	TITOLI		28-7
Rendita	5%	73.20	Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 25
Ricostruzione	3,50%	96 05	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
Redim. Trieste	5%	97.40	» » Montec.	6%	— —
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 50
Redimibile '54	5%	97.10	» Ind. ss. C	7%	— —
Edil Scol. '67	5,50%	85.30	» Ind. ss. D	7%	82 —
» » '68	5,50%	82.45	» Ind. ss. E	7%	80 55
» » '69	5,50%	78.70	Isveimer VII	5,50%	— —
» » '70	6%	78 50	» VIII	5,50%	98 85
» » '71	6%	75.95	» IX	6%	96 20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» X	6%	94 40
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	91 10
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	90 50
» 1979 nov.	5,50%	97.80	» XIII	6%	87 30
» 1980 nov.	5,50%	91.30	» XIV	6%	85 20
» 1982 nov.	5,50%	80.50	» XV	6%	86 30
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	82 70
» 1979 I quadr.	9%	97.65	» XVII	7%	82 30
» 1979 II quadr.	9%	96.05	» XVIII	7%	81.40
» 1980 quadr.	9%	94.95	» XIX	7%	—.—
» 1981 quadr.	10%	94.60	» XX	7%	77.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20	Enel 1965 II	6%	80 80
» » 68/88	6%	73 50	» 1966 I	6%	78.50
» » 70/80	7%	73.20	» 1966 II	6%	77.25
» » 71/86	7%	78.10	» 1967	6%	76.10
IMI XXII	5%	98.80	» 1968 I	6%	74.60
» XXIII	5%	86 90	» 1968 II	6%	72.50
» XXIV	5,50%	84.65	» 1969 I	6%	72.10
» XXV	6%	86.90	» 1969 II	6%	70.90
» XXVI	6%	74.—	» 1970	7%	86 55
» XXVII	6%	72.15	» 1971	7%	84.40
» XXVIII	7%	77.40	» 1972/87	7%	82.45
» XXIX	7%	76.50	» 1972/92	7%	70.45
» XXXI	7%	95 40	» 1973/93	7%	70.15
» XXXII	7%	87.30	» 1974 Ind.	8%	120.50
» XXXIII	7%	75.95	» 1975	10%	94.30
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	93 25
» XXXIV	7%	70.90	» 1974	9%	82.10
» XXXV	7%	77.15	» 1975	9%	92 90
» XXXVII	7%	69.70	» Europa	6%	94 20
» XXXVIII	7%	69.20	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	71.90	» '65-'80 II	6%	93.20
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	90.75
» XLI	8%	73.70	» Gela	5,5%	94.80
» XLII	8%	71.10	» Sud '61-'78	5,5%	98.60
» XLIII	8%	84 60	» » '61-'80 IV	5,5%	93 90
» XLV	8%	82.65	» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» serie sp.	6,50%	85.25	» » '62-'81 VI	5,5%	90.—
» XLVIII	10%	90.40	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	94.50	» » '63-'78 VIII	5,5%	99 10
» Interfund	8%	69.—	» » '64-'79 IX	6%	96 90
Cons. Op. Pubbl.	5%	62 30	I.R.I. '58-'78	6%	— —
» » »	5,50%	62.35	» '59-'79	5,50%	96 70
» » »	6%	61.60	» '60-'80	5,50%	93 65
» » »	7%	63.65	» '61-'86	5,50%	76.75
COP ss. I	6%	82.60	» '63-'83	5,50%	84.65
» ss. II	6%	78.60	» '64 '82	6%	87 50
» ss. III	6%	78.20	» '65-'85	6%	85 85
» ANAS '66	6%	61.15	» Alfa R.	7%	76 70
» ANAS '72	7%	63.65	» Stet	7%	80 60
» Dotaz. I	6%	80.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	72 30
» Dotaz. II	6%	78.90	» C.C. '65	6%	80 05
» Int. St. 1	6%	76.—	» C.C. '67	6%	76 60
» Int. St. 2	6%	75.80	» C.C. '68 I	6%	74 05
» Int. St. 3	6%	75.25	» C.C. '68 II	6%	76 20
» Int. St. 4	6%	72.80	» C.C. '69	6%	72 30
» Int. St. I	7%	72.55	» C.C. '71	7%	80 95
» Int. St. II	7%	72.60	» C.C. '72	7%	78 20
» Int. St. III	7%	71.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	71.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	97.30	Cred. Fondiario	5%	84.80
» 1960	5%	90.40	Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» 1961	5%	96.60	» » 1985	6%	89.—
» 1965 I	6%	82.50	» » 1986	6%	83 50
» 1965 II	6%	79.40	» » 1987	6%	98 30
» 1966 I	6%	78.70	» » 1990	6%	89.60
» 1966 II	6%	76 60	» » 1991	6%	68.90
» 1969 I	6%	73.25	» » 1992	6%	64 60
» 1971	7%	73.60	» » 1996	6%	69.50
» 1972	7%	73.—	» » 1996	6%	66.—
» 1972 II	7%	70.75	» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50	B.E.I. '67-'83 II	6¾%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6½%	99.—
» '66-'81	6¼%	98.50	» '69-'84	7¼%	98.—
» '67-'82	6¾%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6¼%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'83	8,75%	99.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO SEMESTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE

Situazione Ocse

PARIGI — Nel suo consueto rapporto previsionale semestrale, l'Ocse fornisce le seguenti stime per i vari paesi:

ITALIA — L'attivo corrente salirà oltre i tre miliardi a fine 1978 (2,28 nel 1977) se il paese riuscirà a mantenere la sua quota del mercato del turismo e l'attivo commerciale arriverà a un miliardo di dollari (139 milioni). La crescita del credito interno toccherà i 40.000 miliardi (35.700) e sarà pertanto normale. Sono scadenti, invece, le prospettive di formazione di capitale fisso, particolarmente nei settori statale e parastatale e l'effetto della legge per la riconversione industriale non si farà sentire fino all'inizio dell'anno venturo.

STATI UNITI — Il deficit corrente salirà quest'anno probabilmente a 25 miliardi di dollari ma nel 1979 segnerà un calo sensibile, forse a 18 miliardi mentre il deficit commerciale rimarrà invariato a 36 miliardi, per incominciare a diminuire solo nella prima metà del 1979: da adesso fino al giungno dell'anno prossimo le esportazioni su base doganale dovrebbero presentare una crescita annuale dell'8,50 p.c., anche grazie al deprezzamento del dollaro.

GRAN BRETAGNA — Partite correnti in attivo di 1,25 miliardi di sterline nel 1978 e di 1,5 miliardi nei primi sei mesi del 1979 (base annua), previsione basata sull'assunto che venga mantenuta la maggior competitività acquisita a fine maggio per il deprezzamento accusato dalla sterlina nei quattro mesi precedenti. La bilancia commerciale resterà in passivo di 1,2 miliardi di dollari, che si ridurranno a 800 milioni nei primi sei mesi del 1979: le cifre escludono il petrolio, di cui la Gran Bretagna otterrà quest'anno 63 milioni di tonn. dai giacimenti del Mare del Nord (40 milioni di tonnellate nel '77).

GERMANIA FEDERALE — E' probabile un aumento dell'attivo corrente a 11,5 miliardi di marchi quest'anno (8,7 nel 1977) e una netta contrazione a più 1,4 miliardi di dollari nel primo semestre 1979, sempreché i tassi di cambio restino stazionari sul livello di fine maggio. Per le importazioni dei dodici mesi prossimi è previsto un incremento del 6,5 per cento e per le esportazioni del 4-4,5 per cento soltanto, considerata la fermezza del marco che renderà difficile alla Germania la conservazione della sua quota del mercato d'esportazione.

FRANCIA — Il deficit corrente si contrarrà gradatamente, passando dai 3,2 miliardi di dollari del 1977 a meno di un miliardo quest'anno e restando poi entro i limiti ristretti anche nel semestre prossimo; la contrazione sarà anche più accentuata per il deficit commerciale che dovrebbe scendere dai 2,65 miliardi del 1977 a 400 milioni di dollari e proseguire il declino nel semestre venturo. La crescita del pnl in termini reali sarà per quest'anno di poco più del 3 per cento e diminuirà all'inizio del 1979, mentre la disoccupazione aumenterà.

CANADA — Attivo commerciale di 4,2 miliardi di dollari USA nel 1978 e di 2,2 miliardi nel primo semestre con un deficit di 3,5 e 2,1 miliardi per le partite correnti, rispettivamente: queste le previsioni per il Canada insieme a una stima di aumento del pnl del 4 per cento, sia per l'anno intero sia per il semestre venturo (base annuale). Ci si attende poi un certo ristagno degli investimenti privati, dell'utilizzazione della capacità, dell'edilizia e della produttività in genere.

GIAPPONE — Fra il 1977 e il 1978 la crescita economica giapponese non dovrebbe superare il 5,5 per cento contro il 6,5 per cento stimato dal governo mentre la produzione industriale salirà più rapidamente man mano che verranno consumati gli stocks eccedenti. L'attivo commerciale 1978 sarà dell'ordine di 20-25 miliardi di dollari (17,49 nel '77) e l'attivo corrente di 15-20 miliardi (11,05): il primo si manterrà probabilmente sui 10,3 miliardi nel primo semestre 1979 e il secondo sui 6,6 miliardi.

Contingenza: forse sei i punti ad agosto

ROMA — La commissione per il calcolo dell'indice sindacale, in base al quale si determinano gli scatti di contingenza, si riunirà verso la metà della prossima settimana per determinare i punti di scala mobile che andranno ad aggiungersi alle buste paga di agosto: cinque punti sono già acquisiti in base all'andamento dell'indice nei mesi di maggio e giugno ma esiste la possibilità concreta che i risultati di luglio portino in effetti a uno scatto di sei punti.

■ MISURE RFT — Il Consiglio dei ministri della Germania federale ha deciso di ridurre le tasse di 10 miliardi di marchi nel 1979 e di 12 miliardi nel 1980 mediante una riforma del sistema fiscale.

ANALISI E PROSPETTIVE DEL MESE FINANZIARIO

Ripresa condizionata

Le prospettive di prosecuzione dell'attuale fase di ripresa congiunturale e di propagazione della stessa a settori attualmente stagnanti sono soprattutto legate ad ulteriori aumenti nelle disponibilità monetarie di famiglie e imprese. Sull'andamento delle disponibilità familiari nei prossimi mesi sussistono valutazioni discordi, secondo che si ponga attenzione alle conseguenze dei trasferimenti pubblici o del recente «scongelamento» della contingenza sulle retribuzioni medio-alte, oppure alla «sottrazione di liquidità» determinata dall'autotassazione IRPEF ed ILOR di fine giugno.

Alcuni osservatori economici sono dell'avviso che l'impatto fiscale, toccando in misura non del tutto prevedibile le famiglie, può ridurre o annullare ogni spunto di ripresa della domanda interna finale di beni di consumo. Altri osservatori, invece, pensano probabile il verificarsi di una decelerazione nei ritmi di espansione rispetto a quelli riscontrabili nei primi due trimestri (quasi 4 per cento in rapporto di anno). La maggior parte degli operatori economici intervistati dall'Isco sembra implicitamente propendere per quest'ultima ipotesi, dato che per il secondo mese consecutivo le previsioni sulla futura dinamica della domanda e della produzione restano improntate a cauto ottimismo.

In pari tempo, sull'effettivo andamento delle disponibilità monetarie delle imprese si hanno indicazioni contrastanti: gli indicatori di fatturato rivelano «trend» insoddisfacenti e il limite massimo del credito induce a credere che non sia migliorata, in modo apprezzabile, la situazione di liquidità delle imprese. Tuttavia la produttività del settore industriale sembra evolversi positivamente, grazie alla rallentata dinamica di alcuni costi interni ed esterni. Sembra verosimile ritenere che il tasso di sviluppo reale del prodotto interno lordo nell'intero arco d'anno non potrà superare il 3-3,5 per cento sul 1977; per raggiungere tassi superiori la dinamica della domanda aggregata dovrebbe assumere ritmi tali da incidere negativamente sui sempre precari equilibri monetari.

Ai livelli attuali di domanda, i prezzi al minuto tendono ad accrescersi con saggi del 12-13 per cento in ragione d'anno e una maggiore spinta negli affari potrebbe destare facili effetti inflattivi più che produttivi, traendo alimento anche dall'espansione in atto nelle disponibilità monetarie del pubblico a tassi ben superiori al 20 per cento. Inoltre, permanendo elevato il divario relativo all'inflazione italiana rispetto a quella in altri Paesi, l'accumulo di eccessiva liquidità potrebbe facilitare un imprevisto ribaltamento delle aspettative e tradursi quanto prima in nuove situazioni critiche delle entità valutarie, specie quando si consideri che il «surplus» della bilancia dei pagamenti è tuttora influenzato dal credito mercantile, dalla debolezza del dollaro e mercuriali stabili per le materie prime e generato solo in parte dai primi risultati conseguiti mediante un imponente sforzo nel settore delle esportazioni.

La situazione è certamente delicata e la politica economica centrale procede a piccoli passi. Almeno temporaneamente, l'equilibrio esterno è stato raggiunto: le riserve, in valute convertibili, superano abbondantemente l'indebitamento a breve delle aziende di credito verso l'estero, tanto da consentire la rimozione dell'obbligo di finanziamento in valuta per quote di esportazioni con regolamento differito, nonché il rimborso anticipato di un importante prestito estero (due rate per un miliardo di dollari, residuo del prestito 1974 fornito dalla Rft).

Tutta l'incertezza nel senso dell'evoluzione della congiuntura nasce ancora una volta dal tasso di inflazione, che non accenna ad attenuarsi. Si diffondono persino timori di riacutizzazioni inflazionistiche per il prossimo inverno. Indubbiamente vi sono fattori — le numerose indicizzazioni nonché le persistenti aspettative di rincari — che tendono a imprimere al sistema un tipo di equilibrio inflazionistico autoalimentatesi. Ne potrebbe derivare, purtroppo, un eventuale ricorso a svalutazioni esterne. Gli strumenti monetari e creditizi, per quanto bene utilizzabili nel breve, non difendono nel lungo periodo la competitività internazionale dei beni e dei servizi e non riescono, in parallelo, ad evitare gli squilibri interni, soprattutto se il contenimento dell'inflazione avviene con una copertura non monetaria del disavanzo pubblico. Anche il costo del denaro, cui costringe la suddetta alternativa creditizia, può palesarsi in prospettiva assai gravoso.

Adalberto Nascimbene

MINIMO STORICO RISPETTO AL FRANCO SVIZZERO

Tonfo del dollaro

LONDRA — Il dollaro è crollato al livello più basso di tutti i tempi nei confronti del franco svizzero, a quota 1,7560-90 dagli 1,7755-70 di apertura, sull'esempio del mercato di Zurigo. Gli affari, riferiscono gli operatori, avvengono a senso unico, col dollaro offerto contro il franco svizzero, appunto, e contro lo yen. Sempre a Londra la divisa giapponese si è portata a 190,70-90.

A Tokio la moneta USA è stata nuovamente oggetto di forti pressioni di vendita da parte delle banche nipponiche e straniere e le autorità hanno effettuato operazioni di sostegno per circa 200 milioni di dollari: complessivamente i dollari cambiati sono ammontati a 633 milioni. La consegna immediata ha chiuso a 192,50 (192,84) e il termine si è pure indebolito dopo affari per 167 milioni.

Il dollaro ha perso anche sulla lira: è stato quotato 844,40 contro le precedenti 845,50. La lira, a sua volta, ha perso rispetto a tutte le principali valute europee.

PREVISIONI DI MASSIMA PER L'ANNATA 1978-'79

Caffè: posizioni contrastanti

Secondo le statistiche del dipartimento dell'agricoltura di Washington, il caffè non farà difetto nell'annata 1978-79. La produzione mondiale è stimata in 74,6 milioni di sacchi da 60 kg, con un aumento del 9 per cento sulla precedente campagna. La produzione esportabile è valutata in 56,3 milioni di sacchi, contro un fabbisogno stimato in 50-51 milioni. Il rilevante aumento produttivo di circa 6 milioni di sacchi è da attribuire per il 40 per cento ai migliori raccolti brasiliani, che, come è noto, erano stati falcidiati gravemente dalla gelata del 16 luglio 1975.

Scomparso per quest'anno il pericolo di gelate nella più grande repubblica sudamericana, il mercato borsistico dovrebbe assumere una posizione di sufficiente equilibrio, pur con variazioni settimanali, derivanti da azioni speculatrici e da interventi finanziari da parte dei paesi di produzione che hanno tutto l'interesse di non veder deprimere i corsi. A titolo di confronto merita ricordare che i caffè Robusta, quotati alla borsa a termine di Londra, hanno avuto questi andamenti: 15 luglio 1975, giornata antecedente alla famosa gelata brasiliana, circa sterline 500 per tonnellata; punta di massima assoluta il 21 marzo 1977 con 4200 sterline; attualmente i prezzi per merce pronta o di prossimo arrivo oscillano fra 1150 e 1270 sterline (circa 1,1-1,2 sterline per kg). A Wall Street le quotazioni per gli other milds (caffè dei sette Stati centro-americani) disponibili nel porto di New York hanno avuto queste peripezie: 15.7.75 cents 53 per libbra; punta di massima al 12.4.1977 cents 334; quotazione di questa settimana fra 120 e 125 cents.

In conseguenza di queste contrazioni di prezzo, le grandi torrefazioni americane hanno ridotto i prezzi per consegna ai grandi magazzini nella misura del 20 per cento. E' opinione da qualche settimana dei maggiori «crudisti» e dei managers delle torrefazioni più importanti del continente, che le quotazioni del caffè crudo si avviino verso una posizione di semiequilibrio, con livelli oscillativi molto contenuti seppur con possibili scarti derivanti dal comportamento della domanda e dell'offerta. Intanto cafeteros e paesi consumatori stanno trattando per fissare le basi del prezzo limite (il cosiddetto «trigger point») che dovrebbe trovare applicazione nell'accordo Ico, a partire dal 1.o ottobre p.v.

Una notizia interessante è stata comunicata dal Comitato italiano caffè: il ministero per il commercio estero autorizza i nostri commercianti e industriali a operare sulle grandi borse a termine, ma soltanto per i fabbisogni interni. E' la prima volta nel quadro dei paesi Oecd che anche agli operatori della penisola viene concessa questa autorizzazione. In merito ai prezzi del consumo in tazza o del torrefatto per uso domestico, si fa notare da parte dei rivenditori italiani e ovviamente anche da parte dei torrefatori, che dal luglio 1975 (epoca della gelata brasiliana) all'attuale mese di luglio, i costi d'esercizio (in torrefazione e nei pubblici locali) sono aumentati mediamente del 17 per cento all'anno, a causa dell'inflazione. Pertanto i prezzi al dettaglio non dovrebbero subire delle profonde variazioni, ma soltanto degli aggiustamenti.

Dante Lunder

LA SETTIMANA IN BORSA

Finale riflessivo

Settimana vivace, specie nella sua prima parte, con il volume degli scambi salito a livelli piuttosto elevati (oltre 10 milioni di titoli a Milano, martedì). Una volta di più, però, si è trattato di un movimento artificioso, sorretto in buona parte da denaro bancario che quando si è ritirato dai recinti ha messo subito in evidenza la precarietà degli entusiasmi iniziali.

A parte questa annotazione introduttiva, che ricorre puntuale da lunghi mesi dopo ogni occasionale sgroppata, resta da dire che il movimento ha comunque provocato vantaggi a taluni valori, come — ad esempio — alle Anic che terminano l'ottava con un margine di oltre il 13 per cento e alle Viscosa (più 5,1 per cento), per non parlare di vari titoli del settore edilizio avvantaggiati dall'approvazione della legge sull'equo canone. A questo proposito è indicativo il rimbalzo delle Beni Stabili che nel giro di una settimana hanno guadagnato attorno il 18 per cento. Giova aggiungere che lo scrollone avutosi nelle prime due giornate ha rimesso in moto anche il comparto assicurativo, vari meccanici e siderurgici, e numerosi altri valori del comparto Iri. A parte il fatto «immobiliari», va detto che il movimento rivalutativo si è imperniato ancora una volta proprio sui valori Iri le cui quotazioni sono state sospinte ulteriormente verso l'alto e verso almeno parziali recuperi del parecchio terreno mancante. Martedì, singoli rappresentanti del comparto hanno messo in luce rimbalzi di tutto riguardo. Le Italsider hanno terminato la mattinata in vantaggio del 14,7 per cento, le Finsider hanno acquisito un 4,3 per cento, le Finmare un 4,2 per cento, le Anic, già citate, hanno compiuto un salto del 19 per cento.

Con mercoledì, il volto del mercato è mutato, sono affiorati realizzi alimentati dalle mani speculatrici che si erano accodate al denaro bancario e l'offerta ha tenuto banco. Così, come in precedenza si erano avuti apprezzabili scarti positivi, in seguito si sono dovuti registrare scarti in giù. Si sono viste le Anic perdere oltre il 12 per cento, le Insider il 4,6 per cento, le Italsider oltre il 5 per cento, le stesse Sme concedere il 2,2 per cento. Il movimento riflessivo ha investito però un po' l'intero listino, esigendo sacrifici anche per gli assicurativi, i finanziari, i meccanici. Solo il comparto edilizio risultava ancora ben tenuto. Tale resistenza veniva però meno nella seduta di giovedì nella quale l'indirizzo riflessivo del mercato non mutava, imponendo nuovi assestamenti soprattutto ai titoli Iri, ma incidendo anche sugli immobiliari. Finsider (meno 7,4 p.c.), Italsider (meno 7,5 p.c.), Dalmine (meno 6,4 p.c.), Sme erano costretti a nuovi, sensibili sacrifici. Tra i valori edilizi, le Beni Stabili perdevano il 2,2 per cento. Nella seduta di fine ottava, l'intreccio degli scambi, andati progressivamente calando sino quasi a dimezzarsi rispetto alle punte massime, si faceva più nervoso e contrastato. Alcuni tentativi di rilancio in apertura di riunione non avevano seguito, neutralizzati dal contenuto ma insistente afflusso di nuovi realizzi. Notevolmente calato anche il lavoro sui premi. I valori Iri risultavano ancora offerti ma con sacrifici meno vistosi.

Sul mercato dei titoli a reddito fisso situazione stabilizzata, in un ambito di scambi moderato e con quotazioni senza oscillazioni apprezzabili.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 21,7	chius. 28.7	%
Generali	37.550	37.650	+ 0,3
R A S	54.190	54.000	— 0,4
Assicuratrice	168.200	169.800	+ 1,0
Mediobanca	33.400	33.500	+ 0,3
ANIC	110,25	125	+13,4
Montedison	161	159	+ 1,2
Bastogi	468,75	476	+ 1,5
Centrale	3.845	3.783	— 1,6
Finsider	150	139	— 7,3
Pirelli SpA	885	875	— 1,1
STET	1.542	1.513	— 1,9
Beni Stabili	1.840	2.175	+18,2
Immobiliare Roma	71	76	+ 7,0
FIAT	1.799	1.793	— 0,3
Olivetti	1.035	1.036	+ 0,1
Viscosa	770	809,50	+ 5,1
Italcementi	11.480	12.140	+ 5,7
Rinascente	—	—	—
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.590	2.400	— 7,3
Premuda	540	540	—
Tripcovich	27.400	27.300	— 0,3

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,65	407,—	11,65
Fiorino olandese	380,50	376,—	380,55
Franco belga	26,11	25,30	26,12
Corona danese	151,29	146,—	151,29
Corona norvegese	156,92	150,—	156,72

Monete liberamente oscillanti

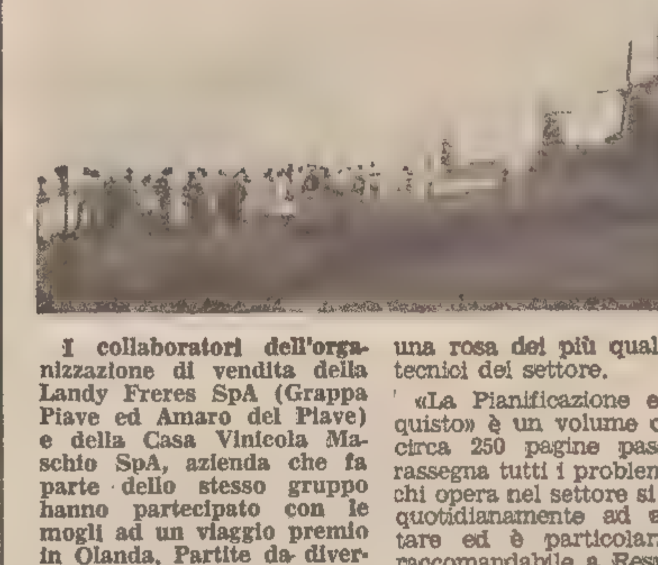
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,59	180,—	186,60
Dollaro USA	844,35	845,—	844,40
Dollaro canadese	747,20	710,—	747,60
Peseta spagnola	10,95	11,50	10,95
Escudo portoghese	18,40	19,50	18,45
Scellino austriaco	57,09	56,75	57,10
Franco svizzero	476,60	470,—	476,35
Franco francese	191,92	191,—	191.95
Yen nipponico	4,40	3,90	4,40
Lira sterlina	1614,90	1623,—	1615,17
Dracma greca	—,—	26,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	46,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,20 p.c. (31,29); nei confronti di tutte le valute 39,34 p.c. (39,31); nei confronti della Cee 46,20 p.c. (46,11).

ORO E MONETE — Sterlina orò (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 54000-55200, marengo italiano 47500-49500, marengo svizzero 47500-49500, marengo francese 49000-51000, marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 230000-245000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5150-5350, argento 147000-151000, platino 7440.

LE AZIENDE INFORMANO

456 «GRAPPA PIAVE» IN OLANDA



I collaboratori dell'organizzazione di vendita della Landy Freres SpA (Grappa Piave ed Amaro del Piave) e della Casa Vinicola Maschio SpA, azienda che fa parte dello stesso gruppo hanno partecipato con le mogli ad un viaggio premio in Olanda. Partite da diversi aeroporti 456 persone, hanno festeggiato i risultati raggiunti alla fine del semestre nei saloni dell'Hotel Sonesta di Amsterdam. La permanenza protrattasi per alcuni giorni, ha permesso al gruppo di visitare alcune caratteristiche località del paese.

Media planning e media buying

Vol. II - «La Pianificazione e l'Acquisto». Contemporaneamente alla ristampa del primo volume, totalmente dedicato ad una vasta ed esauriente analisi dei mezzi pubblicitari italiani, è uscito in questi giorni il secondo volume di E. Vergani, il quarto della collana di quaderni dell'Associazione Tecnici Pubblicitari, dal titolo «La Pianificazione e l'Acquisto». Nel contempo è annunciata l'uscita del terzo volume, sempre di argomento media, il cui titolo dovrebbe essere «Tecniche Media» ed alla cui preparazione, oltre all'autore, ha contribuito una rosa dei più qualificati tecnici del settore.

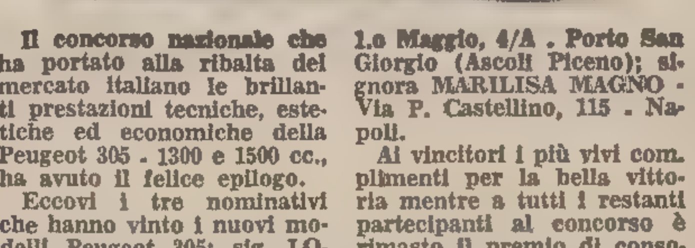
«La Pianificazione e l'Acquisto» è un volume che in circa 250 pagine passa in rassegna tutti i problemi che chi opera nel settore si trova quotidianamente ad affrontare ed è particolarmente raccomandabile a Responsabili Media, a Product Manager, a capi ufficio o responsabili della pubblicità.

CPV, KENYON, ECKHARDT

Diploma a Cannes per il film pubblicitario Asti Cinzano

Al 25.o Festival internazionale del Film pubblicitario, che si è tenuto alla metà di giugno a Cannes e che, come ogni anno, ha radunato il meglio della produzione pubblicitaria cinematografica e televisiva di tutto il mondo, confermando la sua immagine di manifestazione guida in questo settore, un diploma è stato assegnato al film televisivo «Asti Cinzano» studiato dalla CPV, Kenyon & Eckhardt. Questo premio, attribuito a Cinzano fra gli altri 1.600 concorrenti, mette soprattutto in risalto la qualità dell'esecuzione e la precisione del messaggio.

PEUGEOT 305: «LA MEDIA PIU' ALTA»



Il concorso nazionale che ha portato alla ribalta del mercato italiano le brillanti prestazioni tecniche, estetiche ed economiche della Peugeot 305 - 1300 e 1500 cc., ha avuto il felice epilogo.

Eccovi i tre nominativi che hanno vinto i nuovi modelli Peugeot 305: sig. LORENZO PORTINARO - via C. Colombo, 18, Corneliano d'Alba (Cuneo); signora LUCIANA MARILUNGO via 1.o Maggio, 4/A - Porto San Giorgio (Ascoli Piceno); signora MARILISA MAGNO - Via P. Castellino, 115 - Napoli.

Ai vincitori i più vivi complimenti per la bella vittoria mentre a tutti i restanti partecipanti al concorso è rimasto il premio di consolazione e la soddisfazione di aver conosciuto l'importante modello Peugeot 305: «La media più alta».

SCOCCA L'ORA DEL GRANDE ESODO DOPO L'ONDATA DI PARTENZE DI META' LUGLIO

Tutti a caccia di sole

«Momento della verità» per il turismo
Cresce il pericolo su tutte le strade

ROMA — Per il turismo in Italia è giunto il «momento della verità»: dopo l'ondata di partenze di metà luglio, saranno i giorni di fine mese e quelli iniziali di agosto a decretare il successo «vacanziero» di una stagione che — un po' per il tempo incerto, poi messosi al bello, un po' per gli scioperi del settore dei trasporti e anche per la contrazione delle spese da parte dei connazionali, peraltro bilanciata dall'apporto di valuta estera — lascia poco spazio ad attività previsionali vicine al reale andamento dei viaggi e delle vacanze.

Intanto, il preannunzio della grande fuga dalle città (ove molti peraltro rientrano per fine ferie), che dovrebbe iniziare oggi e potrarsi sino al 2-3 agosto, si è avuto ieri sera attraverso un traffico superiore alla media, che ha interessato le principali arterie stradali della penisola e che è stato caratterizzato da una maggiore affluenza verso il Mezzogiorno, da code sino a 5 chilometri ai caselli autostradali di Roma e di Milano e dall'ingresso di numerose auto con targa estera nei principali transiti di confine.

Anche presso le stazioni ferroviarie, interessate dall'arrivo e dalla partenza di treni straordinari (sei ieri e 17 oggi in arrivo o partenza dalla sola stazione Termini) e dal rinforzo nella composizione dei convogli ordinari, e presso gli aeroporti il traffico sta aumentando.

L'aeroporto di Fiumicino, che ha raggiunto un movimento medio di 35.000 persone al giorno (tra arrivi, partenze e transiti), si ritiene che toccherà oggi le 40.000 unità. Ciò anche in base al ritmo delle prenotazioni. Fra le 10.30 e le 16.30 di ieri è stato già raggiunto un movimento orario superiore alla media, con punte di 3000 viaggiatori. Gli aerei in arrivo e partenza si aggirano intorno ai 250 al giorno.

Quanto alle strade, secondo i tecnici, tra connazionali che si recano in ferie o rientrano dalle vacanze, turisti stranieri, lavoratori italiani che rientrano dall'estero e «patiti del week-end» (sono quelli che si spostano per un paio di giorni su brevi percorrenze), la rete autostradale sarà interessata da un movimento non inferiore ad un milione e mezzo di veicoli al giorno, di cui 800 mila sulla sola rete ieri.

Considerando l'andamento dei giorni scorsi, il bimestre più caldo dell'anno potrebbe concludersi con un aumento dell'8 p.c. del traffico passeggeri (più 12 p.c. —15 p.c. per gli stranieri). La società autostradale del gruppo Iri ha intanto informato che da ieri l'intera tangenziale Nord di Bologna e l'autostrada A-14 da Bologna a Imola, sino a Solarolo, sullo svincolo per Ravenna, sono state dotate di colonnine Sos per la richiesta automatica di servizio sanitario e meccanico.

Nei prossimi giorni saranno estese da Imola sino alla costa adriatica e sulla diramazione per Ravenna, e, più in là, da Modena sino a Milano. Da sottolineare che i dipendenti del servizio soccorso stradale dell'Aci hanno ripreso l'attività. Gli automobilisti dovranno comunque porre particolare attenzione — come raccomandato anche dall'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Ll.Pp. — alla verifica dei veicoli prima della partenza.

Gli organi che si occupano della sicurezza della circolazione hanno rinnovato l'invito alla prudenza. Nel periodo 29 luglio - 28 agosto dello scorso anno si ebbero 12.273 incidenti con lesioni alle persone. La sorveglianza è, comunque, intensa. La sola polizia stradale è impegnata con 9000 uomini, coadiuvati dall'impiego di 16 elicotteri e tre aerei leggeri.

Una panoramica sull'andamento delle varie componenti turistiche offre il seguente quadro. Gli alberghi hanno subito rincari rispetto allo scorso anno, ma presentano un tasso di utilizzazione, che pur variabile da zona in zona, può essere considerato soddisfacente. Difficilmente però il flusso estivo eleverà il tasso medio annuo del 27 p.c. di utilizzazione dei posti letto. Da sottolineare che l'offerta supera nettamente la domanda e che la stagionalità influisce in modo estremamente negativo sugli esercizi. Il nostro paese dispone attualmente di circa il 20 p.c. dell'intera ricettività alberghiera europea.

I campeggi «vanno fortissimo», nonostante problemi vari. Un aumento del 135 p.c. nelle presenze è stato registrato negli ultimi sette anni. Gli impianti, nello stesso periodo, sono saliti da 1000 a 1600.

Quanto alle preferenze, non si prevedono variazioni rispetto agli scorsi anni. Il 63,1 p.c. della domanda riguarda le località marittime. La riviera adriatica sta assorbendo più del 50 p.c. del movimento turistico diretto verso le coste. Per la Tirrenica si prevede la conferma del 44 p.c. In particolare la costa emiliana-romagnola incide per il 16,4 p.c. del totale. Vicine al 4 p.c. (a parte la Campania, con il 6,3 p.c.) sono le coste del Mezzogiorno, la cui tendenza è comunque per un aumento delle presenze.

Il traffico è intanto molto intenso sull'Autostrada del Sole, sia sulla corsia Nord che in quella Sud: una lunga coda di veicoli che supera i 4 chilometri, è in attesa al casello di Roma-Nord. Il traffico è andato aumentando sin dalla mattinata di ieri. Alle 13 circa, nonostante fossero stati aperti due caselli di emergenza, la coda sulla corsia Sud, superava i 5 chilometri. Secondo una valutazione della direzione di tronco di Fiano Romano, sono usciti dall'Autosole (casello Roma-Nord, dalle 6 alle 14) circa 1000 veicoli; in entrata, le apparecchiature hanno registrato circa 9.000 veicoli.

Una serie di tamponamenti è stata segnalata dalla polizia stradale di Orvieto, con intralci alla circolazione. Un autotreno, nella nottata di ieri si è rovesciato in prossimità dell'area Tevere, ostruendo parzialmente la sede stradale; un altro incidente, nel quale sono rimaste coinvolte 4 vetture, si è verificato alle 4,10 in prossimità di Fabro. La corsia Sud, per permettere la rimozione dei veicoli (fortunatamente non ci sono stati feriti gravi) è rimasta chiusa al traffico per circa due ore. Un altro tamponamento si è verificato al km 426 della corsia Sud; anche in questo caso, il traffico ha subito un rallentamente.

Moltissime le auto ed i veicoli pesanti tra cui molti con targhe estere, fermi nelle aree di servizio e nei parcheggi. Nell'area di servizio Giove (al km 481, tra Orte ed Attigliano), una donna che viaggiava assieme a parenti, è deceduta per infarto, sul luogo, oltre ad una pattuglia del distaccamento polstrada - Autosole di Orvieto, si è recato anche il pretore per le disposizione di legge.



Roma — La lunga marcia di avvicinamento all'imbocco dell'Autostrada del Sole, al casello di Melegnano (Telefoto Ap)

UN MANIFESTO DELLE TRIBU' STATUNITENSI

Gli indiani si dicono «prigionieri politici»

Una ferma denuncia dell'avanzata assimilazione
Gli indigeni «minacciati dalle multinazionali»

WASHINGTON — Dichiarandosi «prigionieri politici», i rappresentanti delle 80 tribù indo-americane degli Stati Uniti hanno presentato al governo un manifesto in cui chiedono «pace e giustizia dai profughi europei e dai loro discendenti».

«Non riconosciamo il controllo da voi imposto sulle nostre vite e la nostra libertà», dichiarano gli indiani nel loro manifesto. «Noi non siamo cittadini degli Stati Uniti. Ci appelliamo a tutti i popoli del mondo affinché chiedano al Presidente Carter di onorare i diritti umani del popolo indigeno di questa terra».

Il documento chiede che: gli Stati Uniti rispettino i loro obblighi che derivano dai trattati con le tribù; pongano termine alla sterilizzazione delle donne indiane; restituiscano i manufatti e gli scheletri indiani giacenti nei musei e nelle collezioni private; versino un indennizzo per i danni di guerra con il fine di ricostruire la nazione indiana; impediscano ai missionari di continuare nei tentativi di convertire gli indiani al cristianesimo.

«I nostri figli sono prigionieri politici delle leggi sulla istruzione americana obbligatoria. Le nostre donne sono prigioniere politiche delle procedure sanitarie che le obbligano alla sterilizzazione», prosegue il manifesto.

«Intere comunità sono prigioniere politiche, quando i nostri diritti di proteggere le nostre comunità dalle forze violente e distruttive è ignorato», dice ancora il documento.

Gli indiani affermano che la minaccia maggiore alla loro esistenza è costituita oggi dalle società multinazionali, che ricercano concessioni in territori delle riserve indiane ricchi di carbone, petrolio, metano e uranio.

«Gli speculatori terrieri del secolo scorso sono stati sostituiti dalle raffinerie di petrolio e dall'industria metallurgica di questo secolo. Gli Stati Uniti stanno seguendo un processo di assimilazione con il fine di distruggere il modo di vita indiano», si legge nel documento.

«Siamo qui per dire che queste pratiche devono cessare», conclude il documento.

Pce non contrario alle basi americane

MADRID — Il Partito comunista spagnolo non è favorevole alla rimozione delle basi militari americane in Spagna, temendo che il processo di democratizzazione possa tradursi in uno spostamento dell'equilibrio internazionale. Lo ha dichiarato ieri Manuel Azcarate — membro del comitato esecutivo del Pce — nel corso di una conferenza.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in netto rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 5,72 punti, chiudedo a 856,29. Vivaci gli scambi.

Gli analisti non hanno potuto identificare una ragione precisa che spieghi l'odierno andamento: in effetti, l'odierno calo del dollaro, sceso nei confronti dello yen a nuovi minimi, ed il rialzo dell'oro, sotto pesante afflusso di acquisti, avrebbe dovuto causare negli operatori perplessità.

SECONDO LE DIRETTIVE DEL VERTICE OCCIDENTALE DI BONN

12 miliardi di marchi per il rilancio tedesco

Il programma di stimoli all'economia presentato da Helmut Schmidt
Un impulso per la crescita - Il tasso di inflazione cresce negli USA

BONN — Il cancelliere federale Helmut Schmidt ha annunciato ieri in una conferenza stampa la decisione del governo di Bonn di adottare già nel 1979 un programma congiunturale di stimoli all'economia del volume netto di 12,25 miliardi di marchi. Con tale programma — che dovrà venire approvato dal Parlamento — il governo di Bonn adempie — ha rilevato Schmidt — all'impegno assuntosi al recente vertice economico occidentale, e cioè di contribuire con una crescita maggiore nella misura dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo (circa tredici miliardi di marchi).

Si calcola che il bilancio totale dello Stato avrà nel '79 un deficit di 6 miliardi di marchi, ha aggiunto Schmidt, che potrà venir finanziato attingendo esclusivamente al mercato dei capitali.

Schmidt ha detto che l'impulso di 12,25 miliardi di marchi si trasformerà in gran parte in crescita economica. Anche il ministro dell'economia, il liberale conte Lambsdorff, ha affermato di ritenere che le misure prese in campo di riduzioni fiscali daranno «notevole impulso» alla domanda interna.

Il programma del governo prevede in particolare: riforma del tasso dell'imposta sul reddito dal 1.o gennaio '79; miglioramento graduale degli assegni familiari; riduzione della tassa sulle industrie a partire dal 1980.

Le riforme fiscali previste sono state giudicate dalla centrale sindacale tedesca positivamente come un «tentativo apprezzabile di maggiore giustizia fiscale». La centrale si rammarica, tuttavia, che il governo non abbia seguito con maggiore impegno la richiesta dei sindacati per una politica fiscale più favorevole a un ritorno al pieno impiego.

L'imposta di ricchezza mobile (sui redditi di lavoro subordinato) e l'imposta sul reddito complessivo vengono corrette dal 1.o gennaio 1979, abolendo il salto nel tasso di imposta (dal 22 al 30,8 per cento oltre un certo reddito annuo) e — per avvantaggiare anche i redditi più bassi — viene elevato il reddito esente da imposta (per gli scapoli passa da 3300 a 3690 e per i coniugati da 6600 a 7380). Tali misure si risolvono in riduzioni fiscali annue fra un minimo di 86-172 a un massimo di 900-1800 marchi.

Gli assegni familiari per il terzo e gli altri figli verranno elevati da 1.o gennaio '79 a 195 marchi (un aumento cioè di 45 marchi rispetto all'attuale livello). Dal 1.o gennaio 1980, verrà elevato anche l'assegno familiare per il secondo figlio che salirà (di 20 marchi) a 100 marchi.

A partire dal 1.o gennaio 1980, verranno favoriti gli imprenditori, specie quelli che impiegano molti dipendenti, con l'abolizione sull'imposta sull'ammontare dei salari pagati. Inoltre, l'abbattimento alla base per l'imposta sulle industrie e i commerci viene portato, dagli attuali 24 mila marchi annui, a cifre fino a 36 mila marchi.

Per contenere l'indebitamento pubblico e non pesare troppo sul mercato dei capitali, la tassa sul valore aggiunto (Tva) verrà elevata, normalmente, a partire dal 1.o luglio '79, dall'attuale 12 per cento al tasso di 13 per cento.

Il bilancio dello Stato 1979, approvato ieri dal governo insieme al programma congiunturale, avrà un volume che per la prima volta supera i 200 miliardi di marchi: 204 miliardi 600 milioni di marchi (un aumento dell'8 per cento rispetto al bilancio 1978).

Dagli USA si apprende frattanto che il tasso dell'inflazione sta aumentando ad un ritmo preoccupante negli Stati Uniti. Per il terzo mese consecutivo, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto in giugno dello 0,9 per cento, spingendo l'incremento dell'ultimo trimestre espresso in termini annuali all'11,4 per cento. Lo ha annunciato ieri il dipartimento del lavoro.

La medesima fonte ha inoltre reso noto che nell'arco degli ultimi dodici mesi il potere d'acquisto dell'americano medio ha registrato una flessione del 2,3 per cento. Particolarmente rilevante è stato l'aumento dei prezzi nel settore alimentare, pari all'1,3 per cento in giugno e al 20 per cento in termini annuali nel corso del trimestre aprile-giugno.

Tali dati sono stati definiti dal presidente del partito repubblicano, Bill Brock, «disastrosi in termini umani» e tali da consigliare al popolo americano di chiedere al Presidente Carter un cambiamento di politica economica.

A Tokio, infine, si è appreso che i contratti export delle tredici maggiori case commerciali giapponesi sono calati nettamente del 30,7 per cento in giugno, rispetto all'anno scorso, ma sono aumentati del 3,2 per cento rispetto a maggio. Il loro totale è pari a 806,1 miliardi di yen. Il calo di giugno, rispetto all'anno scorso, è il più cospicuo in assoluto. Sono aumentate solo le esportazioni di autoveicoli.

Fallito attentato anti-iracheno a Londra

LONDRA — Una ragazza ha lanciato ieri una bomba a mano sotto l'auto dell'ambasciatore irakeno a Londra Haha Al-Dawood, che se la è cavata per un filo. Egli, infatti, stava per uscire dall'ambasciata pochi secondi prima dello scoppio, quando è stato richiamato indietro dai collaboratori: un amico lo voleva al telefono.

I passanti hanno inseguito la donna, acciuffandola, e la hanno trascinata dentro all'edificio della missione diplomatica: poi è stata buttata fuori e catturata da Scotland Yard, che la ha tradotta nel più vicino commissariato, dove ufficiali della squadra anti-terrorismo la hanno a lungo sottoposta a interrogatorio. Non è stato possibile, per ora, conoscerne il nome né l'età, né la nazionalità.

ANCORA UNA VOLTA L'ECCESSIVA VELOCITA' DI UN AUTOTRENO HA CAUSATO LA TRAGEDIA

Altro incidente sull'Autosole Un'intera famiglia carbonizzata

Cinque persone sono morte nel rogo della loro macchina tamponata dal pesante automezzo

ROMA — Un altro terribile incidente è avvenuto sull'autostrada del Sole nelle vicinanze di Roma. Cinque persone (quattro adulti e un bambino) sono morte bruciate vive a bordo di una «127» che è stata tamponata da un autotreno. La sciagura è avvenuta nei pressi del casello di Magliano Sabina, l'ultima uscita dall'autostrada prima della capitale per chi arriva da Nord.

A causarlo è stato ancora una volta un pesante camion con rimorchio che procedeva ad elevata velocità nonostante l'intenso traffico. Il mezzo ha tamponato una «Fiat 127» che, trascinata per diverse centinaia di metri, ha preso fuoco, appiccandolo anche alla motrice. Per gli occupanti della piccola vettura non c'è stato scampo, quando si è fermata era ormai troppo tardi. L'intera famiglia è rimasta carbonizzata.

Sul groviglio sono poi piombate altre due vetture, una «Opel» e un'altra «127», che hanno pure preso fuoco. Ma i loro occupanti sono riusciti, come il guidatore dell'autotreno, a sfuggire alle fiamme, e dopo essersi fatti medicare all'ospedale di Magliano Sabina sono stati dimessi. Al momento non si conoscono ancora i nomi delle vittime e nemmeno il numero della targa della «127», perché sia questa che i documenti sono stati distrutti dal fuoco.

Anche in questa sciagura, come per l'incidente di due giorni fa nel quale morirono sei persone (e non sette come sembrava in un primo tempo), la colpa sembra sia da attribuire all'eccessiva andatura alla quale viaggiano gli enormi autotreni, che nonostante portino indicata sulla parte posteriore la velocità di 80 o al massimo 90 chilometri orari, spesso viaggiano oltre i 120 e si esibiscono in spericolati sorpassi.

Dal cartellino di entrata del camion con rimorchio che ha causato il disastro dell'altro ieri invadendo la corsia opposto durante uno di questi sorpassi in condizioni limite, risultava che in un'ora aveva percorso più di 120 chilometri (la distanza dall'entrata al luogo dell'incidente), dal che si può dedurre che le velocità di punta dovevano essere ancora superiori.

Uccide il nipote per difenderlo

TORINO — Un ragazzo di 18 anni è stato ucciso, nella notte di ieri a Torino, dallo zio, un operaio di 28 anni, che tentava di difenderlo in una rissa con alcuni sconosciuti che poco prima avevano tentato di rapinarlo del motorino. Questa è la versione che lo sparatore, arrestato, ha fornito agli inquirenti i quali non sono tuttavia del tutto convinti.

Secondo questa versione, la vittima, Agostino Falcone, era rientrato a casa l'altra sera, pesto e con alcune ecchimosi, affermando che due o tre giovani lo avevano aggredito per rubargli il motorino. In casa sua era in visita lo zio Raffaele Coppola. Era armato e avrebbe subito proposto di uscire per rintracciare gli aggressori e dare loro una «lezione».

In via Artom, nella zona di Mirafiori Sud, Agostino Falcone avrebbe riconosciuto i suoi aggressori e ne sarebbe nata una violenta rissa durante la quale il Coppola, avendo visto balenare la lama di un coltello, avrebbe estratto la pistola sparando per difendere il nipote.

Ha invece colpito proprio il nipote. Lui stesso lo ha portato all'ospedale, ma per il ragazzo non c'era più nulla da fare. La rivoltella del delitto è scomparsa e gli agenti non sono ancora riusciti a rintracciare testimoni del fatto. Le indagini sono in corso.

Senza giacca in Comune: incidente a Genova

GENOVA — Un giovane consigliere comunale radicale ha avuto un comico battibecco con il sindaco perché non aveva la giacca. All'unanimità il consiglio comunale ha decretato l'espulsione dell'aula del radicale ma questi è rimasto seduto mettendosi a fumare.

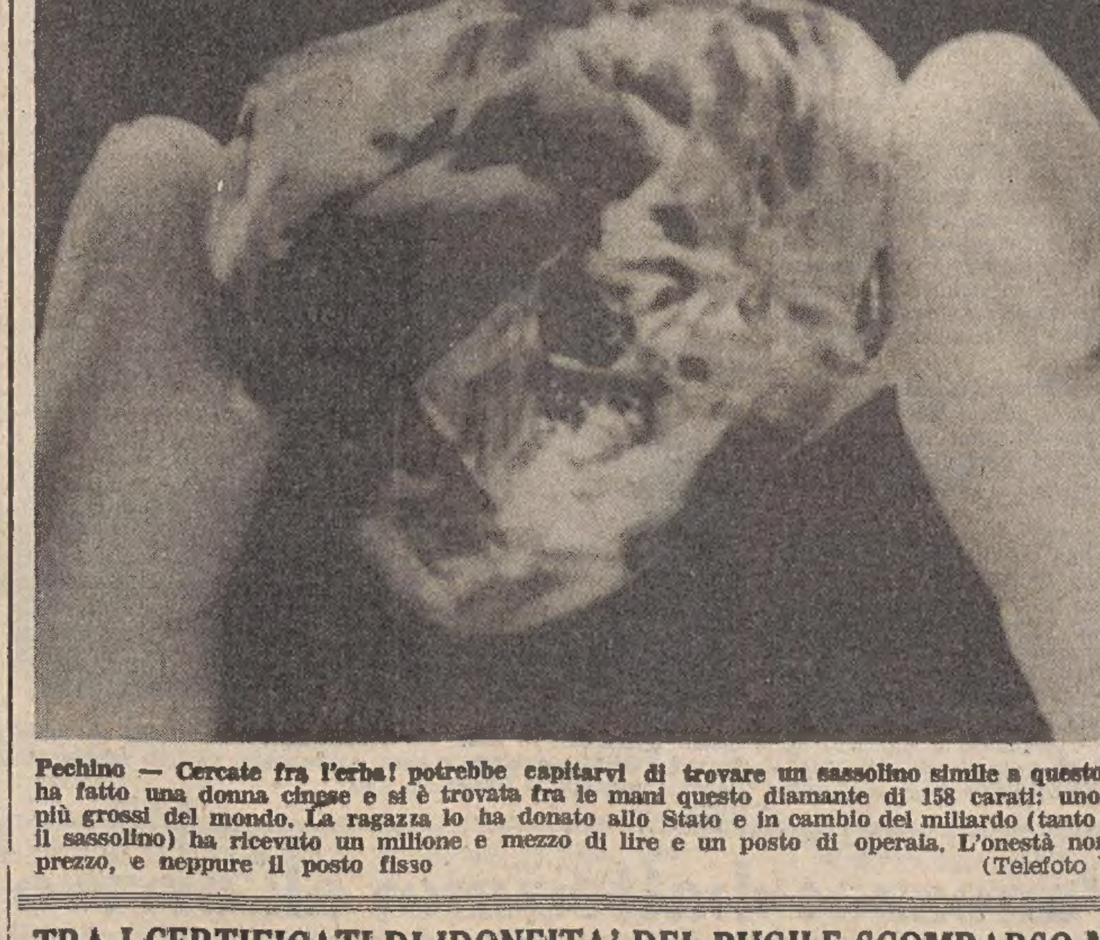
Un brigadiere dei vigili su invito del sindaco l'ha multato di cinquemila lire. L'incidente tra il grottesco e il comico si è svolto ieri sera e non è affatto concluso perché ognuno è rimasto sulle rispettive posizioni e non si è voluto fare ricorso alla forza pubblica.

Si uccide come i bonzi

TRAPANI — Si è tolta la vita alla maniera dei bonzi l'ex appuntato dei carabinieri Andrea Signorino, di 73 anni, il cui cadavere carbonizzato è stato scoperto due giorni fa in una cava di tufo alla periferia di Marsala.

Il raccapricciante suicidio è stato così ricostruito: l'uomo che da tempo soffriva di crisi depressive ha raccolto alcune stoppie e dopo avere appiccato il fuoco si è legato i piedi e si è gettato tra le fiamme lasciandosi bruciare vivo.

Cercate fra l'erba!



Pechino — Cercate fra l'erba! potrebbe capitarvi di trovare un sassolino simile a questo. Lo ha fatto una donna cinese e si è trovata fra le mani questo diamante di 158 carati: uno dei più grossi del mondo. La ragazza lo ha donato allo Stato e in cambio del miliardo (tanto vale il sassolino) ha ricevuto un milione e mezzo di lire e un posto di operaia. L'onestà non ha prezzo, e neppure il posto fisso (Telefoto Upi)

Soffio di libertà



Baguio — Viktor Korchnoi, sfidante di Karpov detentore del titolo mondiale di scacchi, soffia sulle due candeline che rappresentano i due anni di «libertà» dopo la sua fuga dall'Unione Sovietica. Ieri lo «svizzero» ha fatto un grosso errore, consentendo a Karpov di evitare lo scacco matto (Telefoto Ap)

ONDATA DI RAPINE A BANCHE, AZIENDE, OSPEDALI E BAR

Rapinatori a Milano picchiati dai clienti

MILANO — In tutta Italia, ieri, è stato un susseguirsi di rapine. Per una singolare coincidenza in molte delle maggiori città sono state prese di mira nello stesso giorno banche, aziende che stavano per distribuire gli stipendi ai dipendenti, ospedali e addirittura semplici bar, come è avvenuto a Milano la scorsa notte. Ma nel corso di quest'ultima rapina sono stati i banditi ad avere la peggio, grazie alla coraggiosa reazione degli avventori del bar. Il fatto è avvenuto verso le 0.15 di ieri in un bar di periferia. Due giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nel locale mentre due complici aspettavano fuori in macchina.

Le circa cinquanta persone presenti hanno dapprima obbedito all'intimazione di stare fermi e consegnare tutti i soldi. Ma poi, mentre i rapinatori erano intenti a depredare la cassa del bar, uno dei clienti, un taxista di 47 anni, che aveva ancora in mano la stecca con cui stava giocando a biliardo, ha approfittato del momento di disattenzione per colpire violentemente al capo uno dei banditi. Questo, tramortito, ha fatto partire un colpo di lupara che però ha colpito il suo complice, che è stramazzato a terra.

A quel punto, mentre i due «pali» si davano alla fuga, i clienti del bar saltavano addosso al bandito ancora in piedi sfogando violentemente la loro rabbia e riducendolo in breve tempo all'impotenza. I due, Roberto Bersi di 21 anni e Antonio D'Apote di 20, sono stati consegnati ai carabinieri che li hanno condotti in ospedale, dove sono stati giudicati guaribili in un mese.

Un'altra rapina è avvenuta a Torino, ai danni di un commerciante, Roberto Meneghetti, che stava rientrando alla sua abitazione dopo avere prelevato in banca i soldi per le paghe dei dipendenti, circa sei milioni. Due banditi mascherati hanno tentato di bloccarlo, e al suo tentativo di fuga non hanno esitato a spargli numerosi colpi di pistola alle gambe per fermarlo. Presa la borsa col denaro, si sono dileguati.

Due rapine sono avvenute a Napoli. Una ha avuto per obiettivo una banca. Tre giovani eleganti sono entrati all'apertura fingendosi clienti, e una volta dentro hanno estratto mitra e pistole facendosi consegnare 40 milioni e fuggendo poi su una «127» a bordo della quale li attendeva un complice. Un'altra è avvenuta invece in un ospedale di Fuorigrotta, dove cinque uomini si sono presentati vestiti con il camice bianco degli infermieri e, dopo avere ferito una guardia, hanno rapinato 80 milioni dalla cassa. Oltre all'agente di Ps che è stato tramortito con un colpo in testa, anche due guardie giurate sono state ferite, una con un colpo di pistola alla gamba e l'altra con uno sfollagente.

Un'altra rapina in banca si è svolta a Mori, vicino Rovereto, in provincia di Trento. Quattro malviventi hanno fatto irruzione in una cassa di credito, facendosi consegnare circa venti milioni. All'uscita, però, sono stati bersagliati con vasi di fiori da un inquilino di un appartamento sovrastante la banca che aveva assistito alla scena. I banditi hanno sparato un colpo di pistola contro la finestra, fortunatamente andato a vuoto, ed altri colpi contro un passante che aveva cominciato a lanciare sassi contro la macchina con cui fuggivano.

Infine a Bologna si sono svolte altre due rapine. Gli autori della prima, dopo essersi impossessati di 30 milioni di una banca posta proprio di fronte ad un commissariato, sono stati catturati perché l'agente di guardia gli ha impedito di salire sulla macchina, nonostante avessero preso in ostaggio un'anziana signora. Dopo una breve fuga a piedi sono stati arrestati da una volante accorsa nel frattempo. La seconda si è svolta in periferia mentre le forze dell'ordine convergevano sul luogo della prima. Due banditi sono entrati in un ufficio postale e sono fuggiti dopo essersi impossessati di dieci milioni.

TRA I CERTIFICATI DI IDONEITA' DEL PUGILE SCOMPARSO MANCA PROPRIO L'ELETTROENCEFALOGRAMMA

Sempre più gialla la vicenda Jacopucci

BOLOGNA — Al centro di medicina sociale di Bologna non c'è l'elettroencefalogramma di Angelo Jacopucci, uno dei documenti sanitari necessari perché un pugile possa ottenere la reintegrazione dopo un k.o.

Per il campione di Tarquinia il certificato dovrebbe essere nelle cartella delle visite alle quali fu sottoposto il 5 gennaio scorso a Bologna, quando ottenne la «riabilitazione medica» dal k.o. subito il 19 novembre 1977 a Torino da Frankie Lukas. Il particolare smentisce le dichiarazioni del 24 luglio ai giornalisti di Giorgio Pagani, presidente del comitato emiliano romagnolo della federazione pugilistica: «Il 5 gennaio Jacopucci portò gli esami dell'urina e l'elettroencefalogramma. Qui al centro lo sottoposero a elettrocardiogramma, audiogramma, prova visiva e gli misurarono la pressione, la ventilazione polmonare e lo stato del cuore: tutto risultò in perfetto ordine, per cui il pugile venne dichiarato perfettamente idoneo».

Ieri Pagani, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha replicato che o il documento è andato perduto o Jacopucci può non aver raccontato (per i motivi più diversi) del k.o. al medico che lo visitava e che non era tenuto ad essere informato della cosa. Il certificato potrebbe comunque essere a Roma, alla Federazione.

Pagani dovrà in ogni caso chiarire la faccenda con il consigliere istruttore Angelo Vella, il magistrato bolognese che conduce l'inchiesta sulla morte di Jacopucci e che aveva già in programma questo interrogatorio. Successivamente ha preferito sentire un giornalista dell'Ansa di Bologna, Franco Chiavegatti, che la sera del 19 scorso aveva seguito a Bellaria la tragica sfida Jacopucci-Minter e che poi, il 21 luglio, in un servizio aveva analizzato l'andamento della riunione, dove tutti e sei i match erano finiti prima del limite.

«Attorno al clou europeo — aveva scritto — cinque incontri, e di questi solo due degni di questo nome. Per i restanti si è trattato di un indecoroso spettacolo, con pugili mandati al macello tanto per far passare il tempo».

L'interrogatorio di Chiavegatti segue quello del giornalista Carlesi, e altri potrebbero svolgersene in futuro. Anche da essi Vella cerca di capirne di più su un caso che in tribunale definiscono «sempre più spinoso».

Oltre che sui sei match e sui diversi valori, Vella ha fatto a Chiavegatti domande in particolare sulla sfida a Minter. Vari gli interrogativi usciti in questi giorni dalle cronache: è vero che all'undicesima ripresa (una prima del k.o.) Jacopucci disse al suo manager Rocco Agostino di non farcela più? E' vero che nell'«angolo» del pugile non vi era la borsa del ghiaccio? «Io non l'ho notata — ha detto Chiavegatti — quando Jacopucci andò giù, ho visto usare la borsa di Minter. L'ha portata Pagani, che mi ha confermato il particolare».

Il giornalista ha poi raccontato che il pugile, apparentemente ripresosi dal k.o., gli apparve, intervistandolo, «lucido» e che il medico federale Ezio Pimpinelli disse, dopo avere visitato Jacopucci, di non avere nessuna preoccupazione per le sue condizioni di salute.

Vella ha sentito anche un amico del campione, Maurizio De Stefani, e — nel tardo pomeriggio di ieri — l'organizzatore della riunione di Bellaria, Renzo Spagnoli. De Stefani è stato il primo a parlare dell'«assenza» della borsa del ghiaccio. Ha raccontato dell'agonia di Jacopucci, del suo mal di testa dopo il match, dell'occhio destro chiuso, dei primi conati di vomito («Agostino gli ha detto di andarsi a fare una dormita», ha affermato), delle corse per gli ospedali, con il crollo organico sempre più accentuato. «Dotto', non mi faccia parla'» sono state le ultime parole del pugile in ambulanza.

La commissione d'inchiesta federale sulle cause della morte di Jacopucci è tornata a riunirsi per ascoltare il procuratore Rocco Agostino.

Dovranno ancora essere ascoltati — informa un comunicato — l'ex procuratore Andrea Ciaccio, che avanzò la sfida di Jacopucci al titolo europeo e sottoscrisse il contratto dell'incontro con Minter, e il sanitario di servizio a Bellaria, dott. Pimpinelli.

Anche la commissione medica centrale della Fpi ha tenuto una sua prima riunione orientativa su possibili previdenze da immettere nell'attuale regolamento sanitario, di cui — continua il comunicato — si conferma peraltro l'oculatezza e il rigore.

PER «RICETTAZIONE» DI VENTIDUE MILIARDI

Francesco Ambrosio rinviato a giudizio

MILANO — L'ex miliardario Francesco Ambrosio è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi per avere ricettato circa ventidue miliardi, illegalmente prelevati dalle casse della «Svirobank» (Banco di Roma per la Svizzera), il cui capitale azionario per il 51 per cento apparteneva all'istituto «Opere di religione» e per il 49 per cento al Banco di Roma (Italia).

All'imputato Ambrosio, attualmente detenuto, il giudice istruttore ha negato la libertà provvisoria. Nella parte finale della sua sentenza istruttoria il dott. Pizzi ha ordinato la riapertura dell'inchiesta sulla morte del vicedirettore «Svirobank» e capo dell'ufficio Fidi dello stesso Istituto di credito svizzero, il dott. Mario Tronconi.

Il cadavere di Tronconi, come è noto, fu trovato sulla linea ferroviaria Lugano - Chiasso dilaniato da un treno il giorno 8 settembre 1974 alle ore 23.50. Tronconi, come risulta dagli atti processuali, aveva effettuato i prelevamenti illegali dalla banca svizzera accreditandoli in Italia sui conti bancari di Francesco Ambrosio. La sua morte, in un primo momento, sembrò dovuta a suicidio, ma il giudice istruttore Pizzi ritiene che questa versione presenti ancora troppi punti oscuri.

Sempre nel dispositivo finale della sua sentenza il magistrato si dichiara incompetente a procedere contro Francesco Ambrosio ed il suo commercialista Umberto Artico per l'alterazione del certificato penale di Ambrosio che doveva essere usato presso il ministero dei trasporti per ottenere una licenza di trasporto aereo passeggeri.

CRONACHE DELLO SPORT

SI RIPROPONE SUL CIRCUITO DI HOCKENHEIM LA SFIDA GLOBALE ALLE LOTUS

Peterson è ancora la volpe

E' stato suo il giro più veloce nelle prove, seguito da Lauda, Scheckter e Andretti

HOCKENHEIM — Ronnie Peterson, battezzato nel giro della formula uno «super swede» (che vuol dire il «super svedese») ha ribadito che lui è il più veloce di questo «circo», coprendo i 6789 metri del circuito di Hockenheim (dove domani si correrà il G.P. di Germania, undicesima prova del mondiale di F. 1) nel tempo record di 1'52"13, alla media di 217,933 chilometri orari. Peterson ha fatto imbestialire il compagno di squadra Mario Andretti che, da parte sua, non ha potuto chiudere la giornata con una posizione migliore del quarto posto in graduatoria, dietro all'ex ferrarista Lauda e al futuro ferrarista Scheckter.

Andretti in verità è stato bersagliato dagli inconvenienti alle pompe elettriche che assicurano l'alimentazione del suo otto cilindri Cosworth. Nel pomeriggio l'italo-americano è anche rimasto con la vettura lungo il circuito, dovendo ricorrere dunque alla macchina di scorta che ha richiesto molto tempo per la messa a punto.

In casa «Ferrari» c'è da registrare un netto cambiamento d'umore del riconfermato Carlos Reutemann, accompagnato in questa occasione dalla moglie Mimicha. «Con questo caldo non sarà una corsa facile specie per le gomme ed i motori» ha detto l'argentino che ha dovuto ricorrere anche lui alla monoposto di scorta, quando la sua T3, come tante altre, ha accusato il caldo con la rottura della pompa della benzina.

Reutemann è quindi salito sulla Ferrari dotata, come quella affidata a Villeneuve, degli scarichi in alto per accentuare, sull'esempio Lotus, il cosiddetto «effetto suolo» ossia la depressione esistente sotto la vettura. Ma i risultati, a livello di velocità non sono stati rilevanti. Si prosegue nei collaudi delle nuove gomme Michelin risultate vincenti a Brands Hatch e si punta molto sulla affidabilità quasi leggendaria del motore Ferrari, contrapposta alla vera o presunta crisi dei propulsori britannici provocata, pare, anche dall'entrata in ferie della fabbrica Cosworth.

Il campione del mondo in carica Niki Lauda ha riconfermato la sua candidatura alla vittoria sul tracciato tanto veloce, realizzando il secondo miglior tempo, al volante però della solita Brabham-Alfa Romeo, mentre il modello sperimentale dotato di un frontale sottile e dei radiatori laterali non ha dato i risultati sperati. Tuttavia i migliori tempi del team britannico sono stati ottenuti utilizzando gomme speciali molto fragili, che si sono coperte di slabbrature al caldo torrido della giornata odierna, mostrando quindi di non essere utilizzabili in gara. Unico incidente serio della giornata quello capitato al francese Jarier, che ha distrutto la sua Ats senza subire però danni personali.

Ecco la graduatoria dei 15 migliori tempi:
1) Ronnie Peterson (Sv) su Lotus 1'52"13;
2) Niki Lauda (Au) su Brabham - Alfa Romeo 1'52"43;
3) Jody Scheckter (S Af) su Wolf 1'52"68;
4) Mario Andretti (USA) su Lotus 1'52"70;
5) Alan Jones (Aus) su Williams 1'53"50;
6) James Hunt (GB) su McLaren 1'53"67;
7) Jacques Lafitte (Fr) su Ligier - Matra 1'53"93;
8) John Watson (Irl) su Brabham - Alfa Romeo 1'53"93;
9) Jean Pierre Jabouille (Fr) su Renault 1'54"13;
10) Patrick Depailler (Fr) su Tyrrell 1'54"42;
11) Carlos Reutemann (Arg) su Ferrari 1'54"46;
12) Patrick Tambay (Fr) su McLaren 1'54"55;
13) Gilles Villeneuve (Can) su Ferrari 1'54"60;
14) Emerson Fittipaldi (Bra) su Copersucar 1'55"04;
15) Riccardo Pratese (It) su Arrows 1'55"11.

Coppa Alfasud a Hochenheim

HOCKEINHEIM — Questa mattina, in anteprima al Gran Premio di Germania di formula 1, si disputa sulla pista di Hockeinheim la seconda prova della coppa Alfasud Europa. Alla partenza 48 piloti, in rappresentanza dei trofei Alfasud Austria, Francia, Germania e Italia. La gara si disputerà sulla distanza di 84.400 km, pari a 12 giri della pista tedesca.

La corsa si preannuncia piuttosto combattuta, anche perché, rispetto alla prima prova disputatasi in Francia a Le Castellet, qui si registra un miglior equilibrio dei valori in campo. Le prove ufficiali di ieri lo hanno confermato. Il più veloce è risultato il francese Bertrand Betel, che ha spiccato l'eccezionale tempo di 2'35"8, alla media record di 156,847 kmh. Per il francese quindi la «pole position» nello schieramento di partenza è garantita. Alle spalle del francese, l'italiano Rinaldo Drovandi, che risultava il più veloce nella prima sessione delle prove. Al terzo posto l'austriaco Meier, che ha preceduto Calamai, «Jerry», il tedesco Gratze e il francese Lemetayer.

Reutemann «vigilato speciale»



Hockenheim — Carlos Reutemann, vincitore con la Ferrari a Brands Hatch, è il grande «osservato speciale» nel Gran Premio di Germania di formula uno (Telefoto Ansa)

Le convocazioni dell'Udinese

L'Udinese ha fissato le convocazioni per la preparazione al campionato di serie B per le ore 8 di lunedì 31 luglio, nella sede sociale di viale Venezia. Seguiranno le visite mediche presso il Policlinico «Città di Udine» a cura dei medici Bellato e Girola; la colazione, assieme ai dirigenti, verrà consumata all'albergo «Là di Moret»; infine la comitiva partirà in autopullman per Tarvisio, ove alloggerà all'albergo «Friuli» sino al 13 agosto. I convocati, con gli allenatori, Giacomini e Zoratti, il preparatore atletico Zat e il massaggiatore Casarsa sono i seguenti:

Portieri: Della Corna, Marcatti; **difensori:** Bonora, Fanesi, Fellet, Pagura, Mazzeni; **centrocampisti:** Riva, Leonarduzzi, Del Neri, Bencina, Sgarbossa; **attaccanti:** Bilardi, De Bernardi, Ulivieri, Vriz, Vagheggi.

Le gare precampionato sono state così fissate: 14 agosto: ore 18 a Udine contro il Torino; 20 agosto: ore 18 a Udine contro il Milan; 23 agosto: ore 21 a Trieste contro la Triestina; 27 agosto: ore 18 a Udine contro la Sambenedettese; 30 agosto a Salerno contro l'Avellino; 3 settembre a Udine contro il Perugia; 10 settembre: a Pescara contro il Pescara, 17 settembre: a Udine contro l'Internazionale.

GIGI RADICE HA CHIAMATO A RACCOLTA I GIOCATORI DEL TORINO

Il «libero» Onofri sola novità granata

TORINO — «Vi chiedo di darci più soddisfazioni dello scorso anno e magari una coppa». Con queste parole il vicepresidente del Torino, Giovanni Traversa (che sostituiva il presidente Pianelli assente per impegni di lavoro) ha dato il benvenuto ai giocatori granata che, terminate le ferie estive, si sono ritrovati nella sede della società per iniziare il ritiro precampionato.

La comitiva era incompleta, priva dei «turisti argentini» (come li ha soprannominati un po' polemicamente lo stesso Traversa, volendo probabilmente sottolineare la scarsa utilizzazione dei granata in maglia azzurra) Zaccarelli, Graziani, Pulici, Pecci, Patrizio e Claudio Sala, ai quali sono stati concessi tre giorni in più di vacanza.

Tredici gli elementi che nel pomeriggio hanno raggiunto Entreves (Aosta): i portieri Terraneo, Copparoni e Riccarand; i difensori Salvadori, Danova, Mozzini, Santin, Onofri, Vullo ed Erba; i centrocampisti Greco e Azzi e l'attaccante Iorio.

Conversando con i giornalisti in uno dei saloni della nuova sede della società, il trainer Radice ha spiegato i motivi delle scelte compiute nel corso della campagna trasferimenti — il Torino ha venduto Castellini, Caporale, Butti e Garritano — e ha fatto il punto sulle possibilità della sua squadra nel prossimo torneo. Radice ha affermato che la Juventus rimane la favorita d'obbligo, ma ha aggiunto che a suo parere vi sarà molto più equilibrio che in passato: «Milan e Inter, oltre a Roma e Napoli — ha detto — si sono rinforzate notevolmente».

E il Torino? «Se ogni atleta saprà esprimersi secondo le sue possibilità — ha dichiarato Radice — non saremo inferiori a nessuno e potremo dare delle soddisfazioni ai nostri tifosi anche in Coppa Uefa, dove abbiamo fatto tesoro delle amare esperienze del passato».

L'unica novità, che per il momento si prevede nella formazione titolare, è quella dell'inserimento di Onofri nel ruolo di «libero». Il giovane ex genoano (ma anche ex granata, avendo vinto un campionato «primavera» nel Torino, a fianco di Mozzini e Zaccarelli) si è mostrato consapevole delle responsabilità che ricadono sulle sue spalle: «So che il Torino adotta un modulo insolito per il nostro calcio — ha affermato — e che dovrò lavorare sodo per trovare l'affiatamento con i compagni. Non sono comunque uno sprovveduto e certe tattiche ho cercato di studiarle seguendo, fra l'altro, attentamente i campionati del mondo».

Triangolare di atletica a Tarvisio

Tarvisio ospiterà domani il triangolare internazionale di atletica leggera tra le rappresentative di Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia. Al tradizionale appuntamento, che ha sempre riscosso un successo tecnico e di pubblico, saranno presenti i migliori atleti della nostra regione, sia per il settore maschile, sia per quello femminile.

Queste le formazioni del Friuli - Venezia Giulia: maschile: Miliani, Bonafè (100 piani); Wendler, Calligaro (400 piani); Costessi, Del Giudice e Prosch (800); Lena e Fedel (5 mila); Pagliaro, Frisano (400 ostacoli); Sacchi, Baldan (3000 siepi); Pontonutti, Cargnelli (asta); Martini, Tommasin (alto); Siega, Zuttion (lungo); Vecchiato, Budai (martello); Tremul, David (disco); De Nadai, Tremul (peso); Miliani, Bonafè, Bertossi, Calligaro e Zuttion (4x100). Femminile: Tretjak, Lavaroni (100 piani); Zuliani (400 piani); De Zorzi e Sellan (100 ostacoli); Toffolo, Zuliani (800); Antonini, Chivillò (alto); Drufouka, Lupi (lungo); Tavcar, Ambrosio (peso); Tavcar, Urli (disco); Tretjak, Lavaroni, Paoletti, Semec (4x100).

TEMPI DI BILANCI PER LE DUE SQUADRE ROTELLISTICHE TRIESTINE DI SERIE B

La Triestina è stata deludente
Il Ferroviario ha seminato bene

Per gli hockeisti della «B» cadetta è tempo di bilanci e consuntivi. Il campionato è appena finito, cerchiamo di rivederlo in retrospettiva.

Bassano e Castiglione della Pescaia hanno dominato i due gironi. Sono retrocesse in «C» Monfalcone e Villa Oro Modena; oltreché Sarzana e Pro Follonica.

* * *

Il cammino delle due locali esposto in cifre si presta da solo ai commenti di prima mano.

La Triestina, in 18 giornate, ha fatto 22 punti (l'anno scorso ne fece 21) conquistando il quarto posto (terzo nel 1977); dei 22 punti, 13 sono stati realizzati in casa (5 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta) e 9 fuori (4 vittorie, 1 pareggio e 4 sconfitte). Delle 97 reti fatte, 50 sono state maturate in casa e 47 fuori; 30 le reti subite in casa e 40 quelle fuori, per un totale di 70.

Il Ferroviario ha totalizzato 16 punti, 10 in casa, 6 in trasferta. L'anno scorso fece 17 punti, classificandosi, anche allora, al sesto posto. Le vittorie sono state 6 (due fuori casa), i pareggi 4 (2 in trasferta), le sconfitte 8, di cui tre in viale Miramare. I ferrovieri hanno realizzato più reti fuori (36) che in casa (28). Hanno subito 79 gol, di cui 34 in viale Miramare.

* * *

Questi i giocatori schierati dalle due squadre locali:

Triestina: Mari, Scrimali, Bergot, De Santi e Violin (portieri); Burolo, Pecorari, Pockay, Schinaia P., Bormè (difensori); Brancolini, Schinaia F., Ritossa, Basiacco, Felluga, Bono e Tomasini (attaccanti). In tutto 17 uomini, di cui nessuno ha giocato tutte le partite.

Ferroviario: Tancovich, Parasucco, Rubesa e Froglia (portieri); Susic, Roselli e Piazza (difensori); Tirello, Ramani, De Angelini, Vigoriti, Gregorat, Lodi e Galli (attaccanti). In tutto 14 uomini, di cui il solo promettente De Angelini con tutti i 18 gettoni di presenza.

* * *

Il pubblico triestino, in viale Miramare nonché al Palazzetto dello sport, è stato il grande assente.

La Triestina ha avuto 2515 spettatori presenti con 1198 paganti nel corso dell'intero campionato; il Ferroviario ha avuto 1287 spettatori presenti con 950 paganti, di cui quasi la metà (467) in occasione del derby con la Triestina nell'andata. Insieme le due società in 18 settimane hanno totalizzato 3802 presenti con 2148 paganti, il tutto nell'arco di diciotto settimane.

Per renderci conto della realtà di queste cifre basti pensare ai presenti e paganti registrati nell'ultimo grande ed irripetibile appuntamento hockeistico, di cui Trieste fu protagonista nel 1968. Allora, ai bordi della vecchia pista di viale Miramare, la Triestina affrontò gli spagnoli del Reus Deportivo per la finale della Coppa dei campioni davanti ad un pubblico che ammontava ad una cifra vicinissima a quella realizzata da Triestina e Ferroviario in 18 giornate dell'edizione 1978...

Se c'è crisi tecnico-sportiva in seno ai due sodalizi locali c'è anche un notevole e solo parzialmente giustificato sbandamento tra i tifosi.

* * *

Il Ferroviario, tutto sommato, non ha deluso. Pur mancando di quattro elementi rispetto al '77 (il portiere Cartago ha militato nelle file della Goriziana; gli Schinaia sono passati in campo «nemico»; Furlan è andato temporaneamente in... quiescenza, ma nel 1979 riprenderà a giocare) ha conseguito lo stesso piazzamento dell'anno scorso. Ha tolto alla Triestina tre punti su quattro (una indubbia vittoria morale), ha fermato il Bassano, ha lanciato definitivamente i suoi ultimi gioielli, Sussic, Tancovich e Ramani nell'ordine. Hanno giostrato forse con un po' di discontinuità De Angelini e Vigoriti, specie quest'ultimo, dopo un ottimo precampionato, in Coppa Italia. Un' annata di transizione.

Il rientro di Tirello, l'esperienza di Roselli ed il lancio parziale di altri giovani, primo fra tutti Galli, sono elementi che stanno a indicare che la fucina principale per l'hockey non solo triestino rimane ancora il Ferroviario. Le zone limitrofe hanno tratto profitto ieri (leggi i vari Fonzari, Sicignano P., Kalik a Pordenone, Bercè, Martellani Bruno, Cartago oltre a Perok, a Gorizia): continueranno a farlo domani?

* * *

Dolenti note in casa alabardata. All'inizio della stagione si erano fatti forse troppi sogni di gloria. Si diceva, ad esempio, che con l'arrivo degli Schinaia la squadra avrebbe conseguito sicuramente la promozione in «A». Qualcuno addirittura all'arrivo del tandem ferroviario aveva fatto i conti ancor prima che giungesse sulla tavola imbandita il tradizionale oste. Si erano sommate le reti realizzate da Brancolini e quelle messe a segno dai due Schinaia nel 1977 per arrivare alla conclusione che con questo terzetto i gol sarebbero fioccati abbondanti. E invece...

La squadra partì bene, perse il primo derby col Ferroviario (e non tutto era ancora compromesso), poi venne la legnata di Bassano (e si andò a Seregno al grido di «in Brianza bisogna vincere per vendicare Bassano», mentre dopo Seregno (altra batosta) si disse che da quel momento bisognava fare almeno due punti in ogni partita...). Il campionato dopo la prima di ritorno — sconfitta di Seregno — non era ancora compromesso. Fu nelle successive gare che la Triestina andò incontro alla disfatta.

La sconfitta coi novaresi (evitabilissima solo se Bormè fosse rimasto fuori squadra) e quella successiva di Lodi con tutto quel cataclisma interno, protagonisti i... Pecorari, mise in crisi la società.

Venne il pareggio col Ferroviario, e quello con i modenesi, del Villa Oro. Senza la disavventura in queste quattro partite la Triestina si sarebbe presentata all'appuntamento col Bassano almeno con la certezza di fare un incasso con cifre da sei zeri. Invece il 15 luglio gli spettatori paganti furono un'ottantina, di cui quasi la metà di provenienza... bassanese.

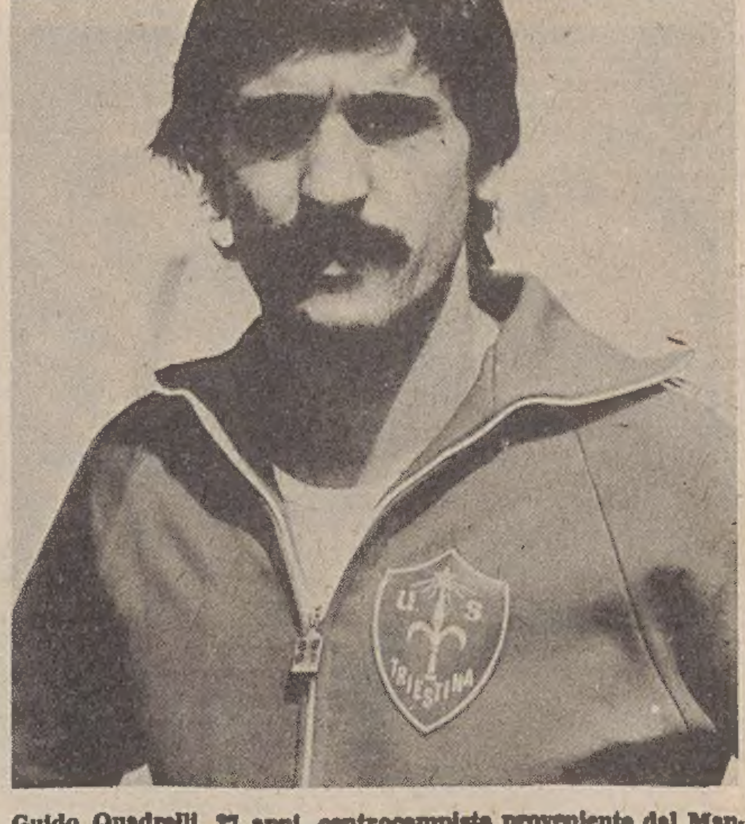
E' stata per la Triestina una annata priva di qualsiasi soddisfazione per un cumulo di circostanze avverse, che comunque fanno parte del curriculum di ogni campionato. Le assenze dei vari Brancolini e degli Schinaia per squalifiche o impedimenti del lavoro e del servizio militare sono cose che dovevano rientrare nei preventivi.

La Triestina edizione '77 aveva sbagliato molte cose; c'era tempo per rimediare a quegli errori; sono stati invece ripetuti, se non aggravati nel 1978. Peccati di presunzione, impostazioni frammentarie per il futuro (la Triestina nel campionato testé finito ha rivalutato i... 39 anni di Enzo Mari ed i 35 di Roberto Pockay, portentoso il suo finale di stagione, hanno probabilmente già compromesso l'edizione del '79.

La Triestina, dopo aver tentato due volte la scalata, resta ***in serie B con un parco giocatori modesto. Non c'è vivaio, non è stato valorizzato nessuno, due giocatori (gli Schinaia) non sono di sua proprietà e con una crisi tecnica latente ha problemi aperti dietro la porta. La «B» del prossimo campionato sarà tremendamente più difficile (basti pensare che dalla «A» arriva il Marzotto). Questa è ormai materia del '79, ma non è difficile pronosticare che il ritorno nell'élite dell'hockey nazionale non potrà essere affidato ad avventure come le due ultime vissute. Urge un programma a lunga scadenza.***

Bruno Ive

Quadrelli a S. Elia



Guido Quadrelli, 27 anni, centrocampista proveniente dal Mantova, è l'ultimo arrivato in casa alabardata. Ieri ha raggiunto i nuovi compagni a Draga S. Elia (Italfoto)

DOMANI ALLA «BIANCHI» EDERA - CUS TRIESTE

Chiude con il derby la pallanuoto serie C

Chiusura in grande stile per la pallanuoto triestina, che domani vedrà alla Bianchi il big-match fra le due formazioni locali protagoniste della serie C. L'Edera e il Cus Trieste si trovano appaiate nelle prime posizioni della classifica e con questo incontro, che difficilmente terminerà in parità, ci sarà il sopravvento di una formazione rispetto all'altra. La partita sarà affrontata dalle due squadre con ferma determinazione. Gli ederini recuperano Zetto, assente negli ultimi due turni, ma perdono Suttora, valida pedina di ricambio; perdurando l'indisponibilità di Stoini verrà schierato Mottica.

In casa giallоblu ci sarà un doppio recupero, due elementi che da soli possono trascinare la squadra e ribaltare qualsiasi risultato: Bruno Cerni e Dario Leghissa, entrambi ex azzurri e punti di forza della Triestina Nuoto di Frakovich, saranno protagonisti di questo derby.

Le due formazioni dovrebbero schierarsi con Zetto, Silvestri, Bozzetta H., Bogatti, Giacomini, Isler, Marello, Bozzetta F., Grimani, Caproni, Mottica per la squadra di Orzan, mentre Foschi, capitano-giocatore-allenatore del Cus Trieste avrà a disposizione Brunetti, Colautti, Delise, Cerni, Astolfi, Leghissa, Skrap, Polacco, Widmann, Bernard, Stefani.

L'incontro di andata, vinto dagli ederini, usciti alla distanza dopo che nella prima parte erano stati controllati dal Cus Trieste, era sempre rimasto nei limiti di una cavalleresca contesa. Speriamo che anche questo memorabile derby sia ben controllato da un arbitro capace.

L'incontro avrà luogo domani con inizio alle ore 18.30.

CAMPIONATO ALLIEVI

Si è concluso il girone regionale del Campionato italiano allievi che ha visto la squadra dell'U.S. Triestina Nuoto vincere e passare alle più impegnative semifinali di Cremona. La formazione alabardata ha riscosso su tutti i «campi» della regione applausi e consensi per il gioco messo in mostra, frutto del lavoro giornaliero svolto nella scuola di pallanuoto della Triestina Nuoto, formidabile serbatoio di atleti, che via via vengono immessi nelle formazioni maggiori. Gli undici pallanuotisti che rappresentano il meglio della pallanuoto giovanile del Friuli-Venezia Giulia, sono Vattovani, Bolsi, Ferro, Scapini (cap.), Sant (v. cap.), Bartole, Coppola, Piccini, Gavagnin, Pecorella, Maizan. A Cremona la squadra incontrerà cinque formazioni di pari età, limite 16 anni, vincenti degli altrettanti gironi regionali della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Liguria.

Renzo Poli

Cessa l'abbinamento basket-Cinzano

TORINO — La società torinese Cinzano ha annunciato che dalla prossima stagione non «sponsorizzerà» più la «società sportiva pallacanestro Milano». In un comunicato stampa l'azienda informa che «a conclusione di un ciclo triennale», il suo impegno pubblicitario «è da ritenersi esaurito».

«La Cinzano — conclude la nota — augura ai giocatori, ai dirigenti ed ai simpatizzanti, con i quali ha vissuto valide ed esaltanti esperienze, i più cordiali auguri per il prossimo campionato».

AUTO - GIRO D'ITALIA

Il sesto giro d'Italia automobilistico si svolgerà dal 13 al 18 ottobre. Partendo da Torino, i concorrenti, in cinque tappe, raggiungeranno Imola, Magione, Orvieto,

BASEBALL - LA MOBILI ELIO IMPEGNATA A TORINO

Una trasferta delicata per la squadra di Miani

A tre turni dalla conclusione tutto da decidere per quanto riguarda le piazze d'onore della serie A di baseball, dove il battistrada Comellosalotti è tranquillo. Mentre la squadra ronchese ospiterà il Caronno con l'intenzione di saldare il conto dell'andata, la Mobili Elio sarà impegnata a Torino. Una trasferta, quella che attende i biancoverdi, molto delicata, perché come i triestini anche il Lawson's è in lotta per la promozione. Tre compagini (non bisogna dimenticare il terzo incomodo, cioè l'Edilfonte Milano) in lotta per due posti: diventa estremamente importante per la squadra di Miani ottenere almeno una vittoria nei due incontri in programma a Torino. Nella gara d'andata finì con una vittoria per parte: visto il calendario, che assegnerà due turni casalinghi alla formazione di Strolego, un pareggio sarebbe oltremodo gradito agli uomini di Miani. Sia chiaro, comunque, che se la Mobili Elio dovesse venire sconfitta, rimarrebbero da giocare egualmente altre buone carte. Novità importante, nelle file biancoverdi, il recupero di Zorzenon. Il forte lanciatore potrebbe essere una pedina molto importante per la squadra triestina.

La serie B, dopo il trionfo del Tergeste (la sosta va bene soprattutto al bravo Adriano Serra, novello sposo), non ha nulla da dire. Il Ferroli Caldaie, inoltre, ha deciso di rinunciare alla trasferta di Bolzano, che in un primo momento era stata messa in programma in periodo antecedente alle normali partite di campionato.

Torneo di tennis all'Italsider

E' iniziata nei giorni scorsi, sui campi di Servola, la sesta coppa «Italsider», torneo di tennis di classifica regionale e non classificati. Alla manifestazione si sono iscritti circa 150 atleti. Il tabellone è stato compilato dal giudice arbitro nazionale Paulini, mentre l'organizzazione viene curata dai componenti la sezione tennis del Circolo Italsider.

I primi otto non classificati che hanno superato la prima fase sono Tononi, Segrè, Penney (l'australiano ha eliminato il vincitore della passata edizione, Carletti), Folegotto, Costa, Bedrina, Geatti e Fucka. Fra le sorprese, le eliminazioni dei classificati Di Davide e Fabian. Oggi e domani verranno disputati i quarti di finale e le semifinali; le finali avranno luogo lunedì alle ore 15 e 17.

Lutto di Dal Cin

UDINE — Franco Dal Cin, segretario generale dell'Udinese Calcio, è stato colpito da un grave lutto familiare: il padre Vittorio di 78 anni è morto improvvisamente nella propria casa di Vittorio Veneto. Al dirigente della società calcistica bianconera giungano le più vive condoglianze da parte degli sportivi friulani e del nostro giornale.

OPTIMIST A CAVAZZO

Regate veliche oggi e domani a Grado

Organizzata dalla società canottieri «Ausonia» di Grado, avrà luogo oggi e domani una regata velica zonale per le classi olimpiche «470» e «Laser», nonché per quelle «420» e «Flying junior». La manifestazione si svolgerà su tre prove di triangolo, di cui due verranno disputate nel pomeriggio di oggi. La partenza della prima prova è stata fissata per le ore 13; la terza prova è in programma domani, con partenza alle ore 9.30.

La regata, sulla scorta delle prove precedenti, dovrebbe vedere un folto numero di partecipanti, per tutte le quattro classi. Da tenere presente inoltre che numerosissimi risultano i concorrenti ormai liberi da impegni scolastici, per cui la regata si annuncia interessante e affollata.

* * *

In relazione alle regate di sabato e domenica scorsi a Lignano, da sottolineare che gli equipaggi della Svoc di Monfalcone hanno conseguito ottimi risultati. In particolare nei «420» si sono piazzati al 1.o, 2.o e 4.o posto; nei «Laser» al 1.o e 3.o.

Un raduno particolarmente interessante si svolgerà domenica sul lago di Cavazzo, riservato alla classe «Optimist», i cuccioli delle imbarcazioni da vela, punto di partenza di tutti gli allievi delle scuole Fra le società zonali è già certa la partecipazione della Pietas Julia, guidata da Sferza.

Trotto: anticipo con programma attraente

Si corre con un giorno d'anticipo questo fine settimana a Montebello. Gli organizzatori, una volta tanto, hanno levato l'immancabile convegno domenicale per rendersi conto se il sabato sera è più gradito agli appassionati del trotto. Una specie d'esperimento dunque, che se risulterà positivo (ovviamente come afflusso di pubblico) potrà trovare un seguito in futuro. Stasera si vedrà.

Al centro del programma il Premio di Luglio. Campo ridotto all'osso, con quattro cavalli in gara, e con protagonisti ben definiti, apparendo Pindaro e Pfenning di gran lunga migliori di Brandino e Brindisina. Pindaro sta attraversando un momento magico. Mai visto in forma come di questi tempi il portacolori della Scuderia Riviera, diventato fra l'altro un provetto partitore.

Sconfitto all'ultima uscita da Pindaro, proprio nella prova di rientro, Pfenning ritenta stavolta con maggiori speranze, avendo sicuramente tratto giovamento dalla corsa di ricomparsa, pertanto Pindaro troverà un avversario in grado di impegnarlo a fondo. Per la buona qualità dei protagonisti la corsa dovrebbe essere nobilitata appunto da Pindaro e Pfenning, fra i quali si prevede un duello a forti tinte.

Ai gentlemen il compito di aprire il convegno alle 20.45. Piace Furiosino, pur confinato in seconda fila, ma possono correre bene anche Crepe de Chine e Focherello. Sul doppio chilometro rientra Fiumegrande affrontando un minaccioso Muro Torto, che potrebbe anche vincere se ripetesse l'ultima brillante prestazione.

Una novità, Turgalium, fra i puledri di 3 anni. L'allievo di Bergami dovrà guardarsi dalla lanciata Arenella che si fa preferire a Bulgara e all'estroso Patrick.

Quiteria nuovamente alle prese con Egabon nel Premio Berenice. La femmina è riuscita a mantenere una narice di vantaggio sul figlio di Tibrizio domenica scorsa, stavolta spira aria di riscossa nel «clan» della «Calipso».

In un invito sulla breve per categoria non trascendentale, Falanza potrebbe imporsi sempreché non divaghi inizialmente. Fra i 4 anni piace Barbaverde, che troverà in Saltingatto, Fattone e Litio gli avversari più pericolosi; in chiusura Frangia dovrebbe sfuggire all'inseguimento di Gesualdo.

M. G.

Colonna Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTEGIORGIO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x

I nostri favoriti.

PREMIO SPICA: Furiosino, Crepe de Chine, Focherello. PREMIO GRAN CARRO: Muro Torto, Fiumegrande. PREMIO SCINTILLE: Turgalium, Arenella, Patrick. PREMIO BERENICE: Quiteria, Egabon, Zeleuna. PREMIO FAVILLE: Falanza, Regulus, Imabu. PREMIO DI LUGLIO: Pindaro, Pfenning. PREMIO LIRA: Barbaverde, Saltingatto, Fattone. PREMIO BOOTES: Frangia, Gesualdo, Ibisco.

Panozzo: «battesimo» all'arrivo

Draga Sant'Elia, sede del ritiro della Triestina, ha visto infoltirsi la schiera degli alabardati. Tagliavini, infatti, da ieri può contare su diciannove alabardati. Con soddisfazione generale hanno trovato l'accordo anche Fontana e Andreis, i quali si sono messi immediatamente a disposizione dell'allenatore e hanno lavorato al pari degli altri. Assente giustificato Lucchetta, che si trova a Grado, rimane da definire, dunque, la posizione di Marcato. Considerato come sono andate le cose per gli altri cinque giocatori, che in un primo momento avevano «rotto» ogni trattativa, è lecito attendersi una schiarita anche per quanto riguarda il solitario aventiniano. Con un po' di buona volontà, insomma, tutto dovrebbe venir ricomposto, per la gioia di Marcato e pure di Tagliavini, il quale è sembrato il più contento di tutti, nemmeno avesse ottenuto lui l'ingaggio.

Puntuale come aveva promesso, ieri si è presentato Panozzo. Tanto per ricordare al neo-alabardato che Trieste è una città di mare, i soliti burloni della compagnia, con la scusa della macchina da spostare, hanno fatto una doccia a Panozzo. L'attaccante sembra abbia promesso di far sudare tutti i suoi compagni, specialmente i difensori... Prima di Panozzo stessa sorte per un addetto della segreteria, il quale aveva il compito di consegnare le scarpe ai giocatori. Dicono che in molti siano rimasti senza i ferri del mestiere.

Come si può notare l'allegria e la spensieratezza non mancano tra gli alabardati, che ieri hanno ricevuto la visita del presidente Belrosso e del direttore sportivo Scuderi. A proposito della preparazione, Tagliavini ha fatto svolgere complessivamente un allenamento di circa tre ore. Al mattino il tecnico ha impegnato i suoi atleti sul piano fisico, nel pomeriggio i giocatori hanno badato alla parte tecnica. Fra i più attivi il nuovo arrivato Quadrelli.

S. B.

«Grazie azzurri» di Bruno Peruca

Venti giorni dopo il termine del «mundial», Bruno Perucca, capo rubrica calcio a «La Stampa», di cui è stato l'inviato in Argentina, ha pubblicato «Grazie azzurri» (Studio Erre Edizioni, Milano; 160 pagine, lire 4300). E' la storia dei mondiali di calcio, scritta a tamburo battente, per offrire a chi ha sofferto e gioito nel mese di giugno dinanzi al video (tutta l'Italia, quindi...) un documento vivo di quella competizione, da cui trarre una documentazione su quanto non aveva visto e una integrazione per quanto non aveva immaginato o intuito. Una fatica apprezzabile, presentata con vivacità di immagini e di espressioni; quindi godibile e leggibile. E' un documento fedele di quei campionati, di cui ci fa ripercorrere le vicende per noi così promettenti e alla fine un po' deludenti, ma non tanto da non renderci quasi tutti appagati del quarto posto conquistato.

Ai dati statistici — essenziali e validissimi — «Grazie azzurri...» aggiunge la cronistoria fedele delle varie fasi del campionato e i ritratti di ciascun azzurro, quello di Bearzot, scritto da Giovanni Arpino, le reazioni di Paolo Rossi, Bettega, Zoff agli elogi e alle critiche di cui sono stati oggetto.

Al valoroso collega, autore di «Grazie azzurri...», diciamo «Grazie Perucca...»: la sua fatica merita certo questo nostro minimo, modesto riconoscimento.

dir.

CALCIO: ARGENTINA

La federcalcio britannica è stata informata che la nazionale argentina, campione del mondo di calcio in carica, non potrà recarsi a Wembley a novembre

Esibizione del Jolly stasera in Giarizzole

Oggi, i pattinatori del Jolly chiuderanno la stagione agonistica col tradizionale appuntamento per la festa di San Pantaleone. Sulla pista di Giarizzole ci sarà un gran gala con oltre due ore di spettacolo. Il Jolly, che ha conquistato per il quarto anno consecutivo il titolo di campione regionale, chiuderà con questa rassegna la stagione agonistica al termine di una annata intensa e proficua.

Saranno di scena oltre ai vari campioni provinciali e regionali (Boris Mazziero, Luciana Vercon, Silvia Spazzapan, Monica Buzzai e le coppie Rech-Apollonio, Santini-Crevatin e Coronica-Mazziero) anche altri elementi cimentatisi di recente. Verranno nel corso dello spettacolo riproposti alcuni numeri che ottennero uno strepitoso successo nella rivista «Marrons glacés» della passata stagione.

L'inizio della manifestazione sulla pista di Giarizzole è fissato per le ore 20.45.

SCI NAUTICO

Roberto Marussi azzurro a Lubiana

Mino Cazzaniga e gli altri azzurri Mario Savoini, Andrea e Fabrizio Granalli, Roberto Marussi e Sonia Truzzi saranno in gara oggi e domani a Lubiana per la quarta prova del Trofeo Europeo, manifestazione vinta lo scorso anno proprio da Cazzaniga che, insieme a Savoini, è in corsa anche in questa stagione per la vittoria finale. Roberto Marussi è triestino, figlio di Antonio, già primatista nella Pola-Cervia. La gara riguarda slalom e salto.

PALLANUOTO: EUROPEI

Agli europei juniores di pallanuoto, l'Italia ha battuto l'Inghilterra 9-3, assicurandosi l'ingresso nel gruppo per la qualificazione dal 9.o al 12.o posto del torneo. In tale gruppo gli azzurrini affronteranno Polonia, Olanda e Austria.

ESCLUSE CONCESSIONI SUI TERRITORI

Durissime accuse di Sadat a Begin

Il Presidente egiziano chiama «ladri» i capi israeliani e smentisce proposte per il Sinai

IL CAIRO — «Ladri che vogliono una ricompensa», ecco cosa sono i dirigenti israeliani, primo in testa il capo del governo Menachem Begin. Lo ha detto, con parole dure e spietate il Presidente egiziano Sadat, parlando in occasione del 26.mo anniversario del rovesciamento della monarchia di re Faruk ad un gruppo di studenti e docenti dell'università del Cairo.

Sadat, che ha approfittato dell'occasione per illustrare nuovamente la sua iniziativa di pace, è stato ipercritico nei confronti di Begin, accusandolo di nascondere la verità al suo popolo e di non voler la pace in Medio Oriente. Egli ha parlato per oltre due ore ed ha celato a tratti la sua delusione sotto un velo di sarcasmo e ironia. E' stato però molto fermo e deciso in una cosa: «Non verrà mai il giorno in cui l'Egitto cederà un solo centimetro di terra araba per la pace».

Apparentemente irritato per la cattiva interpretazione data da Begin alla sua richiesta di un gesto di buona volontà da parte di Israele, Sadat non ha usato perifrasi o mezzi termini nel dichiarare che i terreni arabi occupati da Israele nella guerra del 1967 sono «terra rubata».

«Nessuna differenza esiste tra Begin e il ladro di bestiame della campagna egiziana, il quale si presenta con la bestia rubata al padrone della stessa, chiedendo addirittura una ricompensa». Questa tecnica, però — ha detto — non potrà essere usata per la terra araba rubata da Israele.

Sadat ha spiegato in che modo Begin cerca di ingannare il suo popolo e tutto il mondo. Egli ha ricordato di avere detto al ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, da lui incontrato a Salisburgo, che un incontro tra i rappresentanti di Egitto e Israele a El Arish, capoluogo del deserto del Sinai, a metà strada tra i due Paesi, sarebbe stato appropriato per continuare le trattative di pace, ma la cosa non poteva avvenire fino a quando El Arish fosse rimasta in mano israeliana.

In quell'occasione disse pure a Weizman che desiderava pregare sul monte Sinai, dove, secondo la Bibbia, Dio parlò a Mosè, e che su quel monte avrebbe voluto costruire un tempio ebreo, una moschea musulmana e una chiesa cristiana come simboli di pace.

Ma Begin ha interpretato questa semplice espressione di desideri come una nuova iniziativa di pace egiziana e la risposta del governo israeliano fu che Israele non avrebbe mai restituito un solo metro di terra araba senza ricevere qualcosa come contropartita.

«Se voglio prendere una iniziativa — ha detto Sadat — non la maschero e non la nascondo. Non ci fu alcuna nuova iniziativa. Non ho chiesto ufficialmente la restituzione di El Arish, Se lo avessi fatto avrei chiesto tutto il Sinai».

Legge sui dividendi approvata a Londra

LONDRA — Il controverso disegno di legge sul controllo dei dividendi è stato approvato dalla Camera dei Comuni dopo aver ottenuto, in seconda lettura, una maggioranza di 15 voti. La terza lettura del disegno di legge è terminata nelle prime ore di ieri senza alcun voto e il «bill» è stato così formalmente approvato ed è passato alla Camera dei lord.

La vittoria laburista per il rinnovo della legge (che scade il 31 luglio) sul controllo dei dividendi è parsa certa dopo che i nazionalisti scozzesi hanno annunciato il loro appoggio al governo, contro il quale si sono schierati conservatori, liberali e unionisti dell'Ulster.

La legge sui dividendi, in vigore già durante gli scorsi dodici mesi, pone un limite massimo, in materia, del dieci per cento. L'attuale disegno di legge approvato dai Comuni comprende una modifica, secondo cui le società possono pagare dividendi superiori nella stessa misura percentuale con cui aumentano i profitti. Conservatori e liberali hanno continuato a ritenere la legge ancora troppo limitativa.

INEVITABILI LE NUOVE ELEZIONI

Tecnici a Lisbona al posto di Soares?

LISBONA — Il premier portoghese Soares si è ricreduto ed ha accettato di rimanere a capo del governo dimissionario per il disbrigo degli affari correnti.

L'altro ieri, uscendo dal colloquio col Presidente della Repubblica Ramalho Eanes, che lo aveva esonerato, il leader socialista aveva detto: «Credo che sarebbe assolutamente ridicolo da parte mia tentare di formare un nuovo governo. Non sarò mai più primo ministro. Il governo cesserà le sue funzioni immediatamente. Secondo gli esperti costituzionali, potrei conservare la carica per il disbrigo degli affari correnti. Io invece penso che il mio compito finisca qui».

Ma ieri, dopo avere conferito col Presidente, Soares ha accettato di rimanere sino a quando il suo esonero non sarà stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Per il colloquio col Capo dello Stato, Soares è arrivato guidando la sua «Mini Morris» anziché sulla vettura di rappresentanza. Si è trattato, forse, di un gesto polemico.

La decisione di Soares è stata motivo di sollievo per Eanes, che avrebbe dovuto impelagarsi in una disputa costituzionale mentre è impegnato nelle consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Le decisioni che Eanes prenderà dopo le consultazioni vengono date per scontate da alcuni osservatori: egli si orienterebbe verso un governo di tecnici con l'incarico di guidare il paese fino allo svolgimento delle elezioni. Il fatto che abbia consulato alcuni esponenti dell'industria sembrerebbe confermarlo, anche se la crisi economica è con quella politica il problema di fondo in questo momento.

E' stata anche avanzata l'ipotesi che il Presidente aggiri l'assemblea nazionale e formi un governo di militari fino alle elezioni, che comunque non potranno aver luogo prima della fine dall'anno, dato che le liste devono essere aggiornate.

I REPUBBLICANI ALL'OFFENSIVA

Critiche a Carter da Ford e da Nixon

WASHINGTON — Duro attacco dell'ex presidente americano Gerald Ford al suo successore Jimmy Carter. In un discorso pronunciato ieri davanti a una rappresentanza del sindacato autonomo dei camionisti, Ford ha criticato aspramente la politica di Carter sia sul piano interno sia su quello estero, e non ha escluso la possibilità di una sua riapparizione sulla scena politica in occasione delle prossime elezioni presidenziali.

«Non dovete considerarmi né fuori né dentro — ha detto Ford — sono ancora in salute e mi rivedrete in giro. Non intendo sottrarmi ad alcuna responsabilità. Il pensionamento non è poi un fatto tanto drammatico e lo consiglierei subito al Presidente Carter».

Ford ha detto che l'inflazione è il nemico numero uno degli Stati Uniti e che in tal senso l'amministrazione Carter ha fallito il suo obiettivo di portare a compimento il programma anti-inflazionistico iniziato nel 1974.

Richard Nixon è convinto, da parte sua, che il caso del dott. Peter Bourne — il consigliere di Carter per le questioni sanitarie costretto a dimettersi dopo essere stato accusato di irregolarità per la prescrizione di un potente sedativo a una sua collaboratrice — insieme con gli altri problemi dell'attuale amministrazione, stia dando ai repubblicani «molte aperture» in vista delle elezioni congressuali del prossimo autunno.

L'ex presidente si è così espresso durante una conversazione telefonica con il deputato californiano Robert Michel, vicecapogruppo repubblicano alla camera dei rappresentanti.

A quanto hanno riferito fonti vicine a Michel, questi ha ricavato la netta impressione che Nixon è sempre più irrequieto dopo quattro anni di «esilio».

■ CEE-COMECON — Le trattative fra Cee e Comecon per il reciproco riconoscimento dei due blocchi economici europeo e comunista si sono concluse ieri a Bruxelles, con scarsi progressi su una parte dei problemi aperti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Ha donato la sua giovane vita alla montagna che tanto amava

Tiziana Weiss

La rimpiangono la mamma, il papà, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corrente alla chiesa parrocchiale di Barcola.

Verona-Trieste, 29 luglio 1978

La Sezione del Club Alpino Italiano «Associazione XXX Ottobre» piange la perdita della socia

DOTT.
Tiziana Weiss

caduta in montagna.

Trieste, 29 luglio 1978

Il Gruppo Rocciatori dell'Associazione XXX Ottobre ricorda in

Tiziana

la sua più degna rappresentante.

Trieste, 29 luglio 1978

Il Consiglio Direttivo e gli atleti dello Sci C.A.I. XXX Ottobre costernati per l'immatura scomparsa dell'amica

Tiziana

da tanti anni valida atleta, partecipano al dolore che ha colpito l'ex presidente MANLIO WEISS e la signora ITA.

Trieste, 29 luglio 1978

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione XXX Ottobre partecipa al dolore degli amici ITA e MANLIO per la scomparsa dell'adorata

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre si associa al lutto che ha colpito la famiglia WEISS per la perdita della figlia.

Tiziana Weiss

Trieste, 29 luglio 1978

FLAVIA e BRUNO CREPAZ sono vicini a ITA e MANLIO in questo triste momento.

Trieste, 29 luglio 1978

DIEGO ROITERO ricorderà sempre

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, con i suoi gruppi Gars, Scuola di roccia, Grotte e Sci Cai, si associa al dolore della famiglia e del mondo alpinistico per la scomparsa di

Tiziana Weiss

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— RENATA ETTORE ANNAMARIA ed ENRICO TIBERIO

Trieste, 29 luglio 1978

GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI, costernati per la morte di

Tiziana

sono vicini a ITA e MANLIO.

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al lutto della famiglia WEISS:
— BRUNO ELDA TOSCAN

Trieste, 29 luglio 1978

Dopo essere stati vicini a

Tiziana Weiss

negli ultimi momenti ci uniamo al dolore dei genitori.
Famiglia TOGNI

Verona, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto i dirigenti e i soci della SEZIONE DI FIUME del CLUB ALPINO ITALIANO.

Trieste, 29 luglio 1978

GIORGIO SILA e la famiglia di LUCIO PIEMONTESE partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1978

I titolari della ditta TOMMASINI SPORT partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto di MANLIO e ITA:
— VIOLETTA e NINO SISTO
— ODETTE, MIRO, SILVIA PALAZZI

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— PIERINA, TIZIANO e GIAMPI

Trieste, 29 luglio 1978

PAOLO e PATRIZIA RUMIZ ricorderanno sempre la cara amica

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Vicini alla famiglia di

Tiziana

in ricordo delle ore passate assieme, gli amici FRANCO e ROSSANA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano commossi al lutto di ITA e MANLIO per la perdita di

Tiziana

— LILIA, NINO e PAOLO DEL PIERO
— ETY, BEPI, ELENA e NICOLETTA KRATTER

Trieste, 29 luglio 1978

I dirigenti e i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre profondamente colpiti dall'immatura scomparsa di

Tiziana

partecipano al grave lutto di MANLIO e ITA WEISS.

Trieste, 29 luglio 1978

Si associa al lutto la famiglia CATTARUZZA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto gli amici del fondo dello Sci Club 70:
— GIOVANNA
— LUISA
— DORETTA
— LUIGINA
— NICOLETTA
— DONATA
— GIANNI
— GIANPIO
— SANDRO
— RAOUL
— GIANFRANCO
— SILVANO

Trieste, 29 luglio 1978

Con profondo dolore partecipa al lutto:
— Fam. COZZOLINO

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al lutto:
— LICIA, LAURA e GIORGIO SERGO
— MARIA TERESA e GIORGIO FABIANI

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorati per la perdita dell'amica

Tiziana

partecipano al lutto PATRIZIA, FURIO e famiglia CURIEL.

Trieste, 29 luglio 1978

MARINA e GIULIO piangono la perdita di

Tiziana

indimenticabile compagna d'infanzia.

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli zii PIERO LISETTA e cugino FRANCO.

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorata per la perdita di

Tiziana Weiss

partecipa al lutto la famiglia GORSA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— GIULIANO SKERBEC

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al luto:
— LIVIO BELLETTI

Trieste, 29 luglio 1978

Tiziana

non c'è più. Un ultimo saluto:
— SERGIO ENGLANDI

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto con dolore i gestori del RIFUGIO PREMUDA.

Trieste, 29 luglio 1978

Si uniscono al lutto della famiglia:
— RENATO SARTORI, NIVES e DARIO

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al lutto:
— RENATA e DIEGO ALLAIX

Trieste, 29 luglio 1978

La SIBET S.p.A. e il dottor R. VATTA si associano al lutto della famiglia e della XXX Ottobre per la tragica scomparsa della cara

Tiziana Weiss

Trieste, 29 luglio 1978

Prendono parte al lutto:
— Dott. VERGINELLA e famiglia

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Tiziana

si associano al dolore della famiglia WEISS:
— BRUNA SERGIO ELENA FABIANA POSTIR

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al dolore della famiglia WEISS:
— Negozio CENTRO RADIO
— IMMOBILIARE ESPERIA

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— ESTER, STENO, MARCO ANTONIO BARTOLI

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— LICIA e VITTORIO VIOLIN

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al dolore della famiglia WEISS zia LINA e cugini CHIMENTI.

Trieste, 29 luglio 1978

Ti ricorderò sempre,
ROBERTO

Trieste, 29 luglio 1978

Ricordando con rimpianto l'amica

Tiziana

WALTER e MARINA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Tiziana

ROSSANA e SPIRO DALLA PORTA XIDIAS.

Trieste, 29 luglio 1978

Piangono la scomparsa dell'amica

Tiziana

— BIANCA DI BEACO
— JOSE BARON
— FABIO BENEDETTI
— WALTER MEJAK
— FIORETTA TARLAO

Trieste, 29 luglio 1978

Ricordano la cara

Tiziana

— GIOIA e PIERO GERIN
— PIERO GALUZZI
— PIERO BUFFON
— GIAMPAOLO e MARISA RAUBER
— DARIA CERQUENI

Trieste, 29 luglio 1978

Per la perdita della loro

Tizuli

— GIAMPAOLO e FRANCA ZERNETTI
— LUCIA CRISMANI e LIVIO SIRO
— SILVA e ADELCHI SILVERA

Trieste, 29 luglio 1978

---

26 luglio 1978

Tiziana

al dolore dei suoi genitori partecipano tutti gli amici dell'ex V E unitamente agli insegnanti.

Trieste, 29 luglio 1978

Ciao

Tiziana

LILI e MARINA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— Fam. GIANNI SUPPANI

Trieste, 29 luglio 1978

Gli amici del giovedì sono vicini a ITALIA e MANLIO affranti per la dipartita della indimenticabile

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Prendono parte al lutto ELDA BLASCO con i figli NORI e GIOVANNI, la nuora e nipoti.

Trieste, 29 luglio 1978

Addolorati per la tragica scomparsa dell'amica

Tiziana

i soci del Gars - Società Alpina delle Giulie - si uniscono al lutto della famiglia WEISS.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto ATTILIO TARCISIA LEOPOLDO e VANNA COEN.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al dolore della famiglia WEISS:
— Ditta LEGOVINI SPORT

Trieste, 29 luglio 1978

Prendono parte al dolore per la perdita di

Tiziana

le famiglie MOZZI e de ECCHER.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto FULVIO e SILVANO BIDOIA

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— JURE, ELVI, MARTINA, SIMONA SLOKAR

Trieste, 29 luglio 1978

Sono vicini a MANLIO e ITA nel loro inconsolabile dolore:
— NINO, ARIELLA, MARIOLINA e PIERO
— RENZO e ALIDE
— FABIO e MARIA
— STELLIO

Trieste, 29 luglio 1978

SERGIO e FIDES LUSA partecipano accorati al lutto di MANLIO e ITA.

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al lutto:
— ROBERTO PRIOLO e famiglia

Trieste, 29 luglio 1978

Il gruppo Ricerche di Paleontologia Umana dell'Associazione XXX Ottobre ricorda l'amica

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— GIACOMO, ANNA e GIUSTO NUSSDORFER

Trieste, 29 luglio 1978

GIANNI TORRENTI ricorda

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

ROBERTO IVE assieme alla famiglia ricorda la cara

Tiziana

e partecipa commosso.

Triéste, 29 luglio 1978

I dipendenti della Camera di Commercio di Trieste si uniscono al dolore di ITALIA e MANLIO WEISS per la perdita della cara

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano commossi al lutto di ITA e MANLIO:
— LELLO e FEDORA BADIALI
— LODOVICO e IOLE PATELLI

Trieste, 29 luglio 1978

Titolari e dipendenti della Torrefazione HAITI e della Pasticceria BIANCHI partecipano al dolore che ha colpito la famiglia WEISS per la scomparsa della cara

Tiziana

Trieste, 29 luglio 1978

Si uniscono al dolore della famiglia:
— LINO e JOLANDA DE VECCHI

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al dolore famiglie NINO e LUCIANO CALLIEROTTI e zia IDA.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al lutto la classe III B.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— I dipendenti della TINTORIA RICO
— EMANUELA e GIANMARCO MISIGOI
— Fam. TURITTO
— Fam. PAULETICH

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— BATTISTELLA
— FLORA, RAFFAELLO e RUGGERO GIANNETTI

Trieste, 29 luglio 1978

ADELE e MARISA GARBASSI, PIERO LEPORE profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Tiziana

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— RITA e ROBERTO BARICCHIO

Trieste, 29 luglio 1978

I dipendenti della ditta TOMMASINI SPORT partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1978

Al dolore della famiglia si associa la Fotolito «TERGESTE» per la perdita del caro commercialista

DOTT.
Cesare Trosi

Trieste, 29 luglio 1978

ADA e GIUSEPPE POLAK profondamente commossi ricorderanno sempre il carissimo

DOTT.
Cesare Trosi

Trieste, 29 luglio 1978

Il LIONS CLUB di TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo amico e Socio

DOTT.
Cesare Trosi

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente commossi per la prematura scomparsa del

DOTT.
Cesare Trosi

partecipano al lutto della famiglia:
— MARGARETA ved. COLIC con i figli GIORGIO, RAIMONDO ed ALESSANDRO
— GIANFRANCO FRANCO
— GIUSEPPE BULLI
— BRUNO e PAOLO MATTEUCCI
— AURORA KALIN
— RITA PAPAGNI
— il personale tutto della GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI

Trieste, 29 luglio 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Cesare Trosi

BRUNO e MIRANDA STAGNARO prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Cozina

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la sorella GIUSTINA, cognato e cognata e tutti i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano ANITA e TIZIANA BAN.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— ALBINO GIULIANI e famiglia

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Millich ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 29 luglio 1978

Le famiglie VENTURIN e CARUSO partecipano con profondo cordoglio alla perdita di

Mariano Cassano

Trieste, 29 luglio 1978

L'Ordine e il Sindacato dei Giornalisti del Friuli - Venezia Giulia partecipano commossi al grave lutto del giornalismo per la scomparsa del caro collega

Leone Comini

e sono fraternamente vicini al figlio SANDRO e ai familiari.

Trieste, 29 luglio 1978

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO
Silvano Franceschini

Trieste, 29 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra indimenticabile

Giuliana Orsini

Famiglie ORSINI, FRANCO, BUSLETTA

Trieste, 29 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della perdita del caro

Costantino Pelos

la madre, la sorella, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

A poco più di un anno dalla dipartita del suo caro BIAGIO si è spenta il 28 luglio la nostra cara mamma e nonna

Elisa Scarpa ved. Chiereghin

Ne danno il doloroso annuncio i figli WANDA col marito GIORDANO e il figlio ROBERTO, SONIA col marito ENNIO e la figlia CINZIA con famiglia, PINO con la moglie NERINA e i figli MAURO e WALTER, la sorella MARIA e i fratelli GIORDANO e FRANCESCO con le famiglie unitamente ai parenti e amici tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

Galliano Surian

si è spento il 27 luglio.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, il figlio GIORGIO, la cognata LIDIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1978

Si associano al dolore STELIO LEGHISSA e FILIPPO BOUGH.

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

Il 22 luglio dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Ada Prencis in Michelini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, i fratelli, la cognata ed i nipoti.

Gorizia, 29 luglio 1978

Partecipa al lutto del consigliere dott. GIORGIO FINZI per la scomparsa della moglie signora

Rina Finzi

il Consiglio di Amministrazione della VINICOLA EUROPEA S.p.A.: LORENZO BINI, PAOLO BRUNO, LIVIO DE LAMA, RICCARDO MANCINI, BRUNO PACOR, ANGELO PASQUALE, NINO PAVELLA, CESARE RIBOLI, MARIO RINALDI, ARMANDO RINALDI, GIANFRANCO RINALDI, UMBERTO RINALDI, MICHELE STELLA, ROBERTO VITAS, JOHANNES ZOGG.

Trieste, 29 luglio 1978

La NCCdL - CGIL e l'INCA provinciale congiuntamente ai familiari di

Celestino (Gerry) Folla

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.

Trieste, 29 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfonso Furlani

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 5 agosto alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Teresa.

Trieste, 29 luglio 1978

In ricordo del nostro caro papà

Giovanni Colic

una S. Messa sarà celebrata domenica 30 luglio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO E LA MAMMA MARGARET COLIC

Trieste, 29 luglio 1978

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Omero Marcheselli

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 luglio 1978

---

†

Il 27 luglio è mancato al nostro affetto il

N. H.
Francesco Fenga
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addoloratissimi partecipano la sua scomparsa la moglie SILVIA CICOLELLA, le figlie FRANCA ved. MALABOTTA, GIULIA con il marito MARINO COLOMBIS, le nipoti MARINA ed ANTONELLA ed il fratello GINO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario prof. G. ANSELMO, all'aiuto A. RIZZOTTI, agli assistenti ed al personale tutto della divisione urologica dell'Ospedale Civile di Castelfranco Veneto per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

La salma partirà alle ore 8.30 di sabato 29 luglio 1978 dall'obitorio dell'Ospedale Provinciale di Castelfranco Veneto alla volta del Cimitero Cattolico di Trieste ove verrà inumata alle ore 11.30 circa.

Castelfranco Veneto - Trieste, 29 luglio 1978

---

†

Si è spento

Mario Trippar

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio STELIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 12.30 dal Cimitero S. Anna.

Trieste, 29 luglio 1978

Partecipa al dolore dell'amico STELIO
— ROBERTO DI MURO e famiglia

Trieste, 29 luglio 1978

A Praga il 19 luglio ci ha lasciati nel dolore il nostro

Giordano Marcovich

Lo piangono la moglie MILUSCA, i figli GLORIA e PIETRO, i fratelli CARLO e LEOPOLDO, le sorelle LIBERA, ITALIA, REGINA e MARIA, i cugini MARIA, PIERO e MARCO, i nipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 29 luglio 1978

ANNIVERSARIO

29-7-1974 — 29-7-1978

Con immutato affetto ricordiamo la nostra cara mamma e nonna

Elsa Zappalà

a quanti la conobbero e le vollero bene.

DARIO - MARIUCCIA - DANIELA - ANDREA E FAMIGLIA FIDESTRI

Trieste, 29 luglio 1978

Nel IV anniversario della scomparsa della loro amatissima

Antonia Giannina Grisetti

il figlio ENNIO ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 luglio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PICCOLA famiglia, zona S. Luigi, cerca governante, preferibilmente stabile. Telefonare al 53692 pomeriggio. 14131 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Telefonare ore 12-14 n. 65527. 14227 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

MILITESENTE 23enne perito elettrotecnico attestato programmatore elettronico massima disponibilità offresi. Tel. 910219 Trieste. 14179 C

OFFRESI apprendista commessa primo impiego. Tel. 31063. 14146 C

PERITO edile, militesente, non primo impiego, offresi come assistente o altro. Tel. 573214 ore pasti. 14115 C

PULITRICE 54 anni offresi locali pubblici. Telefono 744358. 14193 C

SECRETAIRE, dactylo, telex, fl. ling. Connaissance de Française et Anglais demande travail urgent. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 C, 34100 Trieste. 14216 C

IMPORTANTE AZIENDA
CHE OPERA IN CAMPO NAZIONALE
CERCA
Laureato in giurisprudenza o similare

da inserire — previo opportuno addestramento — quale responsabile del personale e settori assimilati nella propria sede di Trieste.
Il candidato dovrà essere libero da obblighi militari e di età non superiore a 32 anni, con residenza in Trieste o provincia.
Costituirà titolo preferenziale aver maturato esperienza lavorativa nel settore specifico.
Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 42-C 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 13994 CC

A.A. AUTOTRASPORTI, autotraslochi ovunque, conduzione familiare, prezzi minimi. Telefonare 225721. 12437 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefonare 767975. 14034 CC

ARTIGIANO restaura facciate, poggioli, tetti, armatura propria, appartamenti completi, pavimenti, rivestimenti, fognature. 753032 - 741343. 12507 CC

ARTIGIANO posa carte parati, stoffe, moquette. Tel. 0481-90265. 54 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady-Plast», via Foscolo 5 (galleria). 12663 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, riparazioni, sostituzioni avvolgibili, ecc. Tel. 415106. 14068 CC

FALEGNAMERIA artigiana esegue arredamenti su misura. Per informazioni telefonare 0481-31143, ore pasti. 525 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio Lavamaster, tel. 731247. 13761 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CALZATURIFICIO Madras Spa, via Roma 11-b, cerca commesso-a indispensabile conoscenza lingue slave. 14150 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar «da Francesco», Grignano. Tel. 224189. 14211 D

CERCASI operaio installatore. Telefonare ore ufficio 69540. 14223 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slava. Magazzino Rino, via Trento 13. 14145 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città. Scrivere a: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 877 MI D

COOP. Facchini Adriatica cerca urgentemente facchini in giornata. Tel. 741990. 14232 D

GIOVANE geometra militesente padronanza tedesco cercasi. Telefonare sabato dalle 16 alle 18 al 64312. 14155 D

SIGNORA 50-60 anni sola referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno o da combinare, signora anziana. Tel. 65615 dopo le 13. 14200 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza a distinto. Escluso donne. Tel. 750868. 14128 F

AFFITTASI stanza soleggiata cucina gabinetto soltanto signora anziana. Telefono 753092. 14210 F

PENSIONATA sola cerca pari situazione in cambio camera, via Muratori 8. 14174 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO zona Zaule gatto persiano, pelo lungo grigio scuro. Mancia eventuale rinvenitore. Tel. 68060-748272 14153 H

RINVENUTO principio via Severo boxer femmina giovane con strozza. Tel. 31462 pomeriggio. 14194 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento in affitto ammobiliato 2 stanze offresi massimo 170.000, telefono 765819. 14066 L

CERCASI affitto appartamentino Gorizia pagamento annuale anticipato. Tel. 99213 Cilia, esclusi sabato - domenica. 529 L

CERCASI appartamentino o soffitta in affitto max L. 100.000. Tel. dalle ore 14 alle 17 0431-2618. 14149 L

GIOVANE coppia con impiego di lavoro fisso cerca affitto appartamento. Telefonare al 823263. 14189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A.A. MACCHINE eliografiche nuove usate. Tel. 041-957978. 259 M

VENDO banco vetrina frigorifero m 2 120.000 trattabili. Espositore surgelati macinini caffè. Tel. 827357. 14183 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade, eccetera compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14136 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2, tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13996 Q

A. MUGGIA, Autosalone Cossich, via Battisti 20, vende: 126 78 Personal, 126 74, 127 Special 75, 125 69, 124 68, Opel Kadett 70, 850 Spider 71, Simca 1000 72, Simca 1301 familiare 72, Renault 4 74, Renault 6 71, Prinz 600 72, camioncino W 73. 1952 Q

AUTOCARRO 615 Fiat buonissimo stato occasione vendesi. Tel. 813259 - 823793. 14228 Q

BENELLI 350 SR 2.300 km, 1977, accessoriata vendesi alla Opel Autorotor, v.le Sanzio 11, tel. 51400. 14168 Q

BETA 1600 '74 vendo. Telefonare sabato domenica lunedì 797033. 14067 Q

FIAT 127 vendo causa partenza. Tel. Gorizia 30671-87179. 527 Q

FIAT 128 '70 '71, rally '72, 127 '76, 125 special '69 '70 '71, 850 '69, 500 '68 '69. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino 241 '69 '70, F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 13880 Q

FIAT 500 L motore nuovo, perfetta, alla Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 14168 Q

FIAT 124 spider '73 perfettissima, vera occasione, vende concessionario Peugeot, via Flavia. Tel. 810214. 800 Q

FURGONE Fiat 238 privato vende ottime condizioni. Telefonare dopo ore 19 al 68767. 14230 Q

FORD Transit 1971 con gancio traino bella occasione alla Opel Autorotor, viale Sanzio n. 11 14168 Q

KAWASAKI vendo miglior offerente. Tel. 572914. 14209 Q

KTM 250 GS '76 perfetto 3500 km, Mini Detomaso '78, Peugeot 104 ZS '77, perfette visibili Severo 46 presso Innocenti. 14163 Q

LANCIA HF 1600 72, Bmw, 520 75, impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel. Caravans diesel e benzina 71, 74, Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, Opel Gt 75, Dyane 6 74, telef. 231193. 13880 Q

LANCIA Zagato 1300 sport 1972 cambio condizioni. Tel. 417010. 14202 Q

MOTO Graziella 50 come nuova vendo. Telefonare n. 816086 - 816186. 14215 Q

MOTOCICLO Fantic Motor, come nuovo occasione senza anticipo alla Conc. Opel Autorotor, v.le Sanzio, tel. 51400. 14168 Q

MOTOCROSS 50 efficientissimo accessoriato occasione partenza vendo. Telefonare 567484. 14188 Q

Opel Kadett Special: un affare comprarla, un affare rivenderla, un affare ogni giorno fra questi due affari.

Opel Kadett: fra le "mille," un posto a sé. OPEL GM



TULLIO SERRI & C. S.n.c.
Via Ginnastica n. 56
Tel. 040/724211
TRIESTE

AUTOROTOR S.a.s.
Viale R. Sanzio n. 11
Tel. 040/51400
TRIESTE

SOCIETA' BOATO
Largo dell'Anconetta n. 1
Tel. 0481/74176
MONFALCONE

SOCIETA' BOATO
Corso Italia n. 63/A
Tel. 0481/87174
GORIZIA

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

PEUGEOT 1300 portellone, perfetta, economica, vendesi occasione. 912150 - 65522 Mongini. 14229 Q

PORSCHE 911 targa perfetta vendo. Tel. 200670. 14156 Q

PRIVATO vende Alfasud efficientissima. Telefonare seralmente 774511, mattino 60236 scluso lunedì. 14175 Q

PRIVATO vende furgone Alfa Romeo F 12 anno 73, km 46.000 uso promiscuo. Telefonare a mattino 823087. 14244 Q

PRIVATO vende Mercedes Benz 350 SE, anno 73, automatica, aria condizionata, impianto stereo, ruote in lega, impianto a gas. Telefonare mattina n. 823087. 14244 Q

PRIVATO vende Simca 1000 special buone condizioni, gommata anno 69, lire 300.000. Telefonare al 750245, 8.30-11. 16204 Q

RENAULT 20 TL cc 1600 anno '76 ottimo stato. Renault 15 GTL 1300 cc. 1977 con garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VENDESI autovettura IM3. Tel. 723380. 14234 Q

VENDESI Fiat 1100 R, buona 300.000 trattabili. Tel. 814550, oppure 420105. 14205 Q

VENDO Alfa Romeo Giulia 1300 super '71, unipropietario ottima. Telef. 229331. 14235 Q

VENDO bellissima Fiat 124 spider visibile presso distributore Shell in piazza Libertà, dalle 16 alle 20 di sabato e domenica dalle 8 alle 12. Tel. 229253.

VENDO Benelli 125 2c 77. Telef. 796469 ore pasti. 14221 Q

VENDO GT Junior 71 impianto e Fiat 124 spider 70 motore rodaggio tel. 790514 ore pasti. 14080 Q

VENDONSI Autobianchi A 112 Abarth 70 HP, anno 1976, '75, '72, ottimo stato, visibile sabato tutto il giorno Concessionaria Renault piazza Sansovino 6, Tel. 725390. 14186 Q

VENDONSI Fiat 124 familiare '71 ottimo stato. Citroen Dyane 6, 1972 tetto apribile, Simca 1301 con gancio traino e impianto a gas 1970. Concessionaria Renault, F. Zagaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VENDONSI Renault 5 Alpine '77 colore nero, visibile anche sabato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VESPA nuova linea 125-150-200. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Rotl, San Francesco 46. Tel. 764127. 12775 Q

127 CL 1050 accessoriata, vende dipendente Fiat. Tel. 771314. 14137 Q

850 COUPE' 1971, 850 special 1970. Telefonare 417010. 14202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende negozi con o senza licenza, magazzini, locali affari, capannoni adatti qualsiasi attività, affari interessanti. Giulia 13. 794286. 13441 R

CEDESI Trieste notissima scuola privata lingue estere, 50 anni avviamento. Scrivere a: Pechy Castello 1609, 30122 Venezia. 14241 R

FRUTTA verdura vasta licenza cedesi ottimo investimento. Telefonare dopo le 20.30 al n. 53090. 14212 R

VENDESI licenza bar analcolico. Telefonare ore serali al 212979. 14096 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CANOVA piano I libero completamente rimesso a nuovo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Italia 61512-61514. 4-7 S

A.A.A.A.M. SERVOLA nuovi pronta consegna: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, tutti comfort, vendonsi. Possibilità mutuo. 13930 S

A.A.A. ACQUISTANDO appartamenti affittati risparmierete il 30 p.c. All'agenzia Casa Mia troverete vere occasioni ottimi investimenti, Giulia 13. T. 794286. 13441 S

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende villa centrale panoramica 10 vani, veranda e giardino, Giulia 13, 794286. 13441 S

A.A.A. AGLI amanti del mare, natura, velonautica, campeggio, vendonsi prezzo di costo, campielli terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia, con acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo moderno villaggio turistico. Scrivere: Rovere via Colloredo Udine. 262 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, cantina, posto macchina, garage, VISTA MARE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 13493 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato tre stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore piano alto soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 13493 S

A.I. PERUGINO pressi. V piano, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 27.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13472 S

A.I. CADORNA mansarda libera da restaurare, 3 stanze, cucina, wc, 10.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 13472 S

A. ACIT CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo a metano posti macchina cantine. Mutuo approvato, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13888 S

A. ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina, attici con terrazza, vista mare zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - PERUGINO. Mutui massimi approvati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT ROMAGNA villa con piccolo giardino proprio, rimessa a nuovo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13888 S

APPARTAMENTI 2-5 vani, vendonsi in via del Veltro angolo Strada per Fiume, informazioni: Società Generale Immobiliare Sogene, tel. 773146 ufficio vendite in luogo, aperto i giorni festivi. 1-MI S

ATTICO centralissimo VII piano semi-arredato, grande terrazzo trasformato in giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina doppi servizi, ripostigli, possibilità mutuo, eventuale facilitazione pagamento, vendesi 105.000.000 trattabili. Telefono 273273 ore pasti 64640 ore ufficio. 14181 S

CORMONS: vicino Stazione ferroviaria vendonsi appartamenti in costruzione in piccola palazzina nel verde e quiete, due passi dal centro. Per informazioni dettagliate AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 5-M S

CORMONS: vendonsi appartamenti signorili tutti i comforts sulla strada statale per Udine a 100 metri dal ponte. Per informazioni AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 4-M S

FIUMICELLO: vendonsi appartamenti 3 letto, soggiorno, cucina, bagno garage, cantina, vicino alla scuola elementare. Altri in costruzione diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 4-M S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in piccolo complesso. Incantevole vista dolomitica, finiture lusso. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 259 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, scoperto. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 258 S

GORIZIA vendonsi due appartamenti via Boschetto 29. Rivolgersi Sergio Borghes via Gorizia 65 Gradisca. 800 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da lire 33.000.000 a L. 44.000.000, mutuo fondiario ventennale. Tel. 0432-74147 orario ufficio. 516 S

MONFALCONE Agenzia Alfa, dispone di una vasta gamma di appartamenti varie dimensioni a Monfalcone, Staranzano, Ronchi, Cormons, Fiumicello, Duino, Marina Julia, Gorizia e Sagrado. Varie metrature dai 16.000.000 in su. Sabato aperto, tel. (0481) 41807. 01 S

MONFALCONE IMPORTANTE INDUSTRIA nazionale acquista per propri tecnici funzionari appartamenti possibilmente palazzina trattative fiduciarie Immobiliare Europa D. D'Aosta 12 Monfalcone 0481-44411. 12 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville semplici e signorili a Ronchi, Monfalcone, Begliano, Muscoli. 41807. 5-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento a Duino zona residenziale 32 milioni; altro a Sistiana 90 mq stesso prezzo, 41807. 2-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno, ripostiglio, garage 27.000.000. 41807. 2-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Marina Julia appartamento ammobiliato, due letto, soggiorno cucina bagno vera occasione, 41807. 2-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: dispone di una vasta gamma di appartamenti varie grandezze dai 14.500.000 in su fino agli attici e ville a Monfalcone, Staranzano, Bistrigna, Turriaco, Fiumicello, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Cormons, Gorizia, Sistiana, Duino, Marina Julia, Cervignano, Aquileia, Palmanova e Trieste che non possiamo descrivere dettagliatamente per motivi di spazio. Aperto sabato. Per informazioni 0481-41807. 3-M S

MONFALCONE. L'IMMOBILIARE VITTORIA vende ZONA CENTRALISSIMA: tre stanze letto, grande sala, cucina, doppi servizi, garage, grande terrazza 40.000.000. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizio 30.000.000. Pronto settembre due stanze letto, soggiorno, cucina, servizio 30 milioni. Ultimo piano 115 mq, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza 37.000.000. Ultimo piano tre stanze, cucina, doppi servizi 30.000.000. ZONA PERIFERICA una stanza letto, soggiorno, servizi 21 milioni. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizi, garage in costruzione 24.000.000. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizi, garage, nuovi, prontingresso 29.000.000. Ville bifamiliari, unifamiliari in costruzione. INTERPELLATECI, tel. 41569. 7-M S

PRIVATO vende 6000 mq terreno con sopra una casa iniziata costruzione 15 anni fa, alta 3 metri luce acqua telefono, Santa Croce Carso, più una villetta nuova prima entrata con 200 mq magazzino per attività commerciali, supercoop, ecc., più una casa 3 appartamenti uno libero 6 stanze 600 mq giardino, 200 mq granaio, centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16, anche dopo 20. 14219 S

PRIVATO vende appartamento libero, bello, 3 stanze cucina doppi servizi, lire 35.000.000, via Parini, più altro appartamento 6 stanze, lire 24.000.000 via Antonio Caccia. Tel. 212246 dalle 13 alle 16 e dalle 20 in poi. 14220 S

PRIVATO vende appartamento libero bello, tre stanze soggiorno cucina doppi servizi lire 3.500.000, via Parini, più altro appartamento 6 stanze lire 24 milioni via Antonio Caccia. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14220 S

PRIVATO vende inizio Rossetti libero bistanze soggiorno, cucina servizio, ripostiglio. Tel. 751014, dopo le 18. 14154 S

PRIVATO vende terreno carsico alberato. Tel. 208397. 1993 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

TERRENO 2300 metri quadrati edificabile villino 90 metri quadrati posizione dominanto promontorio Muggia vendesi venti milioni contanti. Scrivere a cassetta Publikompass 40/C - 34100 TS. 14099 S

TRIESTINI, la vera periferia di Trieste ora è Monfalcone, dove troverete appartamenti di 100 mq ancora per soli 23-24-30.000.000. Minimo contanti. Possibilit6 mutuo e agevolazione regionale. AGENZIA ALFA Monfalcone, 0491-41807. 6-M S

VENDESI chalet completamente arredato con 1600 m terreno L. 35.000.000 trattabili Premariacco (UD), tel. (0432) 33155 lunedì e mercoledì mattino. 14160 S

VIA GIULIANI libero V piano 50 mq, 2 stanze cucina WC doccia 8.500.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-D, 34100 Trieste. 14245 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina, luglio 9.000 agosto 12.000 sino al 20, successivamente 9.000 e lire 10 mila tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare 0435-62690 oppure 62723. 263 T

FORNI di Sopra affittansi ville per il mese di agosto. Agenzia Caster. tel. 0433-88157 - 88118. 261 T

GRADO affittasi appartamenti (4-6 posti letto). Telef. pomeriggio 0431-80112. 14116 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. FAMIGLIA con bambini, amante animali, cederei Lessi meraviglioso, anni due. Telefonare mattinata 750895. 14130 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N.C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-7 Z

A Sagrado, in via Volta 2, da Stefanutti Franco, grande svendita a prezzi eccezionali di tende usate e nuove tipo casetta a 3-4-5-6 posti. 506 Z

BATTELLI PNEUMATICI. La più vasta scelta troverete all' «Adriaboats», riva Grumula 2. I prestigiosi «Zodiac» con chiglia pneumatica ed i «Novurania» modello «Poseidon» e «Canguro». Qualità e prezzi imbattibili. 14208 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos»: maggiore potenza all'elica, meno consumo. Prezzi specialissimi. Concessionario esclusivo per Trieste: «Adriaboats», riva Grumula 2. 14208 Z

RAZZI per imbarcazioni, documenti, certificati, licenze di Pubblica sicurezza e Capitaneria di Porto. Servizio assistenza, luglio solo pomeriggio, Bernardi, Trieste, Roiano, via S. Ermacora 2. 14046 Z

RISTORANTE, trasporto, diporto ecc., ristrutturato acquistando lo scafo del trabaccolo 22x6.30. Tel. 30655, lunedì mattina 14207 Z

ROULOTTE Elnag 370 per tre persone riscaldamento doppi vetri veranda toilette, vende privato. Telefonare 64511 oppure 68420. 14217 Z

ROULOTTE Laika '73 5 posti super accessoriata con veranda vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 2-7 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041-450763 - 975299 - 968466. 07046 Z

VELA cabinato 5,70, cuccette 4, completo vele materassini, supporto motore ausiliario invasatura, senza patente, nuovo vendesi occasionissima. Adriaboats, riva Grumula 2. 14208 Z

VENDESI occasione roulotte Nardi 5 posti con veranda mai percorso su strada, tel. (0481) 82773 ore pasti. 524 Z

VENDO passera «Elan» cabinata in vetroresina m. 5 a vela con fuoribordo 5 HP Whitehead, con dotazioni di bordo. Tel. (0481) 42347. 1-M Z

WESTERN ITALY / INDIA - PAKISTAN - BANGLADESH CONFERENCE
WESTERN ITALY / CEYLON CONFERENCE

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

Si informano i sigg. Caricatori che con decorrenza 31 luglio 1978 il C.A.F. (Currency Adjustment Factor) per gli imbarchi dall'Italia per l'India - Pakistan - Bangladesh e Ceylon passa da meno 4% a meno 1%.

Trieste, 26 luglio 1978

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 124 Special 73, 124 71, 124 Spyder 73, 130 74, 127 71 73, 128 71 74, 126 73 75, 500 71 72, Prinz 72, R16 73, R4 74, R5 74, Bmw 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Primula 68, Mini 1001 72, MK2 68, Mini Minor 68, A112 75 77, Citroen CX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia coupé 68, Beta coupé 74, Peugeot 104 73 75, 204 71 75, 204 Breack Diesel 75, 304 73, 304 coupé 71, 504 70 72, 504 Commerciale Diesel 73, 504 coupé 72, Roulotte Laika 73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

TUTTA CARTA S.p.A.
Prodotti Cartari e Cartotecnici
Rappresentanze Cartiere e distribuzione

CERCA

RAPPRESENTANTE GENERALE
per TRIESTE - GORIZIA in esclusiva

Assicurasi ottimo trattamento a elemento particolarmente preparato e con volontà di affermarsi. Massima riservatezza per trattative con Candidati del settore.

Scrivere a: PAOLO FEDRIGONI
38050 SCURELLE (TN)

ECCEZIONALE!

RADIO MANGIANASTRI ***ESTRAIBILE*** PER OGNI TIPO DI VETTURA - STEREOFONICO, CON RADIO OM FM DA **RADIOTELEX** - TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 27/36

L. 78.000

+ PIASTRA IVA COMPRESA

